ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina, Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 16 Aprile 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2292

I torti della Francia verso l'Italia

nei rilievi e nei commenti della stampa romana

ROMA, 15

L'«animus» delle sfere ufficiali francesi in tutto ciò che investe i rapporti dell'Italia con gli altri Stati, la sua politica, le sue intese, i suoi interessi e contro tutto ciò che l'Italia fa per risolvere i gravi problemi che l'assillano, non sembra cessare, anzi in certe occasioni si acuisce a tal punto da rendere veramente problematiche le relazioni tra i due paesi. Non c'è atto della politica italiana che non trovi dalla parte opposta l'ombra della nazione vicina.

Il comunicato di ier l'altro dell'ufficio stampa del Capo del Governo, che fissava molto opportunamente il principio che nell'eventuale ripresa di conversazioni italo-jugoslave non doveva entrare il patto di Tirana, perchè esso riguarda esclusivamente le parti contraenti, sembra aver fatto una profonda impressione a Parigi, tanto che ieri era colà considerato come l'avvenimento di politica internazionale più importante. Indice di tale stato d'animo, l'articolo del *Temps*, il quale si è già affrettato a scrivere che la polemica relativa al dissidio italo-jugoslavo ha una tendenza a rincrudire.

Gli incoraggiamenti a Belgrado

Questo inopportuno intervento è rilevato dalla *Tribuna*, la quale, osservando come l'articolo in questione abbia l'aria ufficiosa («monito Quai d'Orsay») e dimostri ancora una volta che la Francia (politica diplomatica in Adriatico) si occupi con zelo inaudito di faccende che non la riguardano affatto, prova anche in questa occasione che essa è dall'altra parte, e aggiunge:

«I sospetti ingiustificati per il Trattato di Tirana sono sin dal giorno del suo annuncio una fatica speciale che si è assunta la stampa francese e la politica francese, le quali costituiscono gli elementi massimi delle suggestioni esercitate a Belgrado e altrove per creare questioni verso l'Italia, laddove mancano motivi seri per esse. Per giunta questa volta stampa e politica, anche non cartellista, si trovano d'accordo con la Massoneria, la quale ha bisogno di muover guerra all'Italia da tutte le parti. Si tratta di un vero e tipico caso di follia ragionante,, insistente, di cui anche questo articolo del *Temps* è documento».

Tornano quindi ancora una volta in discussione i rapporti tra l'Italia e la Francia, che non sembrano volersi avviare per la incomprensibile condotta francese, sulla via delle intese, nonostante il breve, preciso discorso del nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Manzoni, e la risposta, che per il momento è sembrata foriera di serena atmosfera, del Presidente della Repubblica, Doumergue. Le buone parole ufficiali restano parole se non si cercano di rimuovere gli ostacoli che ingombrano il cammino, non certo per colpa nostra.

La snazionalizzazione degli italiani

Dello spinoso argomento si occupa diffusamente questa sera anche il *Giornale d'Italia*, il quale ritiene opportuno precisare ancora una volta alcuni punti fermi che rappresentano altrettante sensazioni ben nette della Nazione italiana.

L'Italia fascista chiede anzitutto che la Francia non si occupi della sua politica interna. Quando i fuorusciti italiani, protetti dall'ospitalità francese, incoraggiati da campagne di giornali francesi che muovono l'opinione pubblica, assistiti da sezioni politiche francesi non completamente separate dalle zone governative, sussidiati da denari francesi, organizzano propagande e azioni contro il Fascismo, ossia contro il Governo italiano, la tolleranza francese diviene qualche cosa che potrebbe essere scambiata con una sia pure involontaria e indiretta complicità nell'azione. Questo punto deve essere ben chiarito.

Secondo punto, secondo il *Giornale d'Italia*, è quello della snazionalizzazione degli italiani.

«Non riconosciamo — scrive — alla Francia il diritto di annettersi, trasformandoli automaticamente in francesi, quei cittadini italiani che le portano il loro lavoro. La perdita della cittadinanza italiana e l'acquisto di una cittadinanza straniera devono avvenire per un fatto spontaneo, con una cosciente decisione maturata nei cittadini interessati: non possono determinarsi in blocco con una legge che crea il massimo arbitrio ad uno Stato straniero e rispetta al minimo la volontà personale dei cittadini che esso vuole snazionalizzare. I cittadini italiani che abitano nei paesi esteri sono proprietà della Nazione italiana. Essi non possono essere annessi, perchè non possono essere trattati con minor riguardo di quello usato da uno Stato verso il denaro avuto a prestito da uno Stato o da privati o capitalisti stranieri, che esso può usare per i suoi bisogni nazionali di lavoro, ma non può incamerare fra le sue proprietà.

Opposizione sistematica

«Terzo punto: Aspetto generale della politica estera italiana. Bisogna riconoscere la legittimità della politica italiana dell'espansione, la quale non ha bisogno di essere contro la Francia nè di servirsi di mezzi violenti, se l'assistono la comprensione politica degli altri grandi Stati responsabili. La Francia, che ha tanta ricchezza e la difende con ogni mezzo, non può sconfessare e condannare l'ansia italiana senza rivelare una politica non più amica. Invece finora nulla ha fatto che potesse avviare l'Italia verso la soluzione pacifica di questo suo fondamentale problema».

Rispetto infine alla politica estera italiana nelle sue pratiche esplicazioni, il *Giornale d'Italia* aggiunge:

«Occorrerebbe che il Quai d'Orsay e la diplomazia francese non attraversassero costantemente le iniziative e le normali azioni pacifiche della politica estera italiana, per tentare di paralizzarle e condannarle all'insuccesso. Dappertutto dove l'Italia si volge e opera, sentiamo un'influenza francese che non ci è amica. Non si comprende, per esempio, che cosa la Francia voglia cercare nei Balcani e nell'Adriatico così lontani dai suoi riconosciuti interessi; ma si deve constatare questa sua attività che insiste in una serrata concorrenza con la politica italiana. Non c'è bisogno di parlare della politica francese svolta nei paesi della Piccola Intesa e in Polonia. Non è mai apparsa molto amica dell'Italia. E i giornali pubblicati in questi paesi in lingua francese sono stati spesso tra i più insolenti contro l'Italia. Altrettanto dicasi per tutte le altre questioni sostenute dall'Italia durante la sua attività di grande Potenza».

Concludendo, il giornale constata che ciò che manca prima di tutto fra l'Italia e la Francia è la sincerità e la comprensione esatta delle posizioni e delle necessità italiane. Bisogna cominciare da esse, se si vuole arrivare a quell'accordo che il signor Doumergue giustamente ritiene necessario alla grandezza e alla sicurezza dei due Paesi.

Nell'Estremo Oriente

Che la politica francese, e in certe occasioni non solo quella francese, si mostri da qualche anno piuttosto sconclusionata, lo dimostrano anche gli avvenimenti cinesi. In un recente comunicato dell'*Agenzia Havas* si legge infatti:

«I cinesi finora piuttosto favorevoli alla Francia, formulano contro la Francia accuse di imperialismo come contro l'Inghilterra. L'unica differenza che essi fanno tra le due nazioni è soltanto di considerare la Francia meno potente». Seguiva un elenco di sopraffazioni, di persecuzioni e di saccheggi già perpetrati a danno di sudditi francesi. Insieme giungeva la notizia che il Junan, cioè la regione meridionale della Cina immediatamente confinante con l'Indocina, ha fatto aperta adesione al movimento cantonese. Così la rivoluzione comunista xenofoba ha raggiunto in un balzo la frontiera della grande colonia francese.

Osserva in proposito Francesco Coppola che grave e urgente è diventato il pericolo per la Francia in Estremo Oriente. Tutti sanno quale sia stata la politica francese negli affari in Cina; come alle insistenti richieste britanniche invocanti il comune interesse europeo abbia ostinatamente rifiutato solidarietà; come il governatore della concessione francese di Sciangai abbia tenuto un così equivoco contegno a favore dei ribelli e degli scioperanti, da mettere in serio pericolo la sicurezza anche delle altre concessioni; come, in una parola, a somiglianza di ciò che almeno fino a ieri faceva l'America, la Francia, contando sulla «riconoscenza», abbia separato ostentatamente la propria causa dalla causa comune dell'Europa. I frutti di tale politica sono quelli che oggi constata l'*Agenzia Havas*.

Politica anti-europea

Ma anche in altre occasioni la Francia ha tenuto una condotta addirittura antieuropea, e precisamente di fronte alla Turchia kemalista, in Cilicia, in Siria e nel Marocco, favorendo ovunque gli elementi antieuropei, per non raccogliere nulla di quanto la sua politica si aspettava. Ovunque, infatti, i francesi si sono trovati di fronte a ostilità più o meno aperte, e come in Siria e nel Marocco, addirittura la guerra. Tipico l'esempio del 1919, quando alla Conferenza della pace, la Francia di Clemenceau si divertiva a spogliare e a umiliare l'Italia alleata, europea e latina, per accaparrarsi il favore dell'effimera onnipotenza antieuropea di Wilson e per impetrare la sospirata «garanzia» dell'America, che subito dopo le voltò le spalle e le presentò il conto dei «debiti di guerra». Nonostante le poco lusinghiere esperienze, la Francia si ostina a seguire una linea di condotta che potrebbe menomare il prestigio mondiale di ciascuna nazione europea.

Osserva, concludendo, il Coppola, che la causa europea non si tradisce solamente spezzando la solidarietà morale dei Governi di fronte alle minacce materiali esterne; si tradisce anche spezzando la solidarietà morale dell'Europa nelle idee e nelle tradizioni fondamentali della sua civiltà; si tradisce anche spezzando la solidarietà storica dell'Europa: ingiustamente e artificiosamente comprimendo il naturale e necessario sviluppo imperiale di alcune potenze europee; negando ad alcune nazioni europee una missione e un diritto adeguato alla funzione imperiale dell'Europa nel mondo, come è avvenuto a Versailles e dopo Versailles ai danni dell'Italia. Tutto ciò si paga.

Gli armamenti navali

L'Agenzia di Roma ha già pubblicato le linee generali di un programma di costruzioni navali della Francia, ma tale programma non rappresenta tutto il movimento delle costruzioni navali francesi. Per una sua esatta valutazione occorre infatti tener presente che esso è la continuazione di un altro programma ancora in corso di ultimazione e sarà completato con un terzo programma da votare l'anno venturo e del quale già si conoscono le linee generali.

Riassumendo, dunque, l'*Agenzia di Roma* così precisa la parte già ultimata e in corso di costruzione o autorizzata del programma navale francese: tre incrociatori da 8000 tonnellate, cinque incrociatori da 10.000 tonnellate, 10 esploratori leggeri da 2400 e 2700 tonnellate; 26 cacciatorpediniere da 1500 tonnellate, 1 incrociatore sottomarino da 3000 tonnellate, 19 sottomarini da 1100 tonnellate, 9 sottomarini da 1150 tonnellate, 4 sottomarini affondamine da 760 tonnellate, 20 sottomarini costieri da 600 tonnellate, una nave porta aerei da 2400 tonnellate, un incrociatore affondamine da 560 tonnellate, due navi per campagne lontane da 2500 tonnellate.

Queste unità sono in parte entrate in servizio nel 1926 e nei primi mesi del 1927, le altre entreranno in servizio successivamente fino a tutto il 1931. Il programma da approvare l'anno venturo comprende poi 1 incrociatore da 10.000 tonnellate, 3 esploratori leggeri da 2700 tonnellate, 6 cacciatorpediniere da 1500 tonnellate, 11 sottomarini da 1600 tonnellate, due sottomarini affondamine e alcuni sottomarini costieri. Questo programma dovrebbe essere completato entro il 1932, e a partire dall'anno seguente dovrebbe iniziarsi la graduale sostituzione delle navi maggiori in termini non ancora definiti.

Fra Roma e Belgrado

La legge spogliatrice degli italiani in Dalmazia

ROMA, 15

Commentando l'art. 342 della legge di finanza jugoslava, approvato in questi giorni dalla Skupstina, la *Tribuna* scrive che esso è un'arma meditatamente preparata per togliere agli italiani di Dalmazia ogni possibilità di resistenza, anzi di vita di fronte ai diversi elementi jugoslavi locali. Il piano di Belgrado è evidente: si vuole con ogni mezzo togliere agli italiani la terra, impoverirli, diminuirli materialmente, e per conseguenza se possibile anche moralmente, in modo che questo elemento etnico cessi di esercitare qualsiasi influenza intorno a sè. L'ingiustizia di un piano così concepito non richiede commenti. Gli italiani di Dalmazia non sono immigrati, ma nuclei etnici di una luminosa civiltà, la cui origine rimonta non a decenni ma a secoli. Nè vale a dire che l'articolo colpisce anche qualche altra nazionalità straniera. Sta di fatto che esso creando le limitazioni accennate, stronca alle sorgenti, l'attività, la vita delle comunità italiane schierate lungo il litorale. Quando in base al trattato di Rapallo l'Italia consentì alla cessione territoriale, gli sforzi del Governo italiano furono concentrati unicamente a salvaguardare l'italianità superstite dell'altra sponda, ottenendo da Belgrado promesse generiche che successive trattative e convenzioni cercarono poi di precisare. Fu tutto un compenso accordato per le rinuncie dell'Italia. Ma ecco che al momento conclusivo la Jugoslavia viene meno ai suoi impegni violando tutta la costruzione dei vecchi patti, non ratificando gli accordi di Nettuno, creando l'esoso articolo 342.

Un prestito polacco in America

per la sistemazione della valuta

VARSAVIA, 15

Il vice Presidente del Consiglio, Bartel, ha dato ai giornali alcuni chiarimenti sull'atteggiamento del Governo circa la conclusione di un prestito. Bartel ha ricordato che il piano finanziario polacco fu presentato alla Dieta a due riprese, e cioè il 13 novembre 1926 e il 12 febbraio 1927 e al Senato il 12 marzo 1927. Questo piano finanziario venne comunicato ai banchieri americani. Il piano stesso è fondato sul principio dello stretto mantenimento dell'equibrio del bilancio e sulla stabilità dei cambi e poggia su basi incrollabili. Il Governo desidera arrivarvi con i seguenti mezzi: 1) con la soppressione del bimonetarismo attuale, con la sostituzione dei biglietti del Tesoro, con biglietti della Banca di Polonia e con monete d'argento; 2) con l'aumento del 50 per cento del capitale sociale della Banca di Polonia; 3) con la creazione di una riserva del Tesoro. In quanto al controllo delle finanze polacche ed alle azioni di credito della Banca di Polonia da parte dell'estero, il controllo stesso si limiterà unicamente alla sorveglianza dell'impiego del prestito di stabilizzazione secondo gli accordi fissati in precedenza con i banchieri. Un rappresentante, quale osservatore, avrebbe inoltre le funzioni di intermediario tra il Governo polacco e qualche gruppo americano nel caso in cui debbano essere trattati ulteriori prestiti destinati a scopi di economia nazionale.

Un corpo di spedizione spagnolo

pronto a salpare per il Marocco

MADRID, 15

Il Consiglio di Gabinetto, riunitosi ieri sera, ha preso conoscenza delle ultime notizie dal Marocco. Benchè la situazione sia alquanto migliorata, il gen. Primo De Rivera partirà domani per il Marocco. Un corpo di spedizione si sta preparando, ma non sarà inviato al Marocco che in caso di assoluta necessità.

L'ambasciatore Cerruti a Mosca

MOSCA, 15

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Mosca, Cerruti, è qui giunto. A riceverlo alla stazione erano i rappresentanti del Consiglio dei commissari del popolo agli Affari Esteri. i funzionari dell'Ambasciata e varie personalità della colonia italiana.

L'inviato albanese a Belgrado richiamato

BELGRADO, 15

I giornali ricevono da Tirana che il ministro d'Albania a Belgrado Cena Bey verrà prossimamente richiamato. Cena Bey ha dichiarato ai giornalisti di non avere alcuna comunicazione ufficiale in proposito, ma di ritenere esatta la notizia. Un mese fa egli aveva rivolto domanda al Governo di Tirana perchè lo si richiamasse.

Bethlen in viaggio per Budapest

MILANO, 15

Col diretto delle 10.30 di Trieste, accompagnato dal suo seguito ed ossequiato dalle autorità civili, è partito il Primo ministro ungherese conte Bethlen.

La Conferenza navale a tre

convocata per il 12 giugno

LONDRA, 15

L'*Agenzia Reuter*, riceve da Washington che dopo scambi di vedute fra i Governi americano, inglese e giapponese, è stata fissata la data del 12 giugno per la riunione della Conferenza a tre sulla limitazione degli armamenti navali.

Il disarmo della Germania

PARIGI, 15

I giornali scrivono che gli esperti militari alleati incaricati di controllare l'esecuzione delle ultime clausole del disarmo in Germania hanno incontrato difficoltà per seguire sul posto la distruzione delle fortificazioni.

Il ricorso d'un tedesco condannato a morte

respinto dalla Corte di Cassazione francese

PARIGI, 15

La Camera criminale della Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dall'ex legionario Klems, che fu condannato a morte previa degradazione militare dal Consiglio di guerra il 10 febbraio scorso per avere preso le armi contro la Francia. Il condannato, come è noto, è tedesco.

230 milioni sottoscritti al Prestito

dagli italiani d'oltre Oceano

ROMA, 15

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«La sottoscrizione del Prestito del Littorio nei paesi d'oltre Oceano si è chiusa com'è noto il 31 marzo u. s. ed è riuscita una nuova grandiosa affermazione della solidarietà compatta dei nostri fratelli d'oltre Oceano. Le notizie pervenute finora, necessariamente incomplete date le grandi distanze e le vaste zone in cui si è lavorato al collocamento del Prestito, danno già la cifra cospicua di più di 230 milioni di lire sottoscritti.

Alla testa stanno come sempre le nostre importanti comunità degli Stati Uniti dove la sottoscrizione ha raggiunto e forse superato la somma di 120 milioni di lire, di cui circa 90 milioni raccolti solo a New York dalle banche incaricate. Gli stessi circoli finanziari americani guardano con ammirazione a tali risultati anche in considerazione dell'attiva parte che elementi italo-americani hanno preso alle recenti emissioni dei prestiti in dollari. Seguono le nostre patriottiche comunità dell'America del Sud: l'Argentina con 57 milioni di lire, il Brasile con circa 24 milioni, l'Uruguay con più di 10 milioni, il Cile con più di 5 milioni, il Perù con più di 4, e via via in ogni angolo di mondo dove vivono degli italiani. Una nostra minuscola colonia di 15 famiglie, tutta composta di operai della Compagnia franco-etiopica per la ferrovia Gibuti-Adis Abeba a Dire Daona (Etiopia), ha versato tutti i propri modesti risparmi, sottoscrivendo per più di 25.000 lire.

S. E. il Capo del Governo, compiacendosi dell'opera svolta dalle regie rappresentanze diplomatiche e consolari di tutto il mondo, ha fatto pervenire la sua alta parola di elogio a tutte le comunità italiane, che ancora una volta con mirabile slancio hanno risposto all'appello della Patria lontana.»

Risposta evasiva del Governo di Canton

alla richiesta di riparazioni delle cinque Potenze

Chen propone un'inchiesta

e accusa l'Inghilterra, il Giappone e l'America

LONDRA, 15

La risposta separata all'identica nota di protesta delle potenze contro i misfatti di Nan King, è stata consegnata oggi a Han Kou ai consoli di Italia, di Gran Bretagna, d'America, Giappone e della Francia, dal ministro degli Esteri del Governo nazionalista, Chen. Non si conosce ancora il testo preciso di tale nota. Si sa soltanto che benchè sia redatta nel consueto cortese stile diplomatico, il Governo nazionalista cerca di evitare la domanda delle potenze per delle riparazioni a causa delle perdite di vite e di beni stranieri avvenute a Nan King per opera delle truppe cantonesi quando la città fu invasa. La risposta propone che sia nominata una Commissione d'inchiesta internazionale per stabilire la responsabilità di tali incidenti.

Nella risposta alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti, il Chen fa vive rimostranze contro queste due potenze per aver permesso alle loro navi di bombardare Nan King paese aperto e incapace di difesa. Nella risposta alla Francia e alla Gran Bretagna il Chen parla del bombardamento di Shemeen avvenuto nel 1925 allorchè ci fu uno scambio di fucilate fra i cadetti di Hampoa e i marinai francesi ed inglesi, attraverso il canale che separa Canton dall'isola prospicente e che è concessione straniera.

L'agenzia di informazioni nazionalista cinese ha pubblicato il testo di un appello rivolto da Chen al popolo americano. In esso il Governo degli Stati Uniti è accusato di voler condurre il suo popolo ad un massacro, di fronte al quale la guerra mondiale del 1914 sarebbe cosa da nulla. Sono attualmente implicati in un tentativo per immergere il mondo in una nuova grande guerra inglesi, americani e giapponesi. La vita di nessun cittadino americano sarebbe stata messa in pericolo dal successo della rivoluzione nazionalista. «In Cina — aggiunge Chen — nelle ultime settimane la Casa Bianca ha adottato decisioni che hanno radicalmente mutato la vecchia politica cinese. Un incalcolabile numero di persone giovani e vecchie è in pericolo».

Un telegramma da Pechino annuncia che è colà in formazione un Governo militare sotto la dittatura del maresciallo Ciang-Tso-Lin e come Primo ministro Yuang-Yu-Ting. I Ministeri saranno ridotti e invece per la prima volta sarà creato un portafoglio del Lavoro.

L'Internazionale comunista di Mosca pubblica un appello nel quale denuncia il generalissimo sudista Ciang-Kai-Shek come traditore della rivoluzione, alleato degli imperialisti e nemico del movimento operaio e dell'Internazionale comunista. Il manifesto mette in rilievo che le forze capitalistiche lavorano contro la rivoluzione cinese e contro l'unione delle Repubbliche dei Soviet ed invita i lavoratori di tutto il mondo a protestare contro «la preparazione di una nuova guerra mondiale», domandando lo sgombero delle truppe straniere dalla Cina e impedendo con tutti i mezzi i trasporti di armi e soldati.

La concessione giapponese di Han Kou è circondata da forti barricate costruite dai marinai nipponici. Il Giappone non prospetta affatto la possibilità di cedere la concessione ai cinesi. Gli uomini di affari giapponesi dicono che gli inglesi hanno cercato di conciliare i nazionalisti consentendo di restituire la concessione britannica. Ma il commercio inglese è completamente paralizzato ed è pericoloso per i sudditi inglesi passare nelle strade della loro vecchia concessione. I giapponesi si dichiarano risoluti a non lasciarsi prendere nello stesso tranello. Il presidio giapponese in Manciuria sarà probabilmente raddoppiato. Secondo un telegramma da Tokio, la 14.a divisione si recherà in Manciuria per dare il cambio alla 10.a divisione; ma si crede che questa ultima rimarrà per parecchio tempo ancora in Manciuria.

Il maresciallo Ciang Tso Lin ha domandato al ministro giapponese l'arresto del generale Li Kiang Lin che si è recentemente rifugiato nella concessione giapponese di Tien Tsin, poichè è accusato di aver complottato contro il Governo del maresciallo Ciang Tso Lin. Il ministro giapponese avrebbe risposto che non può arrestare il generale, ma che lo avrebbe invitato a lasciare la concessione.

A Sciangai la situazione è un po' migliorata. Il Governo a tendenza bolscevica che si era costituito all'avanzarsi delle truppe del sud è stato sciolto ed i membri che non hanno voluto sottomettersi sono stati imprigionati. Il Comitato politico del partito nazionalista, composto di estremisti, è stato sostituito, sotto il controllo del generalissimo. Il nuovo Comitato è composto dai leaders della frazione moderata, che sconfessano il Governo di Han Kou, domandando l'esclusione dell'emissario bolscevico Borodin dal consiglio del partito nazionalista.

"Soltanto una dimostrazione di forza potrà salvare la situazione,,

PARIGI, 15

L'*Agenzia Havas* ha da Sciangai:

«Alla luce degli avvenimenti recenti i cinesi stessi scorgono nettamente la azione del comunismo che ha determinato la lotta condotta dal nazionalismo contro ciò che essi chiamano «imperialismo straniero». L'azione cantonese, voluta e condotta dal comunismo, lavora coscientemente al salvataggio del soviettismo russo e alla rovina delle nazioni occidentali, con la soppressione dei mercati coloniali. Contro un simile tentativo l'unione dei bianchi e degli uomini d'ordine cinesi può mostrarsi efficace. Alcuni europei, che riconoscono il giusto fondamento di alcune rivendicazioni del nazionalismo cinese e che inclinavano verso concessioni importanti, convengono ora che solo una dimostrazione di forza può salvare la situazione.

Si ammette oggi che l'abbandono delle posizioni europee in Cina equivarrebbe a rinunciare all'Indocina e alle Indie e a creare l'unità dell'Asia sotto l'egida del bolscevismo, con la consacrazione della decadenza dell'Europa. La diplomazia potrebbe arginare il pericolo se essa fosse appoggiata da una forza capace di ispirare fiducia in quei cinesi che scorgono oggi che essi devono scegliere fra la tutela straniera e l'anarchia. Insomma, i cinesi ragionevoli riconoscono che essi non salveranno il loro paese se non con la collaborazione degli europei. Disgraziatamente le esitazioni motivate da alcune divisioni tra le potenze, da nozioni di diritto inaccessibili ai cinesi e da debolezze interne che essi ignorano, sembrano apparire loro un indice di debolezza degli stranieri. Essi perciò esitano a pronunciarsi. Il momento è venuto in cui l'affermazione della forza produrrebbe il cambiamento nella situazione e negli animi».

La fervida attività

dei Fasci italiani all'estero

ROMA, 15

L'Ufficio stampa del segretario generale dei Fasci italiani all'estero comunica:

«Dalle notizie pervenute da tutti i Fasci all'estero si può constatare come l'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento sia stato celebrato con ardente spirito fascista, dando luogo a solenni manifestazioni di italianità quali mai si ebbero per il passato. Nuove organizzazioni fasciste sono sorte nel Nord America, a Princeton, a Redd Bank ed a West Brighton. Ad Ismailia si è costituito il Fascio. Un nuovo gruppo fascista è sorto a Bochum. Il Fascio di Stoccarda è stato ricostituito.

I Fasci italiani di tutto il mondo, in continuo contatto con la Madre Patria, a mezzo della Segreteria dei Fasci all'estero, cercano di perfezionare le loro organizzazioni e di estendere le attività nei campi pratici ed assistenziali. A Wanne, sotto gli auspici del Fascio, è stata aperta una scuola italiana. Il Fascio di Porto Said ha inaugurato la sua nuova sede in un palazzo dove sono riunite tutte le istituzioni italiane. Il Fascio di Adana ha costituito un gruppo di balilla. Presso il Fascio di Corfù è sorta una fiorente sezione femminile. Anche a Montreal è sorta una sezione femminile.

Un omaggio al sottosegretario Cavallero

degli ufficiali ciechi riassunti in servizio

ROMA, 15

Un gruppo di ufficiali ciechi di guerra riassunti in servizio, si sono recati, in uniforme, al Ministero della Guerra, accompagnati dall'on. Delcroix, per esprimere a S. E. il sottosegretario la viva riconoscenza dei mutilati per l'opera di amore da lui svolta in loro favore, sotto la guida animatrice del Duce. I convenuti hanno presentanto a S. E. Cavallero un esemplare della magnifica targa in marmo e bronzo offerta a S. E. il Capo del Governo, opera di squisita fattura artistica.

Il gen. Cavallero, profondamente commosso, ringraziò con calda parola gli offerenti ed in particolar modo l'on. Delcroix, e li assicurò del sentimento di viva fraternità che lega tutti coloro che militano oggi nelle file dell'Esercito a quelli che vi hanno appartenuto con tanta dedizione e con tanto onore. Egli ricordò poi le parole del Duce, che sono un comandamento, esortandoli ad avere lo spirito fortissimo ove dovesse suonare l'ora della prova.

S. E. Turati a Brescia

ROMA, 15

Alle ore 20.45 S. E. Turati, segretario generale del P. N. F., è partito per Brescia.

Il Capo del Governo

partito per Milano

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha lasciato Roma stamane alle 8 per recarsi a Milano. Durante le soste alle stazioni, ha conferito brevemente con i prefetti di Livorno, di Parma e di Piacenza. L'on. Mussolini trascorrerà alcuni giorni con la famiglia in una villa nei dintorni di Milano. (*Stefani*).

La fusione dei piccoli comuni

Una serie di proposte al Ministero dell'Interno

ROMA, 15

In uno degli ultimi Consigli dei ministri, il Capo del Governo sottopose, come è noto, all'approvazione del Gabinetto un provvedimento con cui si sono concessi al Ministero degli Interni i pieni poteri per procedere, in deroga alle vigenti disposizioni della legge comunale e provinciale, all'aggregazione dei piccoli Comuni ai centri maggiori viciniori. In seguito a tale provvedimento, il Capo del Governo diramò una circolare ai prefetti del Regno invitandoli a far pervenire in congruo termine le proposte di aggregazione.

Si apprende che molti prefetti in base a tale invito hanno già avanzato numerose proposte al Ministero degli Interni. Le proposte pervenute riguardano particolarmente i Comuni di Vicenza, Rovigo, Reggio Calabria e Napoli. Il Ministero dell'Interno a mano a mano che giungono tali proposte provvede alla loro istruttoria e sottopone i relativi provvedimenti all'approvazione sovrana. In questi giorni è stato così approvato un decreto riguardante la sistemazione del Comune di Sorrento con l'aggregazione di alcuni piccoli Comuni viciniori. Prossimamente sarà provveduto a sottoporre all'approvazione del ministro degli Interni un provvedimento con cui si fa un solo Comune di Capri e di Anacapri. Si attende ora la risposta dei prefetti del Piemonte e della Lombardia ove il suaccennato provvedimento avrà larga applicazione.

Si calcola che, finora, il Governo fascista ha provveduto con opportune aggregazioni alla creazione di circa 200 nuovi Comuni.

Il 15 aprile 1919 a Milano

Una lapide sul palazzo dei Giureconsulti

MILANO, 15

Questa sera, alle 21, fra entusiasmo intenso, è stata inaugurata sul palazzo dei Giureconsulti in via Mercanti, all'angolo che dà in piazza del Duomo, la lapide di bronzo commemorante l'inizio, il 15 aprile 1919, della riscossa nazionale auspicata dalla passione e dalla fede di Benito Mussolini. Dalle rispettive sedi i gruppi si sono mossi al canto degli inni fascisti e giunti in via Mercanti si sono schierati. Lo spettacolo della piazza gremita di una enorme massa di Camicie nere con fiaccole era oltremodo pittoresco.

Dinanzi alla lapide dove erano convenute tutte le personalità del Fascismo milanese, il podestà on. Belloni ha parlato vibrantemente ricordando i primi albori della riscossa civile nazionale, quando un esiguo gruppo di reduci della guerra e di studenti alimentato dal fuoco sacro che Mussolini suscitava, lottando disperatamente contro l'onda straripante del bolscevismo, si buttava incurante di ogni pericolo contro la massa innumerevole che da via Mercanti veniva agitando le bandiere rosse e la sbaragliava.

L'esaltazione fatta dall'on. Belloni di quel primo atto di audacia che animò i timidi, che risvegliò le sopite coscienze iniziando la gloriosa epopea del Regime fascista, ha sollevato entusiastiche grida ed applausi. Seguirono il segretario federale Mario Giampaoli e Marinetti che capeggiava il piccolo gruppo degli ex ufficiali, che hanno ricordato anch'essi l'episodio della riscossa gloriosa. Terminata la cerimonia, i vari gruppi fascisti sono rientrati alle proprie sedi tra la maggiore esultanza.

La tacitazione dei cittadini italiani

che hanno subito danni in territorio austriaco

ROMA, 15

Il ministro delle Finanze, conte Volpi, ha ricevuto questa mane la Commissione incaricata di dare esecuzione all'accordo relativo alla tacitazione dei cittadini italiani che hanno subito danni, durante la guerra, in territorio austriaco per la perdita di masserizie, di strumenti di lavoro ecc. La somma concordata e che è già a disposizione, ammonta a lire 3.300.000, e con essa è possibile indennizzare 1158 danneggiati. Con l'esecuzione di questo accordo, dovuto alle iniziative del Governo nazionale, è reso possibile ai minori danneggiati, che costituiscono la gran massa, di conseguire sollecitamente l'equo indennizzo, al quale hanno diritto, senza ricorrere alla incerta e difficile via contenziosa del Tribunale arbitrale misto italo-austriaco. Il ministro delle Finanze si è compiaciuto con il consigliere di Cassazione comm. Giancarlo Messa, agente del Governo italiano presso il Tribunale suddetto e presidente della Commissione, e con tutti i componenti della stessa, per il risultato dei loro lavori. Sono state già date le disposizioni affinchè il pagamento degli indennizzi liquidati avvenga nel più breve termine possibile.

Il Duce si compiace con l'on. Ricci

per l'inquadramento delle forze giovanili

ROMA, 15

Il presidente dell'Opera nazionale Balilla, on. Ricci, è stato ricevuto dal Capo del Governo, cui ha riferito ampiamente sull'azione d'inquadramento delle avanguardie e dei Balilla svolta dall'Opera stessa. L'on. Ricci ha altresì comunicato al Duce che in quasi tutte le province gli organi nominati dalla presidenza si sono posti alacremente al lavoro, e che l'opera di inquadramento può ritenersi avviata felicemente verso il compimento. L'on. Ricci ha poi consegnato al Duce le prime due tessere di avanguardista e Balilla, pregandolo di consegnarle rispettivamente ai suoi due figli Vittorio e Bruno. Il Duce si è vivamente compiaciuto con l'on. Ricci per l'opera da lui compiuta per l'inquadramento delle giovani energie del Fascismo ed ha molto gradito l'omaggio fattogli. Si apprende che l'Opera nazionale Balilla pubblicherà periodicamente un proprio bollettino in cui saranno inserite le disposizioni e le direttive degli organi dirigenti.

Zaniboni, Capello e la Massoneria

Punti chiari e punti da chiarire

ROMA, 15

A proposito del processo Zaniboni-Capello, il *Lavoro d'Italia*, rilevando le varie responsabilità emerse, trae le seguenti conclusioni:

«Si vuole una prova dell'appassionato interesse della Massoneria per la delittuosa impresa di Zaniboni? Il Torrigiani aveva potuto sapere che qualche cosa del progetto dell'attentato era trapelato fuori. Dunque egli non solo era al corrente di esso, ma ne favoriva tanto la riuscita da fornire allo Zaniboni l'aiuto non indifferente dello spionaggio massonico intorno alla polizia italiana. Infatti, Capello disse il 3 novembre a Quaglia: «Il Torrigiani assicura che la notizia è trapelata e consiglia allo Zaniboni di rimandare l'affare». Dunque, la Massoneria dopo aver finanziato Zaniboni, non sconsigliava l'attentato, ma il momento dell'attentato per la sola ragione che la notizia di esso era trapelata. Per questa sola ragione stringe anche i cordoni della borsa, e Capello deve dare denari di tasca propria. C'era un dissidio tra Capello e Torrigiani, per cui mentre Torrigiani, sconsigliava, Capello sperava nel successo dell'attentato; e questo dissidio era limitato soltanto a Torrigiani e Capello, ovvero delle due tesi si era discusso nei supremi consessi massonici?

E si torna così al famoso convegno del pomeriggio del 3 novembre dove Capello che lo presiedette non poteva certamente parlare del buono e del cattivo tempo, dal momento che egli sapeva che Zaniboni era deciso a compiere l'attentato l'indomani, che le conseguenze di questo sarebbero state gravissime e certamente di interesse sommo per la Massoneria, la quale in definitiva, mirava ad assicurarsi la successione. E' concepibile che le azioni delittuose di questa portata politica venissero preparate da una società segreta soltanto ad arbitrio di Torrigiani e Capello, mentre si organizzavano squadre d'azione anche in territorio straniero? Non sapeva nulla il Grande Oriente di Francia? Ed è possibile che la Massoneria italiana, in previsione di un eventuale successo dell'azione nefanda dello Zaniboni non avesse provveduto con la consorella francese a mantenere i contatti col fuoruscitismo ed a dirigerne l'azione? Ora il Torrigiani è fuori d'Italia, ma non figura come imputato. In Italia vi sono molti dei suoi più diretti collaboratori e vivono tranquillissimi e indisturbati. Sono colpevoli o sono innocenti? Ecco una domanda che non ci sembra indiscreta e che non sappiamo se troverà una risposta.

Un telegramma del prefetto di Udine

al Capo del Governo

UDINE, 15

Il prefetto di Udine, comm. Iraci, ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Mentre processo innanzi Tribunale speciale difesa Stato mostra che infame attentato Zaniboni fu in parte preparato ambienti questa provincia, io ricevo ogni giorno da rappresentanze Fasci, amministrazioni, sindacati e da intera popolazione spontanee manifestazioni di profonda esecrazione per autori e complici sacrilego tentativo. Ritengo doveroso esprimere V. E. tale sincero accorato unanime sentimento questa Provincia che, respingendo da sè immeritata vergogna e rinnegando traditori, stringesi intorno Vostra sacra persona con immenso amore e devozione pronta sempre a seguirvi. - F.to: prefetto Iraci».

Un accordo fra cartai e editori di giornali

I nuovi contratti di lavoro coi tipografi

ROMA, 15

L'Associazione nazionale fascista editori di giornali comunica:

Presso la Confederazione generale fascista dell'industria italiana in Roma, sotto la presidenza del gr. uff. prof. Felice Guarneri, si sono riuniti i signori: comm. Giuseppe Pellissero, gr. uff. Ferdinando Mele, avv. Giovanni de Verzoni, avv. Cesare Rivoli (segretario), in rappresentanza dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali, e i signori ing. gr. uff. Luigi Burgo, avv. comm. Achille Colombo, comm. Giuseppe Segrè, avv. Felice Radice (segretario), in rappresentanza dell'Associazione fabbricatori di carta. In seguito alla discussione avvenuta, le parti hanno manifestato il sincero desiderio di stabilire le basi di una cordiale collaborazione, dichiarando decaduta ad ogni effetto la convenzione 23 aprile 1927 e concordato che, a dar tempo dal 1.o maggio fino al 31 ottobre 1927, le cartiere si impegnano a fornire agli editori dei giornali consociati, carta da giornale di grammatura 49-50, al prezzo di lire 178 al quintale franco cartiera. Entro la prima decade del mese di ottobre 1927 le parti si riuniranno nuovamente per ulteriori accordi.

La stessa Associazione nazionale fascista editori di giornali comunica che, poichè i contratti di lavoro coi tipografi decadono tutti col 30 corr. mese, l'Associazione ha deliberato di invitare i rappresentanti del Sindacato nazionale fascista poligrafici ad iniziare la discussione sui nuovi patti di lavoro.

I lavori della Commissione

per i mezzi sussidiari di circolazione

ROMA, 15

Il Ministero delle Finanze comunica:

Al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza di S. E. l'on. Suvich, sottosegretario di Stato, la Commissione di funzionari ed esperti attende alacremente allo studio dei mezzi più idonei a conferire maggior fiducia nei mezzi sussidiari di circolazione, onde possa essere grandemente agevolata la diffusione, così rilevante ed utile nei paesi ad economia e finanza più progredite. La Commissione, che considera distintamente i rapporti tra i privati ed i pagamenti dello Stato, si è riunita giornalmente in questo ultimo periodo, ha sentito tecnici competenti ed ha esaminato vari aspetti dell'importante questione, ma non è ancora venuta a proposte o conclusioni di sorta. Le notizie apparse su qualche giornale circa i lavori della Commissione, non hanno pertanto un fondamento e contengono inesattezze perfino nella indicazione delle persone dei commissari. La Commissione tornerà a riunirsi subito dopo le feste pasquali e conta di condurre a termine i propri studi con la maggiore sollecitudine.

Le truppe spagnole sorprese dalla tempesta

all'inizio di un'azione contro i ribelli di Senhadja e Ketama

MADRID, 15

La tempesta di straordinaria violenza che ha infuriato in questi ultimi giorni sulle coste del Mediterraneo, ha causato danni sensibilissimi a Melilla ed a Cala del Quemado, di fronte all'isola di Alhucemas, nonchè in vari luoghi spagnoli situati all'interno della zona del protettorato del Marocco.

Tale tempesta, avendo coinciso con il concentramento delle colonne spagnole allo scopo di iniziare una azione contro i ribelli di Senhadja e di Ketama, aveva provocato una certa inquietudine poichè tutte le comunicazioni erano rimaste interrotte tra queste colonne e le loro basi in seguito alla furia degli elementi. Questa situazione di cose, ha provocato la decisione del gen. Primo de Rivera di recarsi sul luogo per rendersi personalmente conto degli avvenimenti. Fortunatamente, le ultime notizie segnalano il ristabilimento delle comunicazioni con queste colonne che malgrado la penosa situazione in cui sono venute a trovarsi a causa della spaventosa tempesta che le ha costrette a lottare con la neve e l'uragano in un terreno estremamente scabroso e difficile, hanno conservato un morale elevatissimo.

La tempesta non ha provocato alcun conflitto, nè pericolo nella situazione militare; ha causato soltanto delle spiegabili sofferenze, che le truppe hanno sopportato coraggiosamente. Da ieri le colonne ed i vari posti spagnoli sono stati abbondantemente riforniti senza che i convogli inviati a tale scopo siano stati affatto disturbati. Le precauzioni prese fin dall'inizio dal Governo comprendevano la preparazione di rinforzi, ma in seguito alle ultime rassicuranti notizie il Comando si è limitato ad inviare il materiale necessario per sostituire quello rimasto distrutto per facilitare i trasporti ed iniziare i lavori di riparazione delle posizioni e delle strade.

Il Presidente del Consiglio ha deciso tuttavia, nonostante le notizie soddisfacenti ricevute circa la situazione militare, di compiere il suo viaggio a Melilla ed a Cala del Quemado donde probabilmente proseguirà per Cetua e Totonan per rimanere qualche giorno a contatto con le truppe e per provvedere a tutte le necessarie disposizioni per rimediare il più rapidamente possibile ai danni causati dalla tempesta.

Tutte le Confederazioni sindacali fasciste

avranno un unico distintivo

ROMA, 15

Avevamo dato notizia, or è qualche tempo, del proposito che aveva il ministro delle Corporazioni di stabilire un tipo unico di distintivo per tutte le confederazioni sindacali, secondo un giusto ed apprezzabile criterio. Per decidere definitivamente in merito a tale questione, è stata tenuta stamane una riunione presso l'on. Bottai e sotto la sua presidenza, alla quale sono intervenuti: l'on. Olivetti e il prof. Belloni, per la Confederazione dell'Industria, l'avv. Navarra per la Confederazione del Commercio, l'avv. Perosio per la Confederazione dei trasporti marittimi e aerei, l'avv. Bonincontro per la Confederazione dei trasporti terrestri e di navigazione interna, il prof. Marozzi per la Confederazione dell'agricoltura, il capitano Fanelli per la Federazione dell'artigianato e il comm. Marinelli, segretario amministrativo del Partito. Dopo un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, è stata adottata la decisione di adottare un tipo unico di distintivo per tutte le confederazioni sindacali, accettando il tipo proposto dal comm. Marinelli, tipo che ha riscosso il generale gradimento. Il distintivo è di forma elettica e ricorda anche le dimensioni del vecchio distintivo del Partito, e per la Confederazione dei datori di lavoro reca il disegno di un'Italia in color turchino su fondo bianco, e bianco su fondo turchino per la Confederazione dei lavoratori. Il distintivo è attraversato da un fascio littorio in rilievo e dorato e in basso, in calce al fascio, reca pure in rilievo i segni distintivi della Confederazione: quelli per l'industria le iniziali della Confederazione dell'industria, quelli per il commercio le iniziali della Confederazione del commercio, ecc. ecc. Il distintivo adottato sarà distribuito dal Partito alle singole confederazioni, che provvederanno poi alla distribuzione fra gli associati.

Norme sull'inquadramento sindacale

dei sanitari

ROMA, 15

Il ministro delle Corporazioni comunica: I sanitari (medici, dentisti, medici radiologhi ecc.) esercenti un gabinetto privato di cura con l'aiuto di uno o più dipendenti salariati o stipendiati, anche quando facciano uso nel gabinetto di apparecchi meccanici o di mezzi meccanici o chimici, qualificanti il lavoro del dipendente, sono rappresentati, agli effetti della legge, esclusivamente dal sindacato professionale rispettivo, semprechè si tratti di apparecchi o di mezzi i quali siano indeclinabilmente richiesti per l'esercizio stesso di quella determinata speciale professione (ad esempio gli strumenti elettrici occorrenti al radiologo o al dentista per la propria normale attività). Quando invece il dipendente o i dipendenti del sanitario esercitino al servizio di lui un'attività complementare non necessariamente connessa con l'esercizio della professione del sanitario stesso, apprestandogli, ad esempio, mezzi che sono normalmente forniti da attività estranee, di diversa natura economica (industriale) ed aventi una propria fisonomia sindacale, poichè il sanitario, in tale ipotesi, assume la qualità di datore di lavoro in un campo che sorpassa quello strettamente professionale, esso è in pari tempo rappresentato agli effetti sindacali, limitatamente a questa parte, dall'associazione diversa dal proprio sindacato professionale, la quale inquadra l'attività economica corrispondente.

Gli studi per la coltivazione della soja

ed il suo impiego nella panificazione

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha affidato all'Istituto nazionale di genetica di Roma, diretto dall'illustre prof. Strampelli, l'incarico di iniziare e portare a compimenti esperienze di cultura della soja in Italia, allo scopo di ricercare e di isolare le varietà pure che meglio si dimostrano adatte alla coltivazione dei vari territori italiani, in cui questa leguminosa può essere utilmente impiegata specialmente come cultura intercalare. E' noto che la soja, oltre che ad offrire, come pianta, un alimento non disprezzabile per il bestiame, produce semi ricchi di olii ed ha una farina, che opportunamente lavorata, si presta per le sue proprietà nutritive ad essere impiegata nell'alimentazione umana, sia nella panificazione, sia nella fabbricazione delle paste alimentari e dei biscotti. Presso l'Istituto di genetica sarà convocato, quanto prima, un Comitato di tecnici che fisserà le linee direttive del lavoro, che sarà poi sviluppato dall'Istituto stesso. La coltivazione di questa pianta, non nuova, del resto, in Italia, si prospetta come suscettibile di dare buoni risultati per le numerose utilizzazioni cui la soja si presta sia dal punto di vista agricolo e alimentare che da quello industriale.

Il pellegrinaggio del Nastro Azzurro

alla trincea delle Frasche

GORIZIA, 15

Domenica 17 i valorosi combattenti del Nastro Azzurro verranno fra noi a festeggiare la Pasqua di resurrezione, come nei giorni delle cruenti battaglie e questa volta per muovere in pietoso pellegrinaggio d'amore sui colli della guerra e del martirio.

Abbiamo già detto quale sarà il programma degli «azzurri» e quali siano i loro nobili intendimenti. Il presidente della Federazione provinciale milanese del Nastro Auzzurro, avv. L. E. Giannturco, d'accordo col Fascio di Milano ed il gruppo «Corridoni», di quella nobile città lombarda, ha lanciato in questi giorni un nobile manifesto che dice:

«Combattenti di tutte le armi! Le sacre nostre trincee vanno ricolmandosi: fra poco ci sarebbe impossibile riconoscerle. I reduci della guerra non vogliono che questo avvenga. Hanno perciò scelta una delle più simboliche delle loro trincee — quella dove scomparve nel vortice di fuoco l'alta figura incitatrice di Filippo Corridoni e dove tanti sardi fedelissimi buttarono la loro vita con prodigalità superba al grido di «Viva il Re, Viva l'Italia» — perchè essa resti immutata nei secoli e coronata di allori. I lauri trionfali trapiantati dai colli vittoriosi di Roma alla trincea delle Frasche, faranno sì, che questa, pur mantenendo il suo bel nome di guerra, verdeggi eterna nell'albero che, secondo la leggenda, allontana le folgori. Benito Mussolini, il bersagliere di quota 144 ha voluto essere il presidente onorario del Comitato. Attendono, Gorizia, e Trieste, i gonfaloni di Sassari e di Cagliari, cui scorteranno i labari dei reduci e i gagliardetti dei Fasci con tutte le autorità civili e militari che intervengono alla cerimonia. Sull'altare così consacrato si diano convegno tutti i combattenti, nella Pasqua di resurrezione, oggi e negli anni venturi, per riconoscersi e ritrovarsi con la stessa umiltà, con la stessa fede di allora, agli ordini della Patria, fraternamente. Del comitato d'onore è presidente onorario S. E. Benito Mussolini, fanno parte i Marescialli d'Italia, le medaglie d'oro, i podestà di Milano, Gorizia e Trieste, i comandanti i Corpi di Armata di Milano e Trieste, i comandanti delle Divisioni di Gorizia, Sassari e Cagliari, il segretario generale del P. N. F., il comandante la Brigata Sassari ed i componenti il Consiglio nazionale del Nastro Azzurro, il Comitato esecutivo è composto dal presidente della Federazione provinciale milanese del Nastro Azzurro, dai presidenti dell'Associazione mutilati di Milano, Gorizia e Trieste, i presidenti delle sezioni del Nastro Azzurro d'Italia, il presidente della Federazione combattenti milanese, i presidenti delle sezioni combattenti di Milano, Gorizia e Trieste, i presidenti delle sezioni volontari di guerra di Milano, Gorizia e Trieste, i segretari politici dei Fasci delle provinçe di Milano, Gorizia e Trieste, il presidente dell'associazione «Il Fante», il presidente dell'Associazione lombarda ufficiali in congedo, i presidenti dei gruppi del Fascio di Milano, i presidenti dei gruppi «Corridoni» di Milano e Parma, tutti i componenti il Consiglio del Nastro Azzurro di Milano, i direttori dei giornali cittadini, il direttore dell'Ufficio viaggi e turismo «Enit» di Milano».

Bollettino militare

ROMA, 15

Ufficiali generali (in asp. per r. q.): Negri di Lamporo, gen. C. A., coll. riposo; De Angelis, gen. div. trasf. dal distr. di Viterbo a quello di Roma; Assum, gen. brig. di fant., è promosso nella posizione r. q. al grado di gen. di div.; Grassi, gen. di brigata, collocato a riposo; Stocco, col. fant., è promosso posizione r. q., al grado di gen. brig. fant.; Pantellini, id. id.; Jona, id. id.; Scapucci, id. id.; Pellerini, col. medico, è promosso posizione r. q. al grado di ten. gen. medico; Corbi, id. id.

Fanteria: Col. Siniscalchi cessa di essere disp. Ministero della Guerra ed è nominato comandante dell'8.o regg. fant.; Scala, cessa serv. S. M. ed è nominato comandante l'83.o regg. fant.; Moreno, id. id., è nominato comandante il 13.o regg. fant.; ten. colonn. Leopizzi, cessa appartenere r. Corpo truppe coloniali Tripolitania, è trasferito all'8.o regg. fanteria.

Cavalleria: Ten. colonn. Cugala Fulgosi, trasferito centro speciale cavalleria Sardegna; Tomeo, trasferito al Comando del Distretto di Gorizia.

Artiglieria: Col. Ivaldi cessa serv. S. M. ed assume carica comand. 13.o campagna; Pellegrini, cessa comando 13.o campagna ed è collocato disp. Comando Corpo d'Armata di Roma; Sassi, cessa carica direttore direz. art. C. A. Bologna; Gatteschi, cessa comando distr. Perugia ed assume carica comand. 12.o campagna.

Genio: Col. De Medici, cessa carica comand. Scuola centrale genio ed è nominato comand. genio della Sicilia; Dall'Ora, cessa carica capoufficio del Comando Corpo d'Armata di Trieste ed è nominato comandante della Scuola centrale genio.

Corpo sanitario miiltare: Col. Rizzutti, cessa carica direttore Ospedale militare Bari, è nominato direttore dell'Ospedale militare di Trieste; tenente colonn. Bucciante, promosso col. medico, è nominato direttore dell'Ospedale militare di Bari.

Il gesto criminale di un medico innamorato

PARIGI, 15

Il *Matin* ha dall'Aja: Il medico militare Graf è stato arrestato sotto l'accusa di aver ucciso con un'iniezione velenosa il suo amico capitano Queck, della cui moglie era innamorato.

AVIAZIONE

Il nuovo record mondiale di velocità

Esaltazioni della stampa americana

LONDRA, 15

Oggi la stampa americana esalta il «record» del mondo di durata, che dalla Francia è passato agli Stati Uniti con un vantaggio di circa 6 ore e rende il dovuto omaggio al monoplano Bellanca che ha permesso il meraviglioso volo. Il monoplano dell'ingegnere italiano è munito di un motore «Wright» di 400 H. P. Nei voli precedenti di prova, aveva già compiuto 25.000 miglia.

Quando partirà per il prossimo raid New York-Parigi, all' aeroplano sarà cambiato il motore. Si ritiene che volando ad una media di 84 miglia all'ora, gli aviatori hanno coperto circa 4375 miglia, ossia circa 7000 chilometri, cioè quasi 960 in più della distanza che separa New York da Parigi.

Purtroppo la pacifica giornata di ieri è stata funestata da una grave disgrazia: una donna e due uomini che erano saliti su un aeroplano per vedere più da vicino l'aeroplano «Mistero», mentre questo era ancora in volo, ad un tratto cadde a terra. Le tre persone che erano a bordo rimasero uccise.

Le amare constatazioni della stampa francese

dopo il volo del "Mistero,,

PARIGI, 15

Il grande successo ottenuto dai due aviatori americani Acosta e Chamberlain sopra un aeroplano disegnato dall'ingegnere italiano Giuseppe Bellanca, che ha battuto di gran lunga il récord di durata, rimanendo in aria più di 51 ore, è accolto con amarezza dalla stampa francese. *L'Intransigeant*, di cui ricorderanno le malignità stampate contro il marchese De Pinedo e i motori italiani — i maligni dicono che due case facevano sull'*Intransigeant* una lucrosissima pubblicità... — svaluta completamente il récord degli americani e scrive: «Il récord del mondo aviatorio di durata ha lasciato la Francia, che lo deteneva dal 1925. Sviluppando l'impresa, gli aviatori americani Acosta e Chamberlain sono rimasti in aria da martedì mattina alle 9.30 fino a giovedì alle 12.42. cioè per 51 ore e 12 minuti.»

L'Intransigeant si affretta a chiedere il parere del costruttore di aeroplani e di motore Farman. Non è inutile ricordare che il Farman aveva fornito l'apparecchio agli aviatori uruguayani che, secondo le intenzioni parigine, dovevano lasciare lungo la strada De Pinedo.

Farman ha detto:

«Perchè voler tentare di battere subito il récord americano? Il récord è certamente interessante, ma noi abbiamo un apparecchio capace di volare per 55 ore consecutive. Ma perchè migliorare il récord di questo genere di appena quattro ore? Quando noi ci metteremo in lizza, lo faremo con un apparecchio nuovo. La distanza ha effettivamente oggi un interesse molto maggiore della durata. L'ingegnere vittorioso (notare che questo ingegnere vittorioso è italiano, ma il giornale della sera parigino si guarda bene dal dirlo) avrebbe annunciato la prossima partenza per il 1.o maggio di un volo New York-Parigi senza scalo con lo stesso apparecchio, ciò ci sembra un po' prematuro. Non si può immaginare che un apparecchio che ha coperto nelle condizioni note la distanza di 6900 chilometri sia capace di coprire i 5800 chilometri che dividono New York da Parigi con motore capace di girare 51 ore a basso regime, cioè a velocità ridotta, mentre con un motore suscettibile di marciare circa 30 ore alla velocità media di 200 chilometri all'ora, vi è un'enorme differenza. Noi ci auguriamo che Chamberlain e Acosta riescano nel loro audace progetto e applaudiremo ai pionieri, ma ancora una volta noi non ci crediamo.»

L' *Intransigeant*, naturalmente, non crede in fatto di aviazione neppure ai risultati acquisiti...

Le congratulazioni del col. De Pinedo

agli aviatori vittoriosi

SAN FRANCISCO, 15

Il colonnello De Pinedo ha espresso le sue congratulazioni e la massima ammirazione per i piloti civili americani Bert Acosta e Clarence Chamberlain, i quali hanno battuto il record americano e mondiale della durata di volo sull'apparecchio italiano dell'ing. Bellanca. Egli ha detto che il fatto costituisce un nuovo e importante fatto verso il progresso dell'aviazione su lungo percorso ed è una prova dell'esperienza dell'industria aeronautica americana. Dopo questo meraviglioso esperimento, non può sussistere alcun dubbio sulla possibilità pratica dei grandi voli transpacifici e transatlantici, che in un avvenire prossimo si effettueranno con la massima facilità e sicurezza.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

L'anticiclone europeo ridottosi a 768, si localizza sulla penisola iberica estendendosi a 765 sull'Algeria. Il minimo europeo a 730 sulla Norvegia tende a raggiungere il continente russo e nel contempo provoca rapido abbassamento della pressione sulla valle padana, ove già il tempo minaccia modificarsi. Pertanto, su tutta l'Italia, superiore il cielo sarà nuvoloso o nebbioso e piogge intermittenti si abbatteranno sulle pianure, mentre sulle regioni centrali e meridionali persisterà la variabilità del tempo con qualche precipitazione a ridosso degli Appennini. Probabili venti moderati con eventuali raffiche lunghe le coste, intorno maestro alto versante tirrenico, tra greco e levante regioni settentrionali, tra libeccio e ponente sul rimanente. Temperatura oscilla irregolarmente con tendenza a stabilizzarsi sul meridionale. Forte moto ondoso sull'alto Tirreno.

Deposito di bombe che esplode

travolgendo tutta la famiglia del dinamitardo

BUCAREST, 15

Gli abitanti di Galatz sono stati svegliati stamane di buon'ora da una fortissima detonazione. L'esplosione è avvenuta in casa di un bulgaro che si occupava con la fabbricazione di bombe. A questo scopo egli aveva portato nella propria casa grandi quantitativi di polvere. Ma quando seppe che la polizia era a conoscenza del deposito di esplosivo, egli decise di nasconderlo in un altro posto. Durante il lavoro di trasporto, la polvere prese fuoco. Otto persone rimasero uccise e precisamente tutta la famiglia del bulgaro. Numerose persone delle case vicine hanno riportato gravi ferite.

Drammatica scena nei pressi di un cimitero

fra un infermiere, un ex ammalato e la moglie adultera

TORINO, 15

La scorsa notte veniva trasportato all'Ospedale di S. Giovanni certo Antonio Smiraglia di Giuseppe, di 25 anni, nato a Maraggia (Taranto), e residente a San Maurizio Canavese, dove è infermiere presso una casa di salute. Lo Smiraglia appariva ferito al collo da un colpo d'arma da fuoco. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Egli fece un racconto alquanto strano. Disse che qualche tempo fa fu chiamato ad assistere certo Michele Soffietti, ammalato di polmonite. Egli vegliò e curò l'ammalato per qualche notte. Guarito il Soffietti, l'infermiere non andò più in casa sua. L'altro giorno, però, egli si incontrò con la moglie del Soffietti, che si mise a parlargli, facendogli capire che desiderava da lui un appuntamento. Lo Smiraglia acconsentì e i due si trovarono ieri sera verso le 21. Si diressero verso il camposanto, fermandosi a chiacchierare presso un crocevia. Pochi istanti erano trascorsi dal momento in cui si erano fermati, che da dietro un cespuglio balzò il Soffietti che impugnava una rivoltella e sconvolto dall'ira e dalla gelosia si avventò contro lo Smiraglia. Questi non tentò nemmeno un gesto di difesa, ma chiese al Soffietti se fosse impazzito. Il Soffietti, senza rispondere, gli si avvicinò e, quasi a bruciapelo esploso un colpo di rivoltella che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze. L'infermiere ferito fu quindi trasportato a Torino. Durante tutta questa scena la moglie del Soffietti non si era mossa e non si allontanò neanche quando il marito ebbe compiuto il ferimento.

Dalle indagini fatte dai carabinieri di Ciriè si è potuta però stabilire una altra versione, diversa da quella data dallo Smiraglia. Il Soffietti, da parecchio tempo sospettava di una relazione colpevole fra la propria moglie e l'infermiere Smiraglia e a quanto pare già altre volte aveva seguito inosservato i due amanti, avendo così la prova della loro colpa. Decise quindi di vendicarsi e ieri sera si appostò nei pressi del cimitero, sapendo che quella era la località preferita dai due per i loro convegni. Allorchè lo Smiraglia e la moglie sopraggiunsero, egli uscì improvvisamente dal suo nascondiglio e puntata la rivoltella, di cui era armato, contro la moglie, ne lasciò partire un colpo. La donna, però, vistasi presa di mira, si era buttata a terra, così il proiettile forìva lo Smiraglia. Il Soffietti, vedendo cadere la donna, pensò probabilmente di averla ferita e si diede quindi alla fuga. Viene così a cadere la versione data dall'infermiere. Il feritore è tuttora latitante, ma attivamente ricercato dai carabinieri.

Il suicidio di un boscaiuolo nevrastenico

GORIZIA, 15

Alcuni boscaiuoli, recandosi per tempo in un bosco di Slappe d'Idria, rinvennero, appeso ad un albero, il corpo inanimato di un loro compagno di lavoro, tale Giorgio Clemencich, di 65 anni, residente in quella località. Fu assodato che il Clemencich era affetto da nevrastenia acuta e che già altre volte aveva manifestato propositi oscuri di suicidio. Per appiccarsi all'albero dove fu rinvenuto, dovette passare pazientemente una corda ad un ramo e arrampicarsi poscia sull'albero stesso, da dove si slanciò nel vuoto, col nodo scorsoio che gli serrò la gola, sbattendolo anche con una certa violenza contro il tronco dell'albero stesso, poichè la commissione giudiziaria che si recò, successivamente alla denuncia, sul posto, constatò che il suicida aveva riportato anche una contusione alla testa, provocata appunto da un colpo contro il tronco d'albero.

Le complicazioni del "Caso Canella,,

Lo sconosciuto di Collegno riconosciuto da varie persone

che egli dichiara fermamente di non aver mai conosciuto

TORINO, 16

La giornata di oggi è stata per lo sconosciuto di Collegno molto laboriosa. Incominciò con una perizia del dott. Bruzzone, specialista per le malattie d'orecchi. Come è noto, il ricoverato soffre di otite e il dott. Bruzzone dopo un diligente esame, constatò che lo sconosciuto presentava all'orecchio destro una lesione perfettamente corrispondente a quella segnata nella cartella clinica intestata a Mario Bruneri negli ospedali in cui egli fu degente per otite durante il periodo del servizio militare.

L'incertezza di un chimico

Il primo teste ieri messo a confronto, fu il dottore in chimica Giuseppe Velardi, residente a Salsomaggiore, che allo scoppio della guerra, fu tenente nella stessa compagnia del prof Canella. Il prof. Velardi indicando lo smemorato, dichiarava di notare in costui molti tratti di somiglianza fisica col prof. Canella, ma anche qualche cosa di diverso che non sapeva precisare ma che gli rendeva assai dubbio il riconoscimento. In conclusione, egli non poteva nè affermare nè escludere che si trattasse del suo compagno d'armi.

Ed eccoci ai testimoni più importanti della giornata, venuti da Milano.

Dalla signora Levi era entrata in servizio certa Camilla Ghidini, sulla fine del 1925. Quasi subito, questa presentò alla signora Mighetti il Bruneri, facendolo passare per legittimo marito e siccome il pseudo Mighetti raccontava di essere privo di mezzi e disoccupato, la Levi commossa, accolse anche lui in casa e si adoperò per trovargli qualche impiego. Infatti riuscì a collocarlo come tipografo in un piccolo stabilimento. Ma dopo qualche settimana, egli lasciò la tipografia. In compenso, tutte le notti si dedicava a scrivere fogli su fogli. Aveva messo da poco fine a quel suo voluminoso manoscritto filosofico-critico-storico, quando le pietose condizioni del Bruneri andarono peggiorando di giorno in giorno. Nella casa della Levi vi stava come pensionante il signor Renato Ferrari che si commosse anche lui e si fece in quattro per sostenerlo. A metà dicembre del 1925, il Mighetti, mostrandosi disperato, pregò la signora Levi di recarsi a Torino dai suoi parenti per supplicarli di aiutarlo. La signora acconsentì, ma la Ghidini le confidava di cercare non della famiglia Mighetti ma della famiglia Bruneri, poichè il consorte aveva cambiato nome da quando gli era capitata la disgrazia di una piccola condanna... per bancarotta.

Insalutato ospite...

La sorpresa maggiore la Levi la provò però a Torino. Mentre si trovava dalla famiglia Bruneri, che si rifiutò d'interessarsi dei nuovi guai del congiunto, due agenti di polizia entrarono in casa per cercare di Mario Bruneri. Al ritorno a Milano, la signora fece comprendere a quest'ultimo l'opportunità di andarsene. Fu la stessa Levi a trovare alla coppia ospitalità gratuita presso un vecchio di ottimo cuore, il signor Federico Panfili, abitante in via Marco Polo N. 7. Dal Panfili il Bruneri rimase una ventina di giorni, fino al 3 o 4 di gennaio. Durante questo frattempo, aveva anche ricevuto soccorsi dal signor Ferrari, il quale gli aveva pure trovato diversi impieghi. E un mattino, appunto il 4 gennaio, il Bruneri si allontanava insalutato ospite dalla casa del Panfili, portando con sè una coperta da letto e se ne tornava a Torino.

I confronti di questi testi dovevano naturalmente riuscire di grande interesse. Una circostanza è stata però di importanza capitale. Prima del confronto, la signora Levi aveva detto di poter riconoscere gli indumenti del Bruneri. Difatti essa riconobbe gli indumenti. La signora gli chiese se non la riconosceva e il ricoverato rispose tranquillamente di non averla mai vista, e poichè la teste incominciò subito a dire che bisognava si togliesse la maschera, il ricoverato si sdegnò e protestò, ma con tono di grande dignità.

Anche il signor Panfili, un vecchietto dalla barba bianca, riconobbe subito nello smemorato il Mighetti, ma il ricoverato non riconobbe lui.

Riconoscimenti movimentati

Lo stesso ésito ebbe il confronto con il signor Ferrari. Anche quest'ultimo riconoscimento finì con un battibecco, poichè il Ferrari perdette la pazienza e l'altro gli rispose a tono, ma pacatamente.

Dopo il Ferrari è la volta del commerciante Cesare Furnò, che, come si ricorda, nei primi dello scorso anno fu avvicinato nei pressi del cimitero da una figura di mendicante. Il Furnò, nel confronto, ha però subito escluso che quel randagio potesse essere lo smemorato.

Fu quindi sentito quel tale Matteuzzi che pure presso il camposanto aveva visto un mendicante mangiare in una gavetta del pane ammuffito. Il Matteuzzi, che era stato nel 1915 a Verona, presso il 79.o fanteria e lì aveva conosciuto il tenente Canella, aveva trovato in quel mendicante una certa somiglianza fisica col Canella. Messo a confronto con lo sconosciuto, gli è parso di trovare in lui qualche tratto affine a quello del randagio, ma ha categoricamente escluso di ravvisare il prof. Canella.

In ultimo ci sono state altre tre testimonianze di secondario valore: tre antichi conoscenti del Bruneri, i quali hanno riportato tutti e tre l'impressione di trovarsi di fronte all'ex tipografo. Ma dati i molti anni passati, non si sentirono di affermarlo con sicurezza.

Un caso Canella a Bolzano?

BOLZANO, 15

Tra i numerosi individui sospetti arrestati in questi giorni dalla benemerita, si trova un misterioso individuo che sui registri è indicato colle sole parole di «Sconosciuto e sordomuto». Poichè egli è anche completamente analfabeta e non sa quindi tracciare nemmeno un segno, la sua identificazione è quanto mai difficile. La cittadinanza si interessa vivamente di chi possa essere l'uomo, e, poichè siamo in tempi di... Bruneri e Canella, discute già la probabilità che Bolzano passi pure all'ordine del giorno, non meno delle invidiate sorelle di Udine e Collegno.

28 minatori annegati

in una improvvisa inondazione

LONDRA, 15

Un dispaccio da Altona, negli Stati Uniti, annuncia che una miniera vicina a Henriette è stata inondata con tale rapidità che i minatori che si trovavano nelle gallerie lontane non poterono essere avvertiti. Si crede che 28 uomini sono rimasti annegati. Gli altri sono stati salvati con grande difficoltà.

danni del terremoto nell'America del Sud

MENDOZA (Argentina), 15

Sedici persone sono perite nel terremoto, le cui scosse sono durate circa 20 secondi. Vi sono 50 feriti. Parecchi edifici sono rimasti danneggiati.

Officine elettriche distrutte da un incendio

PARIGI, 15

Il *Petit Parisien* ha da Lione che un violento incendio è scoppiato la scorsa notte nelle officine elettriche che si stanno costruendo a Villurbanne. I danni materiali oltrepasserebbero il milione. Una cinquantina di operai sono rimasti senza lavoro.

Taglia a pezzi i propri figli

e li dà in pasto ai maiali

BERLINO, 15

Una terribile tragedia dovuta alla follia si è svolta in un piccolo villaggio in Baviera. Una vedova, chè da alcuni giorni dava segni di squilibrio mentale, ad un tratto, perduta completamente la ragione, ha chiuso i suoi due bambini in una sala facendoli quindi a pezzi e dandoli poi in pasto ai maiali. Compiuta la strage, la pazza si è segata la gola con lo stesso coltello.

L'eroico gesto di otto volontari

per salvare un equipaggio in pericolo

PARIGI, 15

Si ha da Melilla: Un canotto a motore, con equipaggio di otto volontari, dopo lunghi sforzi è riuscito ad avvicinarsi al trasporto inglese «Collingdale» che era andato in secca a 600 metri dalla spiaggia di Carabos. L'equipaggio della nave, che da martedì mattina mancava di alimenti e di acqua, è stato tutto salvato ed ha ricevuto le cure necessarie negli ospedali della Croce Rossa.

Azioni della Società proprietaria

del palazzo Vidoni

offerte al Capo del Governo

ROMA, 15

Si è riunita oggi a palazzo Vidoni l'assemblea della Società immobiliare «Vittorio Emanuele», proprietaria del palazzo Vidoni. Sotto la presidenza del sen. Cremonesi, con l'intervento di S. E. Turati, dell'on. Starace, del comm. Guglielmotti e del comm. Cere, segretario della società stessa, è stato deliberato di offrire delle azioni della società al Capo del Governo. Dopo la lettura della relazione del Consiglio e del Collegio dei sindaci, che sono state approvate, si è proceduto alla nomina del nuovo Collegio sindacale che è risultato così composto: comm. Guglielmotti, avv. Secretti e comm. Varenna, effettivi; avv. Cattinare e Sapelli, supplenti. Prima di chiudere i lavori dell'assemblea, S. E. Turati ha pronunciato un breve discorso ricordando che ora che l'Italia è tutta fascista, la casa del Fascio deve essere considerata la casa di tutti gli italiani.

Bollettino giudiziario

ROMA, 15

De Fischer, giudice aggiunto in funzioni pretore mandamento Tolmino, è tramutato mandamento di Montona; Mazzarelli, vicepretore Pretura unificata Treviso è ivi destinato uditore vicepretore; Muti, canc. Trib. Venezia è tramutato Pretura unificata Venezia; Minca, segr. R. Procura Capodistria, è nominato canc. Pretura Capodistria; Boglisch Perasti, canc. Trib. Capodistria è nominato segr. R. Proc. Capodistria.

La chiusura della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 15

Stamane si è chiusa la prima Fiera esposizione campionaria di Tripoli. Alle 9.30, S. E. De Bono, governatore della Tripolitania e presidente del comitato esecutivo, è giunto alla Fiera ricevuto da tutte le alte autorità della colonia, nonchè da una numerosa folla di espositori e d'invitati, che lo hanno accolto con calorosi applausi. Il gen. De Bono ha fatto per l'ultima volta il giro completo di tutta l'esposizione, compiacendosi con gli espositori presenti, dopo di che ha accettato un vermouth d'onore offertogli dal comitato. Nel frattempo, sul frontone del padiglione di Roma, dopo il simbolico incendio di un edificio in legno rappresentante l'esposizione, appariva una scritta tricolore portante la data «1928» come augurio e voto per la prova futura. Fra vivissime acclamazioni, il governatore ha dichiarato chiusa la prima mostra della colonia.

Due servette golose

condannate dal Tribunale di Pola

POLA, 15

Pierina Caporalin, di 16 anni, da Sissano, domestica, e Silvia Radovan, di 18 anni, da Pola, pure domestica, sono state oggi tradotte dinanzi ai giudici perchè imputate di avere rubato a certa Giuseppina Cherminz un centinaio di lire. Aperta l'udienza, il presidente espone il fatto, che si inquadra nelle seguenti linee: Il 2 marzo u. s. le imputate si recavano a far visita alla signora Cherminz, che si trovava a letto, e mentre una di esse la teneva in chiacchiere, l'altra si avvicinava alla porta sulla quale era appeso il cappotto e toglieva da una tasca interna di questo la borsetta con entro circa 100 lire. Uscite le ospiti indesiderate, la donna, che si era immaginata qualche cosa, cercò il denaro nel cappotto e non avendolo trovato, denunciò le due disoneste compagne. Interrogate, le imputate ammettono di essersi impadronite del denaro che poi andarono a spendere in una pasticceria. Sentiti i testi, hanno la parola il P. M. e quindi i difensori. Terminate le arringhe il Tribunale dà lettura della sentenza che condanna la Caporalin ad un mese e 20 giorni di reclusione e la Radovan, recidiva, a sette mesi di reclusione.

La ginnastica ai grandi attrezzi

alle Olimpiadi di Amsterdam

VENEZIA, 15

I campionati nazionali artistici individuali ai grandi attrezzi ginnastici, che si svolsero nell'ottobre dello scorso anno a Prato di Toscana — organizzati da quella forte Società «Etruria» — diedero agio alla commissione tecnica federale della Federazione ginnastica nazionale italiana, di stabilire, attraverso le relazioni della competentissima giuria speciale, un criterio per la scelta dei migliori ginnasti italiani, con i quali formare la squadra nazionale da inviare alla IX Olimpiade che si svolgerà nella capitale dell'Olanda nel luglio del 1928.

Il lavoro di selezione degli elementi degni di essere ammessi a formare lo squadrone rappresentativo non è facile, nè breve, e perciò la commissione tecnica federale ha voluto affidare ad un olimpionico, di valore indiscusso attualmente insegnante di educazione fisica a Brescia — il prof. Giorgio Zampori — il difficile compito di organizzare, intanto, i singoli allenamenti dei candidati.

Il severo regime, che per oltre un anno è necessario venga scrupolosamente osservato, obbliga il ginnasta ad una abnegazione particolare. Raggiungere un grado di sicurezza e di perfezione stilistica, nel trattare l'attrezzo ginnastico, vuol dire imporsi un difficile, lento e paziente lavoro, per forgiare la propria volontà, la propria muscolatura, attraverso costrizioni e forme rigorosamente controllate.

Di tale virtuosismo dovranno dar prova i due ginnasti della nostra «Costantino Reyer», il capopalestra Umberto Zoppetti ed il suo coadiutore negli allenamenti all'attrezzo, Bosi Ermanno, aspirante egli pure a piazzarsi fra i futuri olimpionici.

Qualche tempo fa, il prof. Giorgio Zampori, giunto espressamente a Venezia ricevuto dal maestro cav. Umberto Piazza per la presidenza e da alcuni ginnasti della «Reyer», volle assistere ad una prova dello Zoppetti e del Bosi ai quattro grandi attrezzi, per formarsi un primo sommario concetto della capacità dei due candidati olimpionici. Il prof. Zampori rimase pienamente soddisfatto delle prove assicurando la presidenza che la «forma» dei due campioni della «Reyer» era superiore alla sua aspettativa.

Prima di ripartire lasciò alcuni utili suggerimenti per la più esatta interpretazione del difficile programma delle future Olimpiadi di Amsterdam, programma che formerà base dell'allenamento dei migliori ginnasti veneziani.

CALCIO

La preparazione degli "Azzurri,,

per i prossimi incontri internazionali

TORINO, 15

Mai si è avuta una radunata così numerosa di giuocatori nazionali come quella di oggi sul campo del Torino alla vigilia dei quattro incontri internazionali che gli azzurri dovranno sostenere contro il Portogallo, contro la Francia, contro il Lussemburgo e contro l'Irlanda.

Dei 37 calciatori convocati dal commissario unico Rangone non è mancato che il solo Della Valle. La formazione della nazionale è stata ritoccata nel modo seguente: Combi, Rosetta, Allemandi, Barbieri, Janni, Bigatto, Conti, Baloncieri, Schiavio, Magnozzi, Levratto. Riserve: De Pra, Calligaris, Speroni, Pietroboni, Rossetti, Sant'Agostino, Tansini.

La nazionale B, giuocherà in questa formazione: Gianni, Zanello, Bellini, Genovesi, Burlando, Giordani, Munerati, Vojach, Pastore, Cevenini, Marvolta. Riserve: Cavanna, Barzan, Marchi, Gandini, Pozzi.

Rangone decide di far giuocare un breve allenamento alle due squadre.

La partita che si inizia subito rede un giuoco privo di velocità e solo a tratti pervaso da un certo brio. Nella media sono più i giuocatori della nazionale B che impegnano maggiormente la difesa avversaria. Si tenta poi una azione della Nazionale A, che però chiusa con un tiro di Schiavio che passa alto. Poco dopo Schiavio con un tiro improvviso ottiene un calcio d'angolo che, battuto da Levratto, dà modo a Magnozzi di sferrare un tiro fulmineo che batte Gianni. Si ha poi un'altra azione della Nazionale A, che riesce a segnare per merito di Baloncieri il secondo goal. Quindi Schiavio passa a Conti che centra; Magnozzi si impadronisce della palla e segna il terzo punto. Subito dopo il C. U. fa sospendere il breve allenamento.

Questa sera la Nazionale B partirà col treno delle 20 alla volta di Milano per proseguire nella notte per il Lussemburgo.

Studenti di Tolmino e Gorizia

visitano Roma

ROMA, 15

Oggi sono arrivati a Roma un centinaio di studenti, tra i quali parecchi allogeni, degli istituti medi di Tolmino e Gorizia. Sono guidati dai loro Presidi e da alcuni professori i quali si propongono di confermare in questi giovani l'idea della bellezza e della grandezza della nuova Patria.

A riceverli alla stazione erano i Balilla dei nostri istituti, con la fanfara. Gli ospiti visitarono i principali monumenti antichi e moderni dell'Urbe accompagnati da speciali incaricati della Direzione generale delle Belle Arti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il costo della vita e la lira rivalutata

Dopo il discorso di Pesaro il risanamento finanziario della lira è stato decisivo, si può dire vittorioso. La politica finanziaria del Governo intende però accompagnare tale risanamento con la battaglia per il carovita. Questo ultimo sforzo, preordinato a una volontà e a un piano che non deve tardare a dare i suoi frutti, non ha avuto peraltro ripercussioni notevoli sul prezzo dei generi di comune consumo. Fino a pochi anni a questa parte la valuta italiana subiva le oscillazioni delle valute estere: il Governo è riuscito a liberarla da questa soggezione. La data odierna, che segna a Londra 97.75 la quotazione della nostra lira, deve essere considerata come una data vittoriosa, tanto più che essa avviene in un momento in cui le nostre esportazioni varie sono in aumento rimarchevole.

Una legittima domanda

Perchè, malgrado una tale situazione della politica finanziaria, della bilancia commerciale favorevole e della gloriosa quotazione dei cambi, il mercato delle merci di prima necessità si mantiene alto, o comunque non tende a segnare un ribasso se non corrispondente almeno notevole e tale da dare la sensazione del risanamento?

La domanda è pienamente giustificata. E' la domanda che si fa dovunque, negli strati profondi della popolazione e nei circoli stessi del commercio. Perchè il mercato all'ingrosso ribassa i prezzi, il mercato al dettaglio dovrebbe abbassare, se non con pari vigore, almeno in proporzioni tali da essere segnalate con soddisfazione.

Che cosa accade invece? I ribassi sono irrisori. I dettaglianti, cioè i proprietari di negozio, lamentano come causa di ciò due fattori: l'aumento dei fitti per i locali di affari e l'imposizione fiscale.

Ma è proprio su queste classi (proprietari di case e negozianti al dettaglio) che la stampa nazionale dà il segnale d'allarme. Noi crediamo che il problema debba essere sviscerato a fondo. Notevole, ci pare, frattanto, il commento che il *Popolo d'Italia* fa sulla situazione.

L'autorevole giornale scrive:

Valuta e prezzi

«Da alcuni mesi a questa parte esercenti, grossisti e proprietari di case hanno dimenticato l'esistenza di un bollettino di Borsa e di un problema dei cambi. Da esperti discorritori di «ragguaglio» e di «parità» che erano; da interpreti solleciti e rigorosi delle variazioni sul potere di acquisto della lira, confessano ora la più crassa ignoranza in materia di valutazione della moneta. Ma vi è un dato di fatto che è noto anche ai più ingenui profani e che nessuno può smentire. Ed è questo: in soli otto mesi la nostra lira ha riguadagnato esattamente un terzo della sua potenza di acquisto. Infatti nel luglio 1926 la lira era quotata sul mercato di Londra a 150; oggi siamo arrivati, salvo alcune oscillazioni, a 100.

Siamo dunque al rapporto di uno a quattro in confronto della situazione dell'anteguerra. Non solo; ma per altre monete, come per il franco francese e per il franco belga, la situazione appare capovolta: la lira, cioè, guadagna su queste due monete europee, anche in rapporto alle quotazioni dell'anteguerra!

Ora se il valore della moneta deve, dalla Borsa, dilagare nella vita, tutti i generi, da quelli alimentari a quelli di lusso, dai fertilizzanti agli utensili, dalle materie prime alle materie lavorate, dovrebbero essere diminuiti di un terzo. In una parola, la vita dovrebbe essere assai meno cara di quello che è attualmente. E, tanto per parlar chiaro, i padroni di casa non dovrebbero, per nessun motivo e per nessuna ragione, aumentare gli affitti oltre il quintuplo — o meglio il quadruplo — sui prezzi d'anteguerra. Invece oggi non valgono le Commissioni di conciliazione, quelle di controllo, i richiami governativi e delle gerarchie fasciste. Le città sono purtroppo nelle mani dei padroni di casa, che non sentono niente affatto il dovere del giorno e lo spirito di civismo.

Dopo aver constatato che a Milano di appartamenti vuoti ce ne sono a esuberanza (e s'è scoperto adesso che, oltre quelli denunziati alle autorità, ci sono novemila locali circa che proprietari poco scrupolosi volevano tener celati) il *Popolo d'Italia* prosegue:

Esercenti e affitti

«La crisi dunque è solamente una questione di prezzo e non di mezzo. Insomma, ci troviamo di fronte a questo insopportabile assurdo: migliaia di locali si offrono alla ricerca dei senza casa, mentre, automaticamente, per la elevata misura dell'affitto, si sottraggono all'occupazione di tutti quelli che hanno bisogno di un alloggio. Noi diciamo che il giusto prezzo della casa non può assolutamente sorpassare il quintuplo dell'anteguerra, prezzo che è già, allo stato attuale dei fatti, ottimo sotto ogni riguardo. Ma i proprietari si augurano che la lira torni ad essere quotata a Londra 150 per dimostrare l'equità dei prezzi ora richiesti per cedere in affitto le loro case vuote. Questo sospetto, basta da solo per mettere i proprietari di stabili nella categoria dei peggiori e più pericolosi nemici della Nazione.

E veniamo agli esercenti; altra categoria di persone verso la quale non si polarizza certo la simpatia del pubblico.

Gli esercenti che lamentano certi loro inasprimenti di imposte, applicano alle merci che rivendono al pubblico un aumento che va talvolta anche a trenta volte il prezzo dell'anteguerra, quando non aggiungono alla percentuale di aumento la quota certa del peso alterato, della qualità scadente, dell'adulterazione e dei fondelli di sacchetti di cartone spesso al... bagno di piombo.

Questo è certo: che l'alto costo della vita dipende in grandissima parte da cause artificiali e volontarie create per sete smodata di immediati e favolosi guadagni, e per il vizio ormai inveterato di considerare il consumatore la vittima indifesa e paziente. Anzi, se dobbiamo prestar fede a certe voci, i difensori ed i paladini li avrebbero invece trovati precisamente quegli esercenti e quei commercianti che troppo presto hanno dimenticato le giornate calde del giugno 1919...

Ad ogni modo noi vigileremo. La vita è armonia, e l'equilibrio di questa armonia non deve essere rotto da alcuno. Oggi tutto porta ad una moderazione degli appetiti e dei profitti. E tutti debbono piegarsi al comandamento austero dell'ora: per amore o per forza!

Il passaggio del conte Bethlen

Con il diretto delle 17.25 giunse ieri nella nostra città il Primo ministro ungherese conte Bethlen, in viaggio di ritorno per Budapest. Ad attenderlo alla Stazione erano il prefetto comm. Fornaciari con la sua gentile signora, il questore comm. De Martino, il vice questore cav. uff. Carusi, il comm. Tessadori, il comm. Savio, capo divisione delle F. F. S. S., il capo stazione cav. Nava e il commissario cav. Mambrini.

Dopo le presentazioni, il conte Bethlen, che aveva viaggiato con il suo seguito in una vettura-salone, si intrattenne lungamente con il Prefetto. La contessa Bethlen, che aveva accompagnato il Primo ministro nel suo viaggio in Italia, espresse il desiderio di fare un piccolo giro in città, che non aveva avuto occasione di visitare nell'andata. La signora Rosy Fornaciari si offerse di accompagnarla e la contessa Bethlen, accogliendo l'invito, prese posto, con la signora del Prefetto, nella sua automobile.

Dopo aver percorso rapidamente le vie del centro, alle 18.40, le due signore ritornarono alla Stazione. Quindi il Prefetto, seguito dal Questore e dagli altri, prese congedo dal conte Bethlen, il quale, in una saletta separata di prima classe del ristorante, che il proprietario cav. Punzo aveva adornato con fiori e piante per l'occasione, fece la colazione con la consorte e il seguito. Con il Premier ungherese erano il conte Kuhen Hedervary, segretario di Stato, con la sua signora, il dott. Pronay, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e il barone Besenyey.

Alle 20.15, il conte Bethlen partì con il diretto per Budapest. Gli porsero un ultimo saluto il comm. Tessadori, il comm. Savio, il capostazione cav. Nava e il console ungherese barone Abele.

L'andamento dei numeri indici
nel decorso marzo in Italia

La Camera di commercio e industria di Milano comunica:

Il mese di marzo segna, dopo il periodo di stasi del mese scorso, una nuova e sensibile diminuzione nella media generale dei prezzi all'ingrosso. L'indice che in febbraio segnava 600.85 scende, nel mese in osservazione, a 592.72 con un ribasso dell'1.35 per cento.

Il ribasso è stato particolarmente sensibile nella seconda quindicina del mese.

La diminuzione verificatasi nel mese di marzo si riflette su tutti i gruppi di merci presi in esame ad eccezione di quello delle derrate alimentari di origine animale.

Il gruppo dei minerali e metalli ribassa dl 2.19 per cento, a causa del minor prezzo verificatosi nella ghisa, nel ferro, nell'ottone, nell'antimonio e nel coke, mentre i carboni forti inglesi segnano una lieve tensione nei prezzi. Anche le materie tessili ribassano del 2.06 per cento, in seguito alla diminuzione del prezzo delle sete, sia naturale sia artificiale, delle canape, delle lane e del filato di cotone; i cotoni in bioccoli, invece, segnano un aumento di prezzo seguendo l'andamento dei mercati d'origine. Vengono poi i materiali da costruzione, con una diminuzione del 2.04 per cento da imputarsi al ribasso verificatosi nei prezzi dei laterizi, dei materiali da presa e dei legnami. Le derrate alimentari vegetali avvertono pure un ribasso dell'1.75 per cento, dovuto al minor prezzo dei grani, delle farine, delle patate e della pasta. Seguono, con un ribasso meno sensibile, i gruppi dei prodotti vegetali vari, dei prodotti chimici e delle materie industriali varie.

Il gruppo delle derrate alimentari animali presenta, all'opposto, un aumento dell'1.08 per cento, causato dal rialzo verificatosi nei prezzi del burro, dei formaggi, della carne bovina, dei polli e dei salumi.

Nel complesso osserviamo quindi che le derrate alimentari hanno subito, nel mese di marzo, un ribasso del 0.53 per cento, mentre le materie industriali diminuiscono dell'1.70 per cento.

Rispetto al periodo prebellico, si nota che i prezzi attuali sono aumentati in misura assai varia da merce a merce. Vediamo, infatti, che delle 125 merci adottate per i nostri calcoli, soltanto 9 accusano un aumento inferiore al 300 per cento, mentre per 24 merci l'aumento va dal 300 al 400 per cento, per 33 dal 400 al 500 per cento, per 28 dal 500 al 600 per cento, per 22 dal 600 all'800 per cento, per 8 dall'800 al 1000 per cento, ed infine, per una merce (erano due in febbraio) l'aumento supera il 1000 per cento.

Il potere d'acquisto della lira, calcolato in base ai prezzi, è passato da 16.64 in febbraio a 16.87 in marzo. Vale a dire che la quantità di merci che oggi si può acquistare con una lira si acquistava nel 1913 con circa 17 centesimi.

L'indice dei prezzi-oro segna un sensibile aumento dovuto al fatto che il ribasso del corso dell'oro è stato molto più notevole di quello registrato nei prezzi delle merci.

Trieste si associa al voto delle Venezie
per l'elevamento del Duca d'Aosta a Principe di S. Marco

In consonanza con l'iniziativa delle Tre Venezie per le onoranze a S. A. R. il Duca d'Aosta, il commissario prefettizio comm. Fronteri ha inviato al podestà di Treviso la seguente deliberazione da parte del Comune di Trieste:

«Visto l'ordine del giorno di data Treviso 15 marzo 1927, con il quale, per nobile iniziativa di Carlo Delcroix, che alla sua volta raccoglieva l'idea di Michelangelo Zimolo, veniva proposto di acclamare S. A. Reale Emanuele Filiberto Duca d'Aosta «principe di S. Marco», per le sue alte benemerenze di soldato e di difensore valoroso, quale condottiero dell'invitta Terza Armata, del Veneto e della città di Venezia, durante la guerra di redenzione; visto il significato simbolico che, basato su la luminosa realtà di una lunga opera di eroismo dell'Augusto Principe, assume questa patriottica manifestazione; Trieste, sentendo da un lato tutta la profonda solidarietà dei vincoli di sangue, di storia, di dolori, di gloria e di aspirazioni nazionali, onde fu sempre legata alle Terre Venete e alle fiere sue genti, plaudendo dall'altro lato a una iniziativa così intimamente materiata di fede riconoscente e di affetto imperituro verso colui che essa ha il vanto di aver già proclamato suo Cittadino d'onore; si associa con il più vivo entusiasmo all'ordine del giorno, con il quale le Tre Venezie intendono d'onorare S. A. Reale il Duca d'Aosta, acclamandolo Principe di S. Marco».

La deliberazione del commissario prefettizio trova un'eco di fervida corrispondenza in ogni cuore. Trieste non poteva nè doveva essere assente alle onoranze che si vogliono tributare al Duca d'Aosta, al «suo» Duca, cui si sente legata da vincoli profondi e imperituri, nei quali si sintetizza la sua lunga e indomata passione, la gioia sempre viva della sua redenzione e l'eroismo dei molti suoi figli. Presso che tutti i volontari di Trieste hanno combattuto nei ranghi della III Armata, l'Invitta, dislocata sulle più aspre giogaie del Carso, in vista della città anelante: e il loro comandante era S. A. Reale il Duca d'Aosta. E con Lui i volontari superstiti rientrarono trionfalmente nella cara terra natia, al seguito delle gloriose bandiere; ed Egli fu, per la città, il primo Condottiero ed il Principe; il simbolo vittorioso dell'Esercito liberatore: tanto ch'Ei divenne, in quei giorni, nell'amoroso detto popolare, semplicemente «il Duca», cioè quasi una parte viva della città stessa, come a dire il figlio primogenito del suo amore! Quest'amore fu poi suggellato dal solenne atto con cui nel Palazzo del Comune, Trieste proclamò il Principe-Condottiero a suo cittadino; fu ribadito in numerosi altri eventi, che testimoniarono quanto profonda fosse la comunanza di spiriti fra il Duca e la città che era stata la mèta insonne delle sue lunghe vigilie per quattro anni di tremenda guerra.

In Emanuele Filiberto di Savoia soldato e condottiero, la città di Trieste riconosce dunque se stessa: ritrova, palpitante, la sua ultima epopea, ch'è un lembo, il più fulgido, dell'epopea italiana dalle Alpi al Mare. Ed è, quindi, particolarmente fiera delle onoranze che le Tre Venezie intendono di tributare all'Augusto Capo dell'Armata degli Eroi, chiedendo al Sovrano ch'Egli sia proclamato «Principe di San Marco», a testimonianza di quanto Egli operò per tutte le terre italiche che videro, un giorno, la potenza del leone veneto e ne conobbero la gloria sul Mare.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Avventure di Robinson».
Genio italico: «Un mago».
«Scrive Gugù».
«Asterischi giovani».
Concorso della «Collaborazione dei lettori», ecc.

Decesso. E' morto l'altro giorno e sarà questa mattina portato al Cimitero uno dei più stimati insegnanti del R. Istituto Industriale, l'ing. Guido Marussig. Il defunto toccava appena il quarantesimo anno; colpito d'ulcera intestinale, pochi giorni addietro, mentre sulla cattedra attendeva al suo insegnamento, si era sentito male e avea dovuto essere ricondotto a casa. La dolorosa fine fu rapidissima. Grande il compianto che l'ing. Marussig lascia tra i suoi colleghi. Era un tecnico di ricca cultura e di segnalata valentia, a cui si dovevano parecchie applicazioni geniali, e della cui capacità si era molto giovato l'Ispettorato industriale della regione nel campo del controllo delle caldaie. Come insegnante, egli era nella sua materia — disegno e costruzione di macchine — un docente di rara perizia, di scrupoloso zelo, amato dai discepoli, circondato dall'affetto e dall'ammirazione dei colleghi. Per la fama che egli si era fatta, avea avuto negli ultimi anni l'invito a tenere un corso all'Istituto Industriale Magistrale di Roma, cioè a formare i futuri maestri dell'insegnamento industriale. Di recente, con lo slancio e il disinteresse che lo distinguevano, aveva accettato di tenere all'Istituto di Trieste anche un corso speciale, di carattere superiore, che senza di lui difficilmente si sarebbe potuto attuare. Alla famiglia del compianto ingegnere esprimiamo le nostre condoglianze.

Il pranzo di Pasqua del Circolo A. Manzoni rinviato al 21 aprile. La Direzione ha deliberato che il pranzo di Pasqua ai 150 fanciulli dei rioni di Cittavecchia e S. Giacomo venga questo anno rimandato al giorno 21 corr. (Natale di Roma) alle 11 al Ristorante «La Rinascente», in via Carducci. Si invitano tutti coloro che non hanno prelevato l'invito a farlo in sede (via Rismondo n. 3, pianoterra) fino al 20 corrente.

Littoria

Nuovi ufficiali nella 59.a Legione della Milizia. Una simpatica e significativa cerimonia avvenne ieri al Comando della 59.a Legione, per la nomina di nuovi ufficiali.

Dall'aiutante maggiore furono presentati per la visita di dovere al console Di Orazio, comandante della Legione, il quale diede loro il benvenuto e rammentò il dovere e la delicata missione che il Regime affida all'ufficiale della Milizia e in special modo a coloro che prestano servizio in zone abitate in maggior parte da popolazioni allogene.

Le nuove nomine ebbero la tradizionale bagnatura e i nuovi ufficiali, superbi di far parte della Milizia, fraternizzarono con i colleghi dl Comando di Legione.

Il capo manipolo Lescovich, podestà di Nacla di San Canziano, a nome dei colleghi di nuova nomina, ringraziò il console per le parole di elogio che questi ebbe per loro e si dichiarò entusiasta e fiero di appartenere alla Milizia e di dare con disciplina e fede fascista, tutte le sue migliori energie onde aumentare il prestigio e il benessere dell'Istituzione.

Nella 58.a Legione «San Giusto». L'Ufficio stampa della 58.a Legione «San Giusto» comunica: «Stralcio Ordine Permanente N. 21 dell'11 aprile 1927 - V.o.

Radiazioni: Per ordine del Comando generale vengono radiati dai ruoli della M. V. F. i seguenti militi per i motivi a fianco di ciascuno segnati:

C. N. Zeron Glauco N. 1863 di Matr. della I.a Centuria, perchè espulso dal P. N. F. — C. N. Bianchi Mario N. 192 di Matr. della 2.a Centuria, per scorrettezza nella vita privata. — C. N. De Rota Duilio N. 1479 di Matr. della Centuria ciclisti, per scorrettezza nella vita privata. — C. N. Tottola Giuseppe N. 1673 di Matr. della 2.a Centuria, per grave scorrettezza nella vita privata. — C. N. Giosento Giuseppe N. 762 di Matr. della 2.a Centuria, per grave scorrettezza nella vita privata. — C. N. Giosento Luigi N. 161 di Matr. della 1.a Centuria, per grave scorrettezza nella vita privata.

Sospensioni: Dispongo che la Camicia Nera della 6.a Centuria Tagliaferri Angelo N. 1712 di Matr. sia, in data 8 aprile, sospeso dalla Legione, in attesa dell'esito del procedimento penale in corso a suo carico.»

Milizia Balilla. Martedì, 19 corrente, alle 16.30, adunata generale delle seguenti Centurie in Caserma Oberdan: Scuole: Rismondo, S. Francesco, Ruggero Manna, Complementari e Roiano. E' comandata la divisa.

Martedì 19 corrente, alle 16.30, adunata generale di tutti i Pionieri, in divisa, nella caserma di Scuola Nuova.

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». I capisquadra, camicie nere e premilitari di prossima chiamata alle armi sono invitati quanto prima a questo Comando per informazioni.

Una visita del Fascio femminile alle Carceri di via dei Gesuiti. Ieri alle carceri femminili dei Gesuiti, ebbe luogo una semplice ma commovente cerimonia. Le patronesse del Comitato scarcerati e il Direttorio del Fascio femminile, vollero che anche a quelle derelitte, cui un avverso destino fece varcare quella soglia ignominiosa, giungesse una parola di conforto e di amore.

Raccolte le detenute nella saletta delle conferenze, parlarono la signorina Lina Sponza e la signora Lina Sivez, le quali con toccanti parole, improntate ad elevazione spirituale, morale e religiosa, seppero tener desta l'attenzione delle convenute e spremere qualche lacrima dal loro ciglio.

Seguì poi la distribuzione, da parte delle signore, di dolci ed uova pasquali, acciò abbiano anch'esse un piccolo segno della solenne ricorrenza, indi si congedarono, lasciandole visibilmente commosse.

Nuove vie e nuovi numeri di casa

Il Municipio comunica:

«La denominazione e la numerazione del tratto della via S.S. Martiri, a partire dalla piazza Attilio Hortis alla via dei Necker (ora via Bonaparte) resta inalterata, precisamente i numeri dispari dall'1-9 e i pari dal 2-14. I seguenti numeri della già via S.S. Martiri e ora via dell'Università sono così cambiati: n. 11 in n. 1, 16-2, 13-3, 18-4, 15-5, 20-6, 17-7, 22-8, 19-9, 24 10, 21-11, 26-12, 23-13, 28-14, 25-15, 30-16.

Già via dei Necker 1 ora via Bonaparte 1, 2-2, 2 a-4, 4-6.

Già piazza S. Carlo 1 ora riva III Novembre 1, 2-3.

Già riva III Novembre 1-5, 3-7, 5-9, 7-11, 9-13.

Riva Traiana, la via d'accesso al Puntofranco «Duca d'Aosta», a partire dalla via Ottaviano Augusto.

Via Massimiliano d'Angeli, il nuovo tratto della via di circonvallazione in Chiadino, che dalla via dell'Eremo attraversa i caseggiati del Quartiere del Re e si congiungerà con la via P. Revoltella.

Via Riccardo Bazzoni la via che congiunge le vie D. Rossetti e dell'Eremo.

Via Costantino Cumano, la nuova via che dalla via D. Rossetti si congiunge alla prolungazione della via di circonvallazione.

Strada di Cattinara, la strada che dal viale dell'Ippodromo conduce alla stazione ferroviaria di Rozzol e sbocca sulla strada di Fiume.

Via Luca Signorelli, la via in Rozzol, tra la via del Ghirlandaio e la piazza dei Foraggi.

Scala Enrico Ferolli, la nuova scala in Guardiella, tra le vie di Cologna e la pendice dello Scoglietto.

Via Raimondo Battera, la via in Chiarbola che dalla via dell'Istria (a tergo dell'Oratorio Salesiano) si congiunge con la via Ponziana.

Via Raffaello Abro, il nuovo tratto di via innanzi alle case in costruzione dell'«Icam», parallela alla via Giovanni Orlandini, che con la futura prolungazione si congiungerà al ponte della via Ponziana.

Via Leone Fortis, la nuova via in Chiarbola, parallela alle vie Pietro Zorutti e Bartolomeo d'Alviano.

Volti di Chiozza, agli attuali portici di Chiozza.

L'orario dei locali pubblici per la Pasqua. La locale Questura comunica: Ricorrenza feste pasquali, per Trieste l'orario di chiusura degli esercizi pubblici nei giorni 16-17 e 18 aprile è fissato come appresso: Alberghi, ristoranti, trattorie, caffè-bars, gelaterie alle 2. Bottiglierie, fiaschetterie, liquorerie, caffè popolari, latterie, osterie, bettole alle 24.

Gli orari dei negozi per le feste. Domenica, festa di Pasqua, i negozi rimangono chiusi tutto il giorno; lunedì, seconda festa, chiuderanno alle 13.

Clima d'aprile

Il nostro chiaro collaboratore prof. F. V. ci scrive:

«Molti fra i caratteri climatici di aprile sono largamente noti anche alle persone che non dispongano di speciali mezzi di osservazione e di ricerca; per Trieste, in particolare, tali caratteri rivestono una singolare evidenza. La frequenza e l'intensità della bora diminuiscono fortemente; si sviluppano invece maggiormente i venti dai settori meridionali e occidentali; la temperatura si stabilizza attorno a valori medi fra 11 e 14 gradi; il tempo presenta più spesso una grande instabilità; le piogge, se pure meno abbondanti di quelle dei mesi successivi, sono frequenti, e si manifestano già con qualche forma temporalesca; il barometro presenta ampie e rapide fluttuazioni, mantenendosi prevalentemente oscillante attorno a medie piuttosto basse. Ma se si confrontano, di anno in anno, i valori rilevati, si trova che per nessun altro mese, forse, come per aprile, i valori climatici normali, dedotti cioè da medie di molti anni di osservazione, si scostano così profondamente dai valori effettivi che si hanno nei casi singoli. Così di fronte ai 20 giorni piovosi avuti nell'aprile 1920, si trovano altre annate in cui il numero dei giorni piovosi scende ad uno, o a cifre di poco maggiori. Di fronte a temperature medie oscillanti fra i limiti indicati, si hanno massimi termici che superano i 20 gradi, raggiungendo persino 29 gradi (il 24 aprile 1874); e minimi che scendono spesso a valori fra 3 e 5 gradi, toccando persino poco più di un grado (il 4 aprile 1919). Lo stesso dicasi degli altri elementi atmosferici.

Mese capriccioso, è quindi spesso definito questo primo intervallo di primavera, quasi che la natura, come gli uomini, potesse seguire gli impulsi del capriccio. La realtà ci avverte che aprile è un mese di transizione, non solo tra i fenomeni più appariscenti, come le temperature dell'aria, ma anche tra situazioni generali di cui sentiamo solo il riverbero indiretto. La mutazione termica profonda, fra estate e inverno, è accompagnata da immani spostamenti delle masse atmosferiche; sulle aree continentali, dal dominio di alte pressioni invernali si passa a quello di basse pressioni estive; l'opposto avviene sugli oceani. Le regioni poste al confine fra oceani e continenti, come le nostre, vengono perciò a subire frequenti e rapidi turbamenti quando la transizione fra le opposte condizioni invernali ed estive si sviluppa con maggiore rapidità. Si aggiunga che l'epoca aprile-maggio suole da noi essere caratterizzata dalle minime pressioni dell'anno, e si avrà quindi idea delle ragioni per le quali la mutevolezza del tempo forma uno dei caratteri distintivi di questa stagione.

Quest'anno le condizioni generali furono localmente buone, sinora, in generale. Nella prima quindicina del mese la ininterrotta mitezza atmosferica fu accompagnata più spesso da tempo bello; gli intervalli con cielo annuvolato e piovoso, come le raffiche del vento ebbero limitata durata. Il totale delle piogge cadute in questa quindicina raggiunge appena 13 mm., cifra molto al disotto del valore usuale (81 mm. nel corso del mese).

Negli ultimi due giorni si manifestò la graduale formazione di una profonda depressione locale, collegata a quella che destò le violente perturbazioni sul Mediterraneo occidentale il giorno 14 corr., causando i gravissimi danni di cui fu data notizia sui giornali. Secondo le valutazioni suggerite dall'andamento dei fattori atmosferici, questa depressione dovrebbe presentare appunto ora la fase di minimo. Siamo quindi in presenza di condizioni favorevoli a turbamenti rilevanti, ma di non lunga durata. Con la rapida risalita barometrica, che dovrebbe presto iniziarsi, sembra debbano ristabilirsi condizioni favorevoli al ritorno di giornate prevalentemente belle.

Za-la-Mort e Mitsou-Ko al Circolo della Stampa. Domenica, dalle 20, trattenimento familiare pasquale al Circolo della Stampa, con la partecipazione di Enrico Ghione, il celebre creatore di «Za-la-Mort» e dell'attrice Mitsou-Ko, i quali stanno svolgendo un brevissimo ciclo di rappresentazioni straordinarie al Teatro Fenice.

Il Natale di Roma al Circolo Marina Mercantile. La presidenza del Circolo Marina Mercantile ha voluto organizzare un trattenimento di danza per solennizzare la ricorrenza del Natale di Roma. La sera del 21, alle 9 si riapriranno quindi le eleganti sale di palazzo Reinelt, per accogliere la solita schiera di affezionati frequentatori. La presidenza non ha nulla trascurato per dare alla festa il solito carattere signorile e nello stesso tempo familiare. Sono ammessi oltre ai soci, familiari e invitati normali, pochi invitati eccezionali.

L'esito brillante del trattenimento non può mancare, dati i risultati veramente lusinghieri finora ottenuti e la simpatia con la quale sono accolte le iniziative del giovane sodalizio.

Gite per mare. Domenica 17 e lunedì 18 corrente avranno luogo le seguenti gite per mare: Con il piroscafo «San Marco» dell'«Istria-Trieste», tempo permettendo, per Portorose, con partenza da Trieste alle 11 ed alle 15 e da Portorose alle 12.30 ed alle 19.

Nei giorni stessi avranno pure luogo le consuete gite festive per Isola e Pirano con partenza da Trieste alle 15, da Pirano alle 18 e da Isola alle 18.30.

Per le feste pasquali il piroscafo «Vettor Pisani», della Capodistriana, effettuerà il seguente orario: Domenica e lunedì, da Trieste (dalla riva di Piazza Unità) per Capodistria, alle 8 (toccata Ospizio), 12.5 (diretto), 14.45 (gita a prezzo ridotto di lire 3, andata e ritorno con toccata all'Ospizio), 18 (diretto), 20 (diretto). Da Capodistria per Trieste, alle 6.20, 9.5, 13.15 (toccata Ospizio), 17 (toccata Ospizio), 19 (diretto).

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana, per Miramar-Grignano. Partenza da Trieste (radice del molo Audace) alle 9.30, 10.15, 14.15, 15, 15.45. Partenza da Grignano alle 12, 12.30, 14.45, 17, 18.

La corriera per S. Dorligo. Le autocorriere, in occasione della ricorrenza del Natale di Roma e di Pasqua, faranno servizio straordinario, partendo alle 13 da S. Anna alla volta di Bagnoli e S. Dorligo della Valle (Valle della Rosandra).

La Festa Nazionale del Libro

La «Festa del Libro», che in tutta Italia avrà inizio il 15 maggio, a Trieste sarà organizzata dall'Ispettorato degli intellettuali, il cui segretario ing. Ugo Abruzzini ha nominato il seguente Comitato d'onore: S. E. F. Suvich, sottosegretario di Stato; S. E. Ferrario, comandante il Corpo di Armata di Trieste; senatori: on. dott. Pitacco, on. conte Segrè-Sartorio, on. Valerio, on. Mayer; deputati: on. cap. Banelli on. avv. Giunta; S. E. gr. uff. Margara, presidente della Corte d'Appello; S. E. gr. uff. Mandruzzato procuratore gen. del Re; S. E. Monesi, comandante la V zona M. V. F.; gr. uff. Pugliese, ten. gen. comandante la Divisione; S. E. mons. Fogar, vescovo; comm. dott. Fornaciari, prefetto; comm. dott. Zanconato, presidente della Commissione provinciale; comm. dott. Fronteri, commissario prefettizio del Comune; ing. Cobol, segretario P. N. F.; comm. Melchiori, segretario prov. C. N. S. F.; comm. avv. Mariuig, avvocato erariale; gr. uff. ing. Tessadori, capo del Compartimento ferrovieri; gr. uff. dott. de Lorenzis, direttore Poste e Telegrafi; comm. Leonardi, intendente di Finanza; cav. prof. Morpurgo, rettore Università; comm. prof. Reina, provveditore agli Studi; gr. uff. dott. Segre, commissario Camera di commercio; comm. dott. de Martino, questore; comm. dott. Stefani, segretario Sindacato giornalisti; signora Franca, segretaria del Fascio femminile; Carlo Perugino, segretario del Gruppo universitario fascista.

Domani, Domenica di Pasqua, «IL PICCOLO» esce alla solita ora. Lunedì, seconda festa di Pasqua, «IL PICCOLO DELLA SERA» e «LE ULTIME NOTIZIE» escono alla solita ora.

L'ultimo ballo della stagione al R. Y. C. «Adriaco». Il Consiglio direttivo del R. Y. C. «Adriaco» organizza per sabato 23 corr. il ballo di chiusura della stagione invernale, che anche quest'anno è stata quanto mai brillante. Il trattenimento, che avrà inizio alle 22, verrà tenuto in sede sociale. I soci che desiderassero chiedere inviti, sono pregati di farne richiesta alla segreteria sociale.

L'ultimo tè danzante verrà tenuto lunedì 18 corr., dalle 18.30 alle 21.30 anzichè, come al solito, nel pomeriggio di domenica 17 corr.

Nel P. N. F. di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone 15:

Il Direttorio del Fascio si è riunito ieri alle 21 sotto la presidenza del segretario politico Aurelio Barbettani.

Erano presenti tutti i membri, il fiduciario di zona dei sindacati cap. cav. Formisiano e l'ispettore dei sindacati cap. Biasini.

Il Direttorio ha ricevuto la visita del seniore Consolo, comandante della Coorte della M. V. F. di Aurisina che il giorno 11 corr. ha trasferita la sede a Monfalcone. In questa occasione il segretario politico ha esposto quali siano l'efficienza e la situazione della Milizia a Monfalcone e nella Zona ed i rapporti che intercorrono con il Partito. Il Direttorio ha preso atto dei proponimenti e delle dichiarazioni del seniore Consolo.

Il Direttorio si è compiaciuto vivamente per l'avvenuta nomina del comm. prof. Bruno Coceancig a podestà di Monfalcone. Ha quindi preso visione delle disposizioni emanate dal Governo per l'insediamento dei podestà nel giorno 21 aprile p. c. e, udito il parere dei dirigenti il movimento sindacale, i quali hanno riferito sulle disposizioni avute per la celebrazione della festa del lavoro, ha stabilito le modalità della cerimonia d'insediamento che saranno rese note ai fascisti e alle organizzazioni dipendenti dal Partito con apposito manifesto dopo la ratifica delle superiori gerarchie.

Il Direttorio deliberò poi d'insediare le dirigenti del Fascio femminile nella stessa giornata del 21 aprile con una cerimonia che sarà stabilita fra il segretario politico e la segretaria del Fascio femminile sig.ra Mahrer Capponi Alessandra.

Fu approvata inoltre la circolare da inviarsi a tutti gli enti e sodalizi cittadini per ottenere l'adesione all'iniziativa del Partito per la Casa del Fascio e conoscere il numero degli ambienti a ciascun sodalizio occorrenti dopo di che sarà possibile la preparazione del progetto di costruzione.

Il Direttorio espresse infine il suo vivo compiacimento al camerata rag. Vincenzo Santostefano che nei recenti campionati di scherma ha brillantemente conquistato il titolo di campione regionale di fioretto e spada ed il secondo posto nella classifica di sciabola. In chiusa il Direttorio si è interessato di questioni inerenti le organizzazioni giovanili ed ha trattati altri argomenti di carattere riservato.

Esami nel corso premilitare

— Nella caserma della M. V. F. in Panzano vi furono gli annunciati esami degli allievi del secondo corso premilitare.

La Commissione giudicatrice, composta di un maggiore dell'Esercito, quale presidente, di un capitano dell'Esercito e di un maggiore della Milizia, ha promosso con lode tutti i dodici frequentanti il corso in parola, congratulandosi per gli ottimi risultati con il direttore capo manipolo Mistichelli e con l'istruttore tenente Coppellotti.

Assistevano agli esami anche il maggiore della Milizia, Consolo e il centurione Aurelio Barbettani.

— Alle 8.30 giunse in automobile a Monfalcone, recandosi direttamente alla caserma della Milizia in Panzano, S. E. il generale Monesi, comandante la VI.a Zona, il quale ispezionò il distaccamento d'ordine pubblico di Monfalcone. Era accompagnato dal console cav. uff. Francisci e dal seniore cav. Polli.

— Ieri, accompagnato dal comandante la Legione di Trieste colonnello cav. Cremona e dal direttore superiore della Dogana, pure di Trieste, giunse nella nostra città il maggior generale della R. Guardia di Finanza comm. Custo, comandante il gruppo di Venezia, il quale dopo avere visitato il Cantiere navale Triestino si è recato a rendere omaggio agli eroi nel cimitero di S. Elia.

La costituzione del Sindacato Agrario dell'Istria meridionale

Abbiamo da Pola, 15:

Per iniziativa del Consorzio Agrario di Pola ebbe luogo ieri nella sede dello stesso una riunione dei rappresentanti dei Consorzi Agrari e Cooperative Agricole dell'Istria meridionale e insulare.

Erano rapresentati i Consorzi di Pola, Rovigno Pisino, Albona e Lussinpiccolo e la Cooperativa Agricola di Dignano.

Dopo esauriente discussione sulle necessità della creazione di tale ente, si passò pure ad esaminare il problema del credito agrario la cui soluzione è di vitale interesse per lo sviluppo agricolo dell'Istria.

Furono votati ad unanimità i seguenti ordini del giorno:

1) I Consorzi agrari cooperativi e le Cooperative dell'Istria meridionale ed insulare, riuniti in Pola per esaminare la possibilità di creazione di un ente per gli acquisti cumulativi; premesso che tale istituzione, progettata già nel 1926, non si costituì per il fatto che la Federazione di Parenzo aveva rimesso in efficenza la sua Sezione acquisti cumulativi;

considerato che questa Sezione ha ora sospeso la sua attività;

deliberano di costituire presso il Consorzio di Pola un Sindacato agrario istriano, emanazione diretta del Consorzio e Cooperative agricole istriane, che provveda in prima linea agli acquisti cumulativi;

confidando che l'Istituto federale di credito per il Risorgimento delle Venezie vorrà accordare al costituendo Sindacato il suo appoggio finanziario.

2) I Consorzi Agrari e le Cooperative Agricole dell'Istria Meridionale ed Insulare, riuniti in Pola per esaminare il problema del Credito Agrario;

rilevano che una diffusa ed efficace attività di credito agrario venne svolta in Istria dai Consorzi Agrari e Cooperative Agricole col finanziamento dell'Istituto Federale di Credito per il R. V. esprimono plauso e riconoscenza per l'appoggio accordato dal detto istituto invocando l'estensione e l'intensificazione della sua attività creditizia in Istria;

avvisano la necessità che anche le Casse Rurali istriane sieno messe in condizioni di funzionare da Enti intermediari per l'esercizio del Credito Agrario a favore dei popoli agricoltori italiani ed allogeni;

affermano che l'economia rurale istriana deve mutare i sistemi patriarcali e tradizionali che contrastano col progresso economico ed agricolo;

auspicano la collaborazione economica di tutte le forze finanziarie e delle istituzioni economiche a diretto contatto con gli agricoltori per una radicale soluzione del problema del Credito Agrario al disopra d'interessi particolaristici invocando sollecita costituzione del nuovo Ente come proposto nell'adunata di Pisino. Ente che sarà di coordinamento e d'incremento dell'attività creditizia in Istria e che risponde alle esigenze dell'agricoltura e della cooperativa istriana.»

Opere di restauro delle vecchie mura

Il più interessante e più completo tratto superstite delle antiche mura cittadine è quello che per due lati racchiude il grande orto del Museo Lapidario, staccandosi di sotto il sagrato di San Giusto e svolgendosi con bel movimento di toni lungo tutta la via di Tor San Lorenzo. Al principio del secolo, quando cotesta via fu creata, si pose in piena luce la intera altezza della muratura antica, fino all'innesto delle sue fondamenta romane sulla roccia viva. E' noto che poi, nell'incuria dei critici anni di guerra (il Museo non era ancora stato portato lassù), le piogge fecero franare una parte della sovrapposta scarpata, travolgendo le mura per un buon tratto. Alle conseguenze del grave infortunio fu posto indi provvisorio riparo, in modo da migliorare la consistenza statica almeno del rimanente, in attesa di un'opera definitiva di rifacimento e di consolidamento che, per la spesa a cui va congiunta, si credette finora di procrastinare.

Intanto però, negli ultimi tempi, indizi d'una nuova possibile minaccia si accertavano sopra l'altro tratto di mura che da S. Giusto muove verso via San Michele, rimasto più completamente intatto, con tutte le sagome delle sue torri e lo sviluppo dei suoi cammini di ronda. L'aver portato il Museo sull'antico colle avea reso possibile un quotidiano controllo: e non era sfuggito al dott. Sticotti che in qualche punto le mura presentavano anormali rigonfiamenti e che una delle torri, in particolare, mostrava così inquietanti movimenti di pietre da non escludere la possibilità di un crollo. Richiamata l'attenzione della R. Sovrintendenza su queste condizioni delle mura, essa aveva sempre validamente appoggiato i passi fatti presso il Comune perchè si provvedesse a riparo.

Da alcuni giorni, sotto la direzione dell'ing. Privileggi, che già più volte avea fatto sopraluoghi, riconoscendo la necessità di provvedimenti, l'Ufficio tecnico comunale ha iniziato i desiderati lavori. Ben s'intende che essi procederanno in costante affiatamento con la R. Sovrintendenza e col direttore dei musei. Le prime opere condotte hanno permesso di riconoscere che i rigonfiamenti e le allarmanti pancie osservate nelle mura e nella torre dipendevano esclusivamente dalla spinta delle masse di materiale avventizio e di terra vegetale con le quali si era riempita in altri secoli la canna delle torri e si erano creati gli esistenti cammini di ronda lungo la cortina. Questa sistemazione della cinta fortificata della città deve considerarsi relativamente recente: può anzi con una relativa certezza assegnarsi a quei lavori di ricostruzione delle mura e di adattamento di esse ai nuovi usi dell'arte militare, iniziati fin dai primi anni del secolo XVI e continuati poi lungo tutto il secolo, mentre si dava mano alla costruzione del Castello. Anticamente le mura dovevano sorgere libere, alla medioevale, e le torri erano vuote all'interno, coi loro ripiani congiunti da scale, a somiglianza dell'esempio che ci rimane nella Tor Cucherna. Il terreno livellato e disposto a strati geometrici che ora costituisce l'orto del Museo di Storia e d'Arte e le trincee retrostanti alle mura, deve considerarsi in gran parte come terreno di riporto, sovrapposto agli strati più antichi e alla struttura originaria del colle.

La pressione di questo terreno sulle mura è in alcuni punti molto notevole, e tanto più nella torre che ne fu riempita, e che si dovette pensare a vuotare rapidamente, non per immediato pericolo, ma pur prendendo anche in umana considerazione le sottoposte case e i cortili che avrebbero patito danno da qualsiasi rovescio. Liberata la torre dal materiale d'interramento, essa presenterà tutte le condizioni volute di solidità. Degno di nota è che nel procedere a quest'opera di svuotamento, fra i molti materiali avventizi che si trovarono adoperati a riempirla, si riconobbero abbondanti frammenti e rottami di pietre romane: ciò che avvalora l'ipotesi che ivi potesse sorgere il Foro, come soleva nelle antiche città sorgere ai piedi del Campidoglio e a breve distanza da esso.

Basta l'accenno a questa attendibile ipotesi per far intendere di quanta importanza sarebbero i lavori di scavo che si facessero su tutta l'area dell'attuale orto del Museo, e che pure un giorno o l'altro dovranno farsi, per raggiungere il profondo strato romano. D'altra parte la liberazione completa delle mura da tutto il materiale aggiuntivo che grava su di esse non mancherebbe di restituire alla città un elemento di vita medioevale, più arioso, più pittoresco, più interessante di quello che oggi si veda ai piedi di San Giusto. Sono lavori di una certa entità, anzi di molta entità, ma che pur francherebbero la spesa dell'opera. E noi non dimettiamo la speranza che si trovi il modo di condurli a compimento.

Intanto, per quanto riguarda le opere di preservazione e di consolidamento ora iniziate, noi crediamo si debba fare il possibile perchè esse sieno continuate fino a completa tranquillità sullo stato di tutto quanto esiste delle antiche mura. Sono opere di un certo momento anche queste; ma essendo inevitabili e avendo anche in gran parte un carattere urgente, la R. Sovrintendenza e il direttore dei musei non mancheranno certo di far valere la ne-

Giubilei di servizio. Ieri venne festeggiato nella sede del Lloyd Triestino, il signor Giovanni Elvezio Rougier, vice capo ufficio presso la Sezione revisione agenzie, per il suo venticinquesimo anno di zelante e attivo servizio. Nella saletta che per l'occasione veniva addobbata con bandiere e fiori, intervennero tutti i colleghi del festeggiato con il revisore capo signor Silvio Cobau, che tenne al giubilato una simpatica e cordiale allocuzione, seguito dal decano degli agenti cav. Seppich con altrettante parole improntate al più vivo sentimento di affetto e simpatia.

Al ricco dono, alla serra di fiori, alle dimostrazioni fattegli, il signor Rougier, visibilmente commosso e riconoscente, rispose esprimendo a tutti i suoi più vivi ringraziamenti.

— Al Cantiere San Marco dello Stabilimento tecnico triestino si compirono ieri 50 anni di lavoro del capo d'arte Vincenzo Deluch, che entrato ancor giovanetto al Cantiere San Rocco il 15 aprile 1877, con zelo e operosità fattiva seppe accattivarsi la stima e la considerazione dei superiori. Da più anni capo dell'Officina falegnami del Cantiere San Marco, superiori e colleghi si felicitarono per il mezzo secolo di attività, rivolgendo al solerte capo d'arte fervidi auguri ed espressioni di sincero compiacimento.

La scuola e gli studi

Esami per i maestri alloglotti

I maestri alloglotti che intendono sottoporsi all'esame di abilitazione all'insegnamento in lingua italiana, presenteranno domanda al R. Provveditore agli studi entro il mese di luglio p. v.

L'esame sarà dato non più tardi del 31 agosto dinanzi a una Commissione nominata dal R. Provveditore agli studi, e consisterà in due prove: una scritta, nella quale il maestro dovrà svolgere in buona forma italiana un semplice tema di cultura generale; l'altra orale, nella quale in una conversazione con gli esaminatori dovrà dimostrare di avere sicura padronanza della lingua stessa. Ai candidati che supereranno l'esame verrà rilasciato un certificato speciale di «abilitazione all'insegnamento elementare in lingua italiana».

I maestri nelle nuove provincie

Con R. D. 17 febbraio 1927, N. 211 il Ministero della Pubblica Istruzione ha aggiunto il seguente comma all'art. 123 del Testo Unico delle leggi sull'Istruzione elementare: «Per esigenze di servizio il ministro per la pubblica istruzione ha facoltà di limitare con suo decreto, su proposta del Provveditore agli studi che bandisce il concorso, l'ammissione ai concorsi magistrali, nelle regioni che comprendono nuove provincie, ai soli maestri nativi della regione o delle regioni finitime o che, pur senza essere nativi del luogo, comprovino di conoscerne i costumi e il dialetto».

La saggezza e l'opportunità della disposizione sono così manifeste, che ci dispensano da ogni commento.

Dai maestri di tutta Italia sarà poi salutata con molta soddisfazione l'aggiunta fatta al predetto articolo 129, il quale limitava a un solo biennio l'efficacia delle graduatorie dei maestri vincitori di concorso, mentre ora, date certe circostanze — le quali si avverano nella maggior parte dei casi — la validità delle graduatorie potrà durare per un intiero quadriennio. Riportiamo integralmente il comma aggiunto:

«Quando al 31 dicembre del secondo anno di validità della graduatoria siano stati nominati a posti vacanti nella regione meno di un terzo di vincitori del concorso, il Provveditore, sentito il Consiglio scolastico, può chiedere che la validità della graduatoria sia prorogata di un biennio. L'accoglimento importa che per il biennio di proroga non si bandisca altro concorso».

Pro matite nazionali

Col R. decreto-legge 7 gennaio 1926 il Governo Nazionale fece obbligo alle Amministrazioni dello Stato e a quelle degli Enti autarchici e degli Enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato di dare la preferenza ai prodotti nazionali negli acquisti da effettuare sia per proprio conto che per commissione.

Ora risultando che nonostante queste disposizioni intese alla rivalutazione della lira e al progresso dell'industria nazionale, in molte scuole pubbliche si continua ad adoperare matite di marca estera, il Ministero della P. I. intende che questa violazione di tassative norme di carattere legislativo sia prontamente repressa in ogni ordine di scuole. Converrà innanzi tutto che gli alunni stessi rifiutino, nel fare gli acquisti, ogni matita di marca non nazionale.

Con R. D. 16 dicembre 1926, N. 2470, l'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri, in Trieste, è dichiarato istituto scolastico e posto alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione, restando tuttavia conservati i fini di assistenza inerenti all'Istituto stesso.

Le ore tristissime della contessa Attems a Belgrado

Presa a pugni e lasciata a digiuno, fra i pidocchi!

Abbiamo da Gorizia, 15:

Sulle vicende della contessa Olga Attems, abbiamo potuto avere altri particolari, narrati sempre da lei stessa.

La contessa, dopo averci fatte le note dichiarazioni, che destarono qualche dubbio e qualche impressione, narrandoci i particolari del suo arresto, avvenuto, come è noto, al Caffè «Accademia» di Belgrado, volle rivelarci anche qualche particolare che finora non è trapelato alla pubblicità, con cui ella intende di dare particolar rilievo al momento politico in cui l'atto del suo arresto è avvenuto, nelle forme e nei modi stranissimi che già conosciamo.

«Siete delle spie!»

Quando gli agenti della polizia politica di Belgrado capitarono al Caffè «Accademia» — ella racconta — e le intimarono di seguirla alla questura insieme ad altra sua amica, una baronessa, originaria dalla Erzegovina e che con lei trascorreva qualche oretta nelle sale di danza, l'impressione suscitata fu enorme. Lo dicono del resto anche i giornali belgradesi che avemmo cura di tradurre, per poter seguire più da vicino gli avvenimenti e per comprendere meglio il discolpe della contessa che si protesta, con molta vivacità, innocente di quanto le si attribuisce. Dice la contessa Olga Attems: dopo di aver protestato invano, per l'arresto scandaloso, dopo di aver chiesto inutilmente l'aiuto di persone autorevoli ed influenti che si trovavano in quel momento nell'aristocratico locale, frequentato dalla migliore società belgradese e si può dire dai membri più in auge di tutte le cancellerie di legazioni europee, io e la mia amica, fummo condotte alla questura, posta al palazzo di città, e senza altro cacciate in una cella, con un pavimento in calcestruzzo e con una panchina di pietra. Il luogo era indubbiamente desolante ed avviliente per due signore del nostro grado, per cui ci mettemmo a protestare per l'insulto feroce che ci veniva fatto. Picchiammo con quanta forza si aveva alla porta e finalmente, verso la mezzanotte, comparve un carceriere il quale ci chiese che cosa desideravamo. Risposi che si voleva conferire col capo della polizia, mio conoscente e conoscente anche di mio marito signor Giorgevich, il quale, non si fece attendere a lungo. Quando però gli rivolsi la parola pregandolo in nome dell'amicizia che lo legava a mio marito di volermi liberare da quella penosissima situazione, il signor Giorgevich, fingendosi altamente sorpreso, disse di non conoscere affatto nè me nè mio marito e che io era probabilmente in preda al delirio.

Pugni, digiuno... e pidocchi!

Altri entrarono, fra cui un individuo il quale, dopo averci minacciato, ci disse che la polizia politica desiderava di sapere con chi si era in relazioni d'affari... presso la Legazione italiana. «Siete delle spie!» — ci disse — «spie italiane che vennero a Belgrado per svelare i segreti della nostra organizzazione militare.» Entrambe protestammo alta la nostra innocenza, nella consapevolezza che nessuno di noi aveva mai cercato, sia pure vagamente, di curarsi degli avvenimenti politici del momento. L'individuo che ci interrogava, rozzo e brutale, ci somministrò allora anche alcuni pugni che ci fecero inorridire e dolorare. Fui colpita di fianco e per parecchio tempo ne risentii il dolore. Così, avvilite, dopo essere state trattate da spie, fummo cacciate in uno stanzone nauseabondo, con un po' di paglia per giaciglio, un giaciglio pieno di insetti immondi, dove già dormivano rumorosamente alcune bagascie che al nostro sopraggiungere si misero stranamente a ghignare. Rimanemmo fra quella gente, senza cibo e senza acqua, per una giornata intera. Si voleva costringerci con la fame a raccontare ciò che non sapevamo intorno al servizio d'informazioni dalla Jugoslavia in Italia. Ricevemmo altre percosse, in un successivo interrogatorio con altro funzionario di quella polizia, sempre nell'intento di strapparci impossibili rivelazioni che non potevano uscire dalla nostra bocca neanche se ci avessero fatte a pezzi, perchè, ripeto, nè io, nè la mia compagna, mai abbiamo avuto occasione di occuparci di politica, ed eravamo lontane le mille miglia dal sospettare che la polizia belgradese sospettasse tal cosa a nostro riguardo. Fra le detenute in quel carcere immondo, dove rimanemmo due giorni senza cibo e senza dormire, senza un sorso di acqua, c'era, ricordo, anche una signora distinta, d'altra nazionalità, rinchiusa in quella cloaca pure per sospetto di spionaggio. Era una vera ossessione che avevano quei poliziotti di conoscere segreti che ignoravamo, rivelazioni che non avremmo mai potuto fare, perchè immaginarie. Finalmente, quando il cielo volle, venne la liberazione, vale a dire l'espulsione, che fu accolta, tanto da me quanto dalla baronessa mia amica, con un sospiro di sollievo. Pensavo che prima di abbandonare Belgrado avrei potuto conferire con mia madre. Non me lo permisero. Dovetti abbandonare l'inospitale città serba, dove avevo lasciato con mia madre tutti i ricordi più belli di una vita agiata e comoda. Non mi si lasciò portare via neanche un po' di biancheria e dovetti partire per Lubiana, mentre la mia compagna di sventura fu inoltrata nel suo paese d'origine, nell'Erzegovina.

A Lubiana

Appena a Lubiana, potei godere di un trattamento più umano e distinto. Tuttavia neppur là mi permisero di telefonare o di telegrafare a casa, per ricevere dalla mamma un po' di denaro e qualche capo di vestiario. In compenso mi lasciarono almeno riposare in un comodo letto di una stanza d'albergo, sorvegliata da due poliziotti. Venni a Gorizia e scesi all'Hotel della Posta, dove mi si dette ospitalità. E' noto che la mia invocazione ai parenti rimase lettera morta e che nessuno mi volle degnare di un piccolo aiuto. Chiesi a prestito all'albergatore qualche decina di lire, che usai per telegrafare a mia madre e dopo pochi giorni mi capitò, a mezzo della Banca di Lubiana il desiderato «cheque» onde potei mutare vita, trovarmi una casa privata e vivere più comodamente.

Attendo mio marito — concluse la contessa — per stabilirmi in qualche posto, preferibilmente a Trieste, se troverà di occuparsi. Anche lui, per lo scandalo suscitato dai giornali, dovette abbandonare il posto che aveva, di una certa importanza, ed ora si trova ridotto a mal partito. Comunque anelo a riprendere la vita familiare, sia pure modestamente, accanto al mio diletto marito, proponendomi finora di dedicarmi con amore e con fervore a tutte le faccende domestiche, quando i denari non fossero sufficienti per condurre una vita più comoda. Sono pronta a qualsiasi sacrificio. Che mi importa del mondo? specialmente di quel mondo che mi costò tante amarezze e tante delusioni?

La salma di una sconosciuta tratta dal mare

Ieri mattina alle 10 il pilota Giovanni Camilovich, di San Bartolomeo, si trovava in una barca nei pressi di Punta Grossa allorchè scorse in acqua, a qualche distanza una forma opaca. Avvicinatosi, constatò con raccapriccio che si trattava del cadavere di una donna in istato di avanzata decomposizione. Avvicinatosi assicurò con una fune il cadavere al natante e proseguì sino a San Bartolomeo ove la salma fu tratta a riva. Subito dopo avvertì della macabra scoperta i carabinieri di Muggia e sul posto si recò il maresciallo Azzarà per i rilievi di legge e poco dopo intervenne anche il dott. Alberto Facchin il quale constatò che il decesso doveva risalire a molti giorni. Si tratta di una donna sulla trentina, di media statura, piuttosto robusta. Indossa una camicetta di color verde, con bottoni bianchi e una veste scura, a fiorami. Ha calze color marrone e scarpe nere. Particolare curioso, le mani sono calzate da guanti neri. Non si potè stabilire se si tratta di suicidio, di disgrazia accidentale o d'altro. Indosso nulla aveva che permettesse di identificarla.

Esauriti così i rilievi, la salma fu trasportata nella Cappella mortuaria di Muggia.

L'attività di due ex ignoti

L'altra sera, due individui, riusciti ad introdursi nell'abitazione di Antonia Sudich, in S. Maria Maddalena Sup. n. 135, mentre la Sudich si era momentaneamente assentata e rubarono una caldaia di rame, nonchè altri oggetti, per il valore complessivo di circa 130 lire. Rincasata più tardi, la Sudich constatò il furto, e si recò a denunciarlo ai carabinieri del rione. I militi iniziarono indagini, in seguito alle quali vennero tratti in arresto certo Luciano S. abitante a S. Maria Mad. n. 103 e tale Armando F., abitante pure in S. Maria Mad. n. 102, risultati entrambi autori del furto. Oltre a ciò venne denunciata all'autorità giudiziaria, per ricettazione la rigattiera Maria Bosar, di 34 anni, abitante in via della Tesa n. 19, perchè aveva acquistato dai due, la caldaia di rame e gli altri oggetti, per una ventina di lire.

Mentre i due arrestati venivano tradotti alle carceri del Coroneo, si presentò ai carabinieri, il bracciante Carlo Iasbitz, abitante in S. Maria Mad. n. 96, e denunciò che a sospetta opera dei due suindicati individui era stato derubato, la sera del 7 corr. nella sua abitazione momentaneamente incustodita, di un abito da uomo del valore di 330 lire. In seguito a questa denuncia i due furono deferiti all'autorità giudiziaria pure quali sospetti autori del furto in danno dell'Iasbitz.

Le provviste pasquali degli ignoti

Oltre 7000 lire di bottino in un negozio

Un'impresa che ha discretamente riforniti i ladri per le ferie pasquali, fu condotta a termine l'altra notte. Provvisti di chiavi false, sgraffignatori per ora anonimi, penetrarono nel negozio di Giovanni Obersnel, in via Commerciale n. 21, ove si misero alacremente all'opera. Fatta saltare la serratura del tiretto di un registratore automatico vi trovarono 7000 lire in contanti. E, per completare il bottino già lauto, rubarono dolciumi e bottiglie di liquori per un valore di circa 300 lire. Poi, soddisfatti, se ne andarono senza essere disturbati da alcuno. Ieri mattina recatosi ad aprire il negozio e scoperto il furto, l'Obersnel, ne informò il Commissariato di P. S. del rione.

— La scorsa notte, alcuni specialisti visitatori di pollai penetrarono in quello appartenente a Gilda Sala, abitante a Ponziana n. 283, e vi fecero bottino di tre galline del valore di 70 lire. Il furto fu scoperto al mattino dalla Sala, che si recò a presentare denuncia alla vicina stazione dei carabinieri.

— Anche il pollaio di Giuseppe Zaccheria, in Chiarbola superiore n. 38, fu visitato l'altra notte da ignoti ladri che dopo una scelta accurata si impadronirono di sei galline del valore complessivo di 100 lire. Lo Zaccheria scoperse il furto la mattina seguente e lo denunciò ai carabinieri della località.

— Un individuo rimasto sconosciuto, s'impadronì ieri nel pomeriggio, verso le 16.30 di due paia di scarpe, del valore di 160 lire, che il calzolaio Giovanni Ontek, abitante in via della Ferriera, aveva poste momentaneamente sul portone della casa. Erano bagnate e voleva che si asciugassero...

Poco dopo l'Ontek, constatato il furto, si recò a presentare denuncia.

Un infortunio durante il lavoro

Il pittore Marcello Passioni, di 24 anni, abitante in via Riborgo n. 17, lavorava ieri a poppa del piroscafo «Wilson» ormeggiato dinanzi all'hangar n. 13 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, quando verso le 18, messo un piede in fallo, incespicò e cadde in modo da non potersi più rialzare da solo. Accorsi dei compagni, fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario di turno riscontrò al Passioni la frattura del malleolo destro per cui, prestategli le prime medicazioni, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il giovane, giudicato guaribile in un mese, fu accolto nel X reparto.

La "Yost" per i ladri

Ladri sconosciuti s'introdussero ieri notte da una finestra nel magazzino di foraggi del signor Matteo Slobez, in via Giorgio Vasari n. 5 e dedicarono la loro particolare attenzione a ciò che si trovava nello scrittoio. Scelsero una macchina da scrivere «Yost» del valore di circa mille lire e si allontanarono poi indisturbati. Al mattino lo Slobez ebbe la sorpresa amara e si recò a denunciare il furto ai carabinieri del quartiere.

L'epilogo di un accidente mortale

Domani alle 17.30 seguiranno i funerali del macchinista ferroviario, ex combattente, Armando Roversi, morto tragicamente nella disgrazia accaduta mercoledì sera ad Aurisina. La salma del Roversi, verrà trasportata alla Stazione Centrale da dove partirà per Torino. I funerali, che saranno fatti a spese della Direzione generale delle Ferrovie, verranno curati dall'Impresa Capellan.

Arrivo di idrovolanti militari. Ieri verso le 19 sono giunti nel nostro porto tre idrovolanti militari che s'ormeggiarono nel bacino davanti alla Capitaneria di Porto. Gli aviatori vennero aiutati nelle manovre d'ormeggio da quattro nocchieri di porto, accorsi prontamente sul posto. Questa mattina alle 7, imbarcati due ufficiali superiori, i tre idrovolanti ripartiranno.

L'arresto di un commerciante
accusato di falso e truffa

I carabinieri della squadra in borghese, al comando del maresciallo Viro, procedettero ieri all'arresto del commerciante Aurelio P. di 27 anni, abitante in Viale Venti Settembre. Il P., colpito da mandato di cattura della locale Procura del Re. L'accusa è di truffa con falso in cambiali per la somma di oltre 70.000 lire. Dopo interrogato il P. è stato tradotto alle carceri del Coroneo.

— I medesimi militi trassero pure in arresto il pregiudicato Aurelio Buttignoni, di 47 anni, abitante a S. M. Mad. Sup. n. 81, ricercato dall'autorità giudiziaria per furto qualificato continuato. Anch'egli finì al Coroneo.

Teatri e Concerti

La prima recita della Pavlova al Rossetti

Questa sera, alle 20.45, la Compagnia drammatica italiana di T. Pàvlova inizierà le sue recite al Rossetti col vigoroso dramma di Arzybascev, «La Gelosia», che così largo consenso di pubblico e di applausi riscosse al Verdi nell'autunno scorso. E' infatti una delle interpretazioni più fervide e suggestive della Compagnia, una, anzi, delle creazioni dell'insigne attrice; e l'attesa del pubblico è quindi vivissima. A giudicare dalle prenotazioni, la vasta sala del viale XX Settembre presenterà questa sera un bel colpo d'occhio armonico ed elegante. E, a proposito di eleganza, diremo, per le signore che ci tengono a saperlo, che i vestiti della Pàvlova sono confezionati da due primarie ditte di Milano e di Parigi.

La messa del m.o Zuccoli a San Giusto. Come abbiamo annunciato, domani alle 10, in San Giusto verrà eseguita «La messa francescana» del maestro Ottone Zuccoli, con gli esecutori soprano Valeria de Pöltl, tenore Lamberti e il basso Trevisini. La Cappella musica verrà diretta dal maestro Painich, all'organo siederà l'autore.

Circo Zavatta. Stasera, alle 20.30, per ritardo dovuto a difficoltà di trasporti, sul fondo di piazza del Perugino debutterà l'antico Circo Zavatta con un programma ricco di comicissimi clowns e ginnasti e un numero di particolare attrazione: «Gli orsi cavallerizzi». Il popolare antico Circo vedrà certo un pubblico affollato al divertente spettacolo.

Varietà e Cinema

Leda Gys in «Napoli è una canzone» — al Teatro Excelsior. Un magnifico programma pasquale offre oggi il teatro Excelsior — il cui atrio è stato trasformato in un ridente giardino dal fioricultore Perotti — ai suoi frequentatori: una stupenda pellicola con Leda Gys e un attraentissimo spettacolo d'arte varia. Leda Gys, la squisita, vibrante, indimenticabile «interprete dell'anima napoletana», si presenterà nella sua più recente creazione: «Napoli è una canzone» della Lombardo Film. Tutte le bellezze e tutta la poesia di Napoli bella cantano in questo capolavoro d'arte italiana la loro avvincente canzone. Uno speciale adattamento musicale del m.o Müller commenterà la proiezione, mentre il melodista napoletano Pasqualinello e la cantante Carmela Brunelli faranno sentire le nostalgiche melodie partenopee. Sarà, come di tutte le precedenti pellicole di Leda Gys, un grande successo. Nella varietà, debutto dell'emozionante «giro della morte» compiuto dall'artista Bleckwenn.

«Il conte di Lussemburgo» al Nazionale. Una «première» eccezionalissima, attesa con viva ansia da tutta Trieste, ha luogo oggi al Nazionale: «Il conte di Lussemburgo», cinematografia fastosissima tratta dalla celebre operetta di Franz Lehàr. Gli amatori dell'arte dello schermo, che giustamente si sono entusiasmati ammirando le prime riduzioni cinematografiche delle opere del fecondo compositore viennese, troveranno nel «Conte di Lussemburgo» la più bella, indovinata ed alta espressione dell'arte silenziosa, degnissimo spettacolo, capace di far trascorrere lietamente le feste pasquali. Il programma è completato da un nuovissimo spettacolo di varietà.

«Ombra» con Emilio Ghione (Za-la-Mort) al Teatro Fenice. Si riprendono oggi al Teatro Fenice i grandi spettacoli di cinematografia e d'arte varia. Il celebre attore di fama mondiale Emilio Ghione, creatore di Za-la-Mort, in unione all'eletta artista, madame Mitsou-Ko, presenta la sua parentesi strana: «Ombra». Seguono allo schermo le repliche del capolavoro «L'agonia di Gerusalemme». Le rappresentazioni hanno inizio alle ore 16, 18, 20 e 22.

Ultimo giorno de «Il figliuol prodigo» al Cinema del Corso. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la sorprendente film della Paramount, «Il figliuol prodigo», che è una delle più fastose ricostruzioni bibliche. Ernest Torrence, il grande attore, impersona con rara abilità la tormentata figura del figliuolo che dilapida le sostanze paterne per seguire una cortigiana e poi ritorna pentito a vivere accanto ai suoi. Seguiranno i numeri di varietà.

Domani andrà sullo schermo «Chi la fa, l'aspetta», interpretata da Charlot, l'indimenticabile protagonista de «La febbre dell'oro». Rivedremo così, il grande attore ricomparire ancora fra noi a suscitare ilarità ed avvincere l'attenzione degli spettatori con la sua arte inimitabile.

Bessie Lowe nel capolavoro «Il difensore silenzioso» al Teatro Eden. Bessie Love, l'affascinante artista americana, apparirà oggi allo schermo dell'Eden, nella sua ultima, più suggestiva interpretazione: «Il difensore silenzioso», palpitante romanzo d'amore per cui c'è da prevedere il più brillante successo.

Nella varietà, oltre all'applaudito virtuoso di canto e violino «Il vagabondo», debutterà la rinomata «Troupe» di canto e danze russo-ucraine: «Original Zlatogoras» reduce dai recenti trionfi riportati a Budapest. Primo spettacolo alle ore 16.30.

L'ammirabile «première» del Cine Italia: «Scadenza tragica», uno dei più intimi drammi cinematografici. Oggi all'Italia di via Dante, come annunciato, verrà proiettata la famosa film granguignolesca «Scadenza tragica», il mirabile dramma con gli attori Anna Nilsson, Alice Coulham, Normann Kerry, Lon Tellegen e... il «dico dunque», interprete della «Vedova allegra». Inutile dire che l'aspettativa è enorme, come pure la curiosità di vedere tanti assi della cinematografia americana in un solo capolavoro. Principia alle 17, ultima alle 22 circa.

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Va allo schermo la magnifica ultrabrillante commedia a fondo sentimentale: «Viva lo sport!», film interpretata da Harold Lloyd, il re della risata, che ha ottenuto ovunque uno strepitoso successo e che farà accorrere anche in questo cine folle straordinarie. Principia alle ore 16.

Prossimo programma: «Mam'zelle modiste», con Corinne Griffith e Norman Kerry.

Cinema Garibaldi. Oggi si riprendono le rappresentazioni della film «Addio giovinezza», spettacolo che in questi giorni ebbe il più grande dei successi. Il bel lavoro, inscenato dal Genina e interpretato equisitamente da Carmen Boni, principia alle 16; l'ultimo spettacolo alle 22.

In preparazione: «La padrona delle ferriere», un capolavoro passionale, interpretato da Irene Rich, Clara Bow e Bert Lytell.

«La suocera domata» con Harold Lloyd al Cinema Galileo. Continuano oggi le proiezioni di questo capolavoro comico, che il simpatico artista ha creato per la delizia dei suoi innumerevoli ammiratori. Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Imminente la grandiosa interpretazione di Maria Korda: «Schiava regina».

«Irene non ti spogliare»! con Colleen Moore e L. Huges al Cine Savoia. Senza dubbio, il programma che oggi va allo schermo è il più gradito regalo pasquale per il nostro pubblico. E' il capolavoro che ha avuto il più entusiastico successo della stagione. Principia alle 15.30. — I posti L. 1.50; II posti lire 1.

Dalla provincia di Gorizia

Comunicati del Fascio

GORIZIA, 15

L'Ufficio stampa della Sezione di Gorizia del P. N. F. comunica: Tutti gli Avanguardisti, che sono passati recentemente alla Sezione di Gorizia del P. N. F., sono invitati a ritirare, presso la Segreteria, la tessera relativa, previo versamente della quota di lire 13.

Ieri si è riunito il Direttorio del Fascio cittadino, sotto la presidenza del segretario federale ing. Caccesa. Il Direttorio ha iniziato l'esame delle posizioni dei singoli iscritti nel Fascio. Sono state trattate inoltre varie questioni d'interesse cittadino.

Ieri il segretario federale ing. Caccese si è recato a visitare i paesi di Lucinico, Mossa, Moraro, Corona, Mariano e Medea conferendo con le varie autorità locali ed impartendo le opportune disposizioni per una più intensa ed afficace attività del Fascismo nella zona, con speciale riguardo alle organizzazioni giovanili.

Oggi ebbe luogo, nella sede della Federazione, una riunione del Direttorio federale, presieduto dal segretario federale ing. Caccese.

Venne proseguita la discussione sui vari problemi d'interesse cittadino e della Provincia, nonchè altri di organizzazione interna del Partito.

Il Direttorio discusse quindi le modalità d ipartecipazione alla cerimonia organizzata dalla Sezione milanese del Nastro Azzurro che avrà luogo domenica prossima, alla Trincea delle Frasche, in onore di Filippo Corridoni. Inoltre vennero fissate le modalità della partecipazione ai festeggiamenti del 21 aprile, festa del lavoro, che vedrà unite in un sol rito solenne ed austero, le organizzazioni sindacali e politiche.

Gliuffici della Federazione provinciale fascista rimarranno chiusi il giorno di domenica e lunedì prossimi, in occasione delle feste pasquali.

L'attività dei giornalisti goriziani

GORIZIA, 15

Ieri sera, in una sala dell'Hotel della Posta, si riunì il Consiglio direttivo del Circolo della Stampa per trattare in merito a vari argomenti relativi alla attività del Circolo stesso.

Il segretario espose il lavoro finora compiuto per la riorganizzazione e sistemazione del Sindacato stesso e del Circolo della Stampa, relazionando sugli atti sociali e sulle pratiche svolte dalla Presidenza. Il fiduciario mise in rilievo poi la particolare situazione dei redattori di un giornale veneto residenti a Gorizia, incaricando la Segreteria a chiarire le cose a mezzo del Sindacato regionale. Furono prese a grata notizia le gentili espressioni pervenute dalle superiori gerarchie sindacali in occasione della costituzione del Circolo della Stampa di Gorizia. Il presidente mise in rilievo le adesioni pervenute al Circolo per il suo allargamento. Fu discusso ed approvato il verbale della seduta avvenuta a Gorizia con il rappresentante del Sindacato regionale fascista dei giornalisti giuliani cav. Schiavoni.

Quindi i membri del Direttorio si soffermarono lungamente a trattare in merito alla liquidazione sollecita della vecchia associazione, incaricando la Segreteria di sollecitare l'amministrazione della disciolta associazione a chiudere i bilanci e a presentare gli estremi della liquidazione, con tutte le pezze d'appoggio, entro il più breve tempo possibile. Si trattò poi in merito alla sede sociale, che deve essere convenientemente spaziosa, signorile e tale da poter esplicare una intensa attività nell'interesse della classe giornalistica stessa e della città che deve riguardare il Circolo della Stampa come un'associazione intesa a promuovere tutte le attività culturali, intellettuali e giornalistiche. Si decise di disdettare la Cassa circondariale di malattia di Gorizia per quanto riguarda l'assistenza ai soci che finora erano aggregati a carico del fondo previdenze sociali e si decise di mantenere in vita il Fondo «Carolina Luzzatto» che è stato indubbiamente il fondo più provvido della vecchia gestione, valorizzando così ancora una volta la veneranda figura della scrittrice concittadina che tanto onora il giornalismo cittadino per le fiere battaglie nazionali combattute nel duro periodo del servaggio. Su proposta del fiduciario è stato approvato che il rimanente della vecchia gestione sia incorporato nel Fondo «Carolina Luzzatto». Furono prese in esame varie domande e si stabilì che le richieste avanzate dai colleghi sloveni per far parte sia del Sindacato che del Circolo della Stampa, vengano inoltrate per competenza al Direttorio regionale. Fra le domande prese in esame figurano quelle di Francesco Beuk, Damir Feigel e Alberto Rejec. Si passò poi a trattare in merito agli enti autonomi della disciolta associazione «Squille Isontine» e «Teatro Moderno Goriziano» rinviando la discussione ad una apposita seduta, che verrà tenuta prossimamente con l'intervento dei membri del Consiglio d'amministrazione dei due enti e dei sostenitori e collaboratori degli enti stessi. Si discusse infine un vasto programma di festeggiamenti e di lavori, incaricando i singoli membri del Consiglio direttivo a prendere gli opportuni contatti con gli enti competenti. Si stabilì di creare un albo per i soci e fu pure approvato uno schema di tessera di riconoscimento per l'anno corrente. Il Consiglio direttivo passò indi a trattare vari argomenti di carattere interno.

Le nozze d'oro del poeta Pietro Piani

GORIZIA, 15

Domani, il signor Pietro Piani e la sua gentile signora contessa Vanni degli Onesti, festeggieranno, in grembo alla numerosa famiglia di figli, nipoti, generi e amici di famiglia, un fausto avvenimento che riescirà loro tanto più gradito in quanto entrambi sono tuttora vegeti e forti. Cinquanta anni or sono, sior Piero Piani, poeta friulano di valore, che seppe più volte e bene interrogare la sua musa, sempre ricca di figurazioni poetiche, impalmava la mano della contessa sua consorte a San Andrea del Judrio. Trentacinque anni or sono, la coppia felice, già allietata di numerosa prole, si stabiliva a Gorizia, dove il signor Piani, uomo generalmente stimato per la sua rettitudine, per il suo carattere bonario, per la sua bella intelligenza e per la sua intraprendenza, seppe tosto accattivarsi le simpatie dei cittadini, rendendosi utile alla città. Come presidente del Circolo goriziano Apollo, seppe portare il circolo stesso a vette altissime, che attrassero l'attenzione della popolazione, promuovendo feste, concerti e trattenimenti, improntati sempre a uno spirito di elevata italianità. Prese pure parte attiva alle manifestazioni in memoria di Re Umberto I, partecipando ai funerali solennissimi del Re Buono. Dette figli devoti alla Patria, che seppero fare il proprio dovere come soldati e conta nel novero dei suoi generi, anche valorosi combattenti, decorati e stimati da tutti. Ai festeggiati, congratulazioni ed auguri.

Pro Gorizia-Ponziana

GORIZIA, 15

Domenica, giorno di Pasqua, nel pomeriggio, avremo occasione di assistere, sul campo sportivo di via Lantieri, ad un incontro emozionante fra le due valorose squadre di II.a divisione, entrambe meritevoli di attenzione, per il lavoro compiuto durante il faticoso campionato stesso e per la forma e lo stile dei loro uomini migliori. I ponzianini hanno già saputo suscitare a Gorizia ammirazione per il giuoco serrato, sobrio, ma non pertanto ricco di risorse e di azioni che sanno condurre a termine nel modo più conclusivo, imponendosi anche come attaccanti decisi e risoluti. Di contro, i difensori progoriziani anche se più sfortunati dei giuocatori triestini, contano pur sempre al loro attivo, partite giuocate con grande cuore e con molta decisione, rilevandosi anche in tutto uomini combattivi e capaci di imporre il proprio giuoco ai «teams» anche più agguerriti. Specialmente perchè la partita è giuocata sul terreno di via Lantieri, riescirà interessante, poichè le due squadre dovranno contare anche sugli incitamenti che non saranno loro lesinati dai molti rispettivi supporteurs.

GORIZIA, 15

L'on. De Cicco a Gorizia. Ad iniziativa della solerte Segreteria federale dei Sindacati fascisti, si è riusciti ad ottenere che il giorno 21, festa nazionale del lavoro, giunga a Gorizia, per tenere la celebrazione della grande giornata, l'on. De Cicco, il quale parlerà al popolo spiegando la significazione della celebrazione stessa.

Il generale Monesi visita Gorizia. Ieri è giunto a Gorizia il generale Monesi, comandante della M. V. F. della zona di Trieste, il quale si recò a far visita a tutte le autorità cittadine.

Vacanze. Il segretario politico provinciale ing. Francesco Caccese, in occasione delle feste pasquali, ha preso una breve licenza per recarsi a trascorrere le feste in famiglia. L'assenza sarà brevissima.

I Sindacati fascisti e la bonifica della Bassa friulana. Nella riunione degli ispettori sindacali, presieduta dal segretario generale geom. Alberto Consarino, venne votato il seguente ordine del giorno presentato dal dott. Gino Roiatti, ispettore provinciale per l'agricoltura: «Gli ispettori dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, riuniti sotto la presidenza de segretario federale Alberto Consarino, a conoscenza dell'avvenuta presentazione della domanda di concessione delle opere per la bonifica della Bassa friulana, mentre plaudono ai tecnici ed ai finanziatori dell'importante iniziativa, che redimerà cinquantamila ettari di terreno, in armonia alla battaglia economica e del grano diretta dal Duce, fanno voti affinchè il Governo fascista, edotto della necessità ed opportunità dell'opera, igienicamente, socialmente ed economicamente, solleciti la richiesta concessione, che permetterà l'immediato inizio dei lavori, apportando anche un sensibile benessere alla mano d'opera disoccupata della provincia.»

Tiro a Segno. Nel pomeriggio di giovedì, al poligono della Panovizzo, si sono iniziate le esercitazioni di tiro a segno. Ai numerosi intervenuti il maggiore cav. Delfino, direttore di tiro, diede ampie delucidazioni sulla prossima gara generale di Roma e fornì loro le necessarie istruzioni sul modo di addestrarsi al tiro. Dopo di che seguirono le esercitazioni pratiche. La locale Direzione del Tiro a segno nazionale ci prega di voler informare che le prossime esercitazioni avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 14. Lunedì 18 corrente, pure alle ore 14, convegno al poligono di tutti i soci per stabilire le giornate di tiro e nominare gli istruttori ed i commissari di tiro.

Magistratura del Lavoro. Il Municipio comunica che in virtù del decreto sull'attuazione della disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro sono stati depositati presso l'Ufficio protocollo del Comune, ove potranno essere ispezionati fino al 22 corrente, gli albi dei cittadini destinati a fungere da consiglieri esperti nei giudizi sulle controversie collettive di lavoro presso la Corte di Appello di Trieste. Contro la formazione degli albi è data facoltà alle associazioni, legalmente riconosciute, di sporgere, non oltre il 22 corrente, formale reclamo presso la Corte di Appello di Trieste.

Elargizioni. Alla cassa comunale pervennero da parte degli amici di Antonio Bainat, in sostituzione di un fiore sulla sua bara, lire 50 pro Croce Verde, lire 50 pro Istituto civico maschile e lire 50 pro Orfanotrofio Contavalle. L'Associazione mutuo soccorso di Gorizia ha elargito lire 30 pro monumento a Roberto Luhr.

Vaccinazione pubblica. Il Podestà, presi gli opportuni accordi con l'Ufficio municipale d'igiene ha ordinato che tutti i bambini nati nel secondo semestre del 1926 dovranno essere assoggettati alla vaccinazione nella sessione primaverile dell'anno corrente. Dovranno pure essere vaccinati i bambini nati negli anni anteriori e che non fossero per anco vaccinati.

Furto. Luigi Marcosig, da Lucinico, denunciò ai carabinieri di Piedimonte del Calvario, di essere stato derubato, da ignoti ladri, di diverse galline che teneva in un pollaio, posto nel cortile.

Una baruffa. A Montespino, tra Ezio Rossi e Francesco Kovacic, per ragioni d'interessi, sorse una violenta disputa che si tramutò ben presto in rissa. Il Rossi, durante la colluttazione, riportò due ferite al cuoio cappelluto, giudicate guaribili in otto giorni.

Disgrazie accidentali. Durante il lavoro, tale Marino Maurovic, da Peuma, riportò una grave ferita da taglio alla mano destra, per cui fu trasportato d'urgenza all'ospedale comunale. Pure all'ospedale comunale fu trasportato Giovanni Andrigo, abitante a Gorizia, via Morelli 26, per aver riportato durante il lavoro una ferita ad un braccio.

Cronaca di Sagrado

SAGRADO, 15

Riattivazione di un'industria. Ha prodotto ottima impressione qui la notizia, che al podestà dott. Montanari è pervenuta recentemente dalla Società Filatura Cascami Seta una lettera in cui lo s'informa che l'annosa pratica danni di guerra, è stata definita favorevolmente presso la Commissione centrale di Roma e che lo stabilimento, situato nella frazione di Poggio Terzarmata, verrà quindi riaperto per la fine del corrente mese. Con ciò verrà riattivata una delle maggiori industrie della provincia, che dà lavoro non soltanto alla classe operaia del nostro Comune, ma bensì a quella di tutti i Comuni finitimi.

Orario di chiusura dei pubblici servizi. Il Podestà ha preso una deliberazione con cui propose alla superiore autorità la fissazione dell'orario di chiusura per gli esercizi pubblici di Sagrado e Poggio Terzarmata, fino alle ore 23 nella stagione estiva e fino alle ore 22 in quella invernale e ciò senza distinzione di categorie e per quelli di San Martino del Carso e Peteano fino le 22 per l'intero anno. Naturalmente sta in facoltà dei singoli esercenti di poter chiedere la protrazione d'orario a seconda del bisogno. Nella fissazione d'orario si è dovuto distinguere le località a seconda delle loro esigenze, stante che Sagrado è luogo di forte transito con scalo ferroviario cui fanno capo vari paesi della plaga circonvicina e Poggio Terzarmata la cui stazione ferroviaria serve oltre a questa anche alle altre frazioni del Comune e per la vicina Gradisca.

Illuminazione pubblica. Sono stati ultimati i lavori di riattivazione per l'illuminazione pubblica con lampade a bracciale e con una più razionale distribuzione delle stesse ed aumentandone il numero col conseguente ampliamento della rete estendendosi ora questa fino alla nuova fabbrica catene Sospisio, sita presso Fogliano, in modo da soddisfare completamente alle attuali esigenze. I lavori furono condotti a termine con alacrità dall'elettrotecnico comunale Gioacchino De Juri, il quale nel breve tempo della sua permanenza fra noi ha saputo dare all'azienda elettrica municipalizzata un assetto corrispondente ai criteri tecnici moderni.

DALLA PROVINCIA DI UDINE

Pasqua di beneficenza

UDINE, 15

Pasqua domani sarà santificata, come tradizione vuole, con una manifestazione di beneficenza. La città si prepara a concorrere generosamente per le offerte dei suoi cittadini alle spese di carità che il benemerito Comitato per la Pesca di Beneficenza ha preparato.

Per una lunga settimana, sotto la Loggia Municipale, si è lavorato per mettere a posto la grandiosa impalcatura che esporrà al pubblico i numerosissimi (circa 20.000) e ricchi doni che furono raccolti dai componenti del Comitato mercè le offerte di cittadini, di ditte, sodalizi, autorità ecc. e da ieri l'altro squadre di volonterosi giovani si sono alternate per procedere alla disposizione, elencazione e numerazione dei premi stessi, pronti per il sorteggio.

A questa fiera di beneficenza cui annualmente sorride un brillante risultato, partecipano, oltre ai volenterosi cittadini anche molti provinciali che in liete comitive vengono a degustare la tradizionale «focaccia» in città.

Durante i tre giorni che rimane aperta la pesca, Piazza Vittorio e vie contermini saranno tapezzate di foglietti bianchi che avranno deluso i sorteggiatori.

Domani, per la prima volta, uscirà la Banda cittadina, diretta come al solito dal bravo maestro Mascagni, che terrà un attraente concerto in Piazza Vittorio Emanuele, nelle ore antimeridiane.

Se il bel tempo assisterà i promotori, una grande folla si accoderà ai chioschi di vendita dei biglietti (tre una lire), che sono già sorti improvvisamente oggi.

La pesca avrà inizio nel pomeriggio di oggi, e all'apertura presenzieranno le autorità civili e militari.

Durante la pesca, varie bande musicali della provincia presteranno servizio alternativamente. Piazza Vittorio Emanuele risuonerà a lungo di note gioiose.

La manifestazione sindacale del 21 aprile

UDINE, 15

La manifestazione sindacale per la festa del lavoro, che avrà luogo in Udine il 21 aprile e che rivestirà carattere provinciale, avrà un'importanza eccezionale anche perchè coinciderà con la promulgazione della Carta del Lavoro da parte del Gran Consiglio Fascista. Un grande corteo di lavoratori, muovendo dal piazzale della Stazione per via Aquileia, raggiungerà piazza Vittorio Emanuele. I lavoratori sfileranno davanti alle autorità politiche e civili. Dopo di che il segretario generale dei Sindacati pronuncierà, dalla loggia per palazzo Municipale, il discorso ufficiale. I lavoratori della Provincia potranno raggiungere il capoluogo servendosi delle Ferrovie dello Stato, mercè semplice esibizione, al personale dell'Amministrazione ferroviaria, della tessera sindacale. Daremo in seguito gli orari dei treni in partenza dai capiluoghi delle zone sindacali.

Cronache giudiziarie

IN PRETURA

UDINE, 15

Con cinque giorni di reclusione fu punito dal Pretore, certo Pietro Savorgnano, di Antonio, di 25 anni, da Pradamano, imputato di aver raccolto rami secchi in un podere dell'amministrazione Renati.

— Per inesistenza di reato venne assolto certo Michele Perossoni di Pietro, di 42 anni, da Pasian di Prato, imputato di truffa in danno di compagni di lavoro.

— Per furto di un vestito in danno di Palmira d'Odorico, di Cologna, certa Rosina Assaloni, di Giovanni, di 20 anni, fu condannata a due mesi di reclusione.

— Per offese in danno di Maria Cesarini in Fantini certo Aristodemo Bracchi fu Giovanni, di 45 anni, si buscò 45 lire di multa.

IN TRIBUNALE

Sono comparsi dinanzi al Tribunale certi Pietro Barel fu Angelo, di anni 18 e Domenico Feltrin di Simone, d'anni 22, imputati di aver cantato inni sovversivi, il 15 ottobre 1926, in Caneva di Sacile. Il primo è condannato a mesi 4 di reclusione e a lire 400 di multa; l'altro pure a mesi 4 e lire 300; entrambi col condono.

L'arresto di un vigilato speciale
per oltraggio al Duce

UDINE, 15

Ieri nel pomeriggio, fu tratto in arresto in una osteria, il ricercato vigilato speciale Antonio Tosoni di Enrico, per oltraggio al Duce. Il Tosoni deve pure rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale e di porto di coltello. Fu passato alle carceri giudiziarie.

I cinematografi. Cinema Eden Concerto: «Cobra». Cinema Moderno Teatro: «Gente allegra». Cinema Teatro Cecchini: «Il West rosso».

BORSA DI TRIESTE

14-15 aprile 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.25	64.30	Martin	189	185
Cons. 5%	80.—	79.85	Medit.	400	391
Obbl. Ven.	61.10	61.50	Merid.	675	683
B Tes. nov	82.—	83.50	Oceania	111	112
Dan.-Sava	228	237	Premuda	560	560
Bankitalia	2085	2085	Tram	165	163
Comit	1213	1215	Tripcovich	284	284
B. C. T.	608	608	Ampelea	355	355
Credito	772	760	Cant. nav	113	113
B N Cred	520	520	Fram	90	90
B Roma	114	115	Fin.Cosul	178	181
Cred. Pop.	277	277	Cem Dal	750	750
Zivno	255	255	Isonzo	96	99
Generali	4245	4295	Spalato	280	280
Ass. It.	975	995	Kerka	153	153
Infortun.	2290	2290	Siemat	176	176
Riun A	2100	2120	S. T El. G.	70	72
Riun. B	2100	2120	Gas-Roma	719	698
Sigorta	277	277	Ilva	183	190½
Adria	229	232	Jutificio	500	509
Cosulich	199½	200	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	142	142	Pastificio	270	279
Gerol.	770	770	Pilatura	293	293
Libera T.	392	392	St.Dalmine	113	113
Istria-Tr	302	302	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	900	900	Terni	413	410
Lussino	400	400			

Mercato animato, con lievi miglioramenti nella quota.

CAMBI: Amsterdam da 812.— a 822.—; Belgio da 282.50 a 287.50; Francia da 79.25 a 79.75; Londra da 98.70 a 99.—; Norvegia da 525.— a 535.—; Nuova York da 20.24½ a 20.34½; Spagna da 357.50 a 367.50; Svizzera da 389.— a 395.—; Albania da 392.— a 396.—; Atene da 27.— a 27.50; Berlino da 477.50 a 487.50; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 60.— a 60.50; Ungheria da 350.— a 360.—; Vienna da 280.— a 290.—; Zagabria da 35.45 a 35.95.

VALUTE: lire sterline b. n. da 98.50 a 99.—; dollari da 20.— a 20.35; scellini da 275.— a 290.—; dinari da 35.25 a 36.—; pezzi da 20 franchi da 78.— a 82.—.

Cambio ufficiale dell'oro 14-4-27: L. 384.42.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corr. liq. 9.30
maggio	—	—	570	—	600	—	585
luglio	—	—	540	530	580	580	560
sett	—	—	535	525	560	570	547
dicembre	—	—	525	525	555	550	540
marzo	—	—	520	520	550	550	535

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
aprile-maggio	177	177	184	184	180½
aprile-agosto	180	183	184	185	182
ottobre-dicembre	157	157	163	163	160
aprile	—	—	—	—	—
maggio	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 14 aprile in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	5650
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	6700
Credito Italiano	800.000	775
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1525
Ferrovie Meridionali	579.170	4925
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2050
Cotonificio Turati	160.250	350
Cotonificio Veneziano	333.334	1850
Filatura cascami di seta	210.000	1350
Soie de Châtillon	2.000.000	6325
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1000
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1050
Snia Viscosa	5.000.000	44.050
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	750
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	3000
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	4175
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	11425
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	10.525
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	375
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1125
Elettricità Alta Italia	1.000.000	450
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	600
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2300
Meridionali di elettricità	1.200.000	25
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	7375
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1000
Distillerie Italiane	1.100.000	6475
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1050
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	14250
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1925
Istituto Fondi Rustici	700.000	550
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	550
Eridania	300.000	125
Pirelli e C.	240.000	225
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	675

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.875; 3.50 percento netto (1902) 58.50; 3 percento lordo 38.325; 5 percento netto 79.85; Obbligazioni Venezie 61.30.

CAMBI: Francia 79.72; Svizzera 399.52; Londra 98.623; Olanda 813; Spagna 359.75; Belgio 282.20; Berlino 481.25; Vienna 287; Praga 60.50; Romenia 12.45; Argentina oro 19.55; Argentina carta 8.60; New York 20.348; Canadà 20.376; Oro 392.62; Belgrado 35.90; Budapest 353; Albania 395; Norvegia 525; Russia 105.

Borsa di Milano. Mercato nel complesso stazionario con affari limitati. Qualche miglioramento nei corsi dei titoli di speculazione tipo Banca d'Italia, Viscosa Montecatini. Nel rimanente, attesa e scambi limitati anche in vista delle prossime ferie. Titoli di Stato fermi. Cambi più tesi.

Rendita 63.60; Consolidato 79.875; Banca d'Italia 2106; Commerciale It. 1217.50; Credito It. 765; Banco Roma 115.50; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 619; Mediterranea 396; Meridionali 682; Rubattino 516; Libera Triestina 402; Cosulich 202; Costruzioni Venete 153; Ansaldo 96; Ilva 190; Metallurgica It. 125; Elba 48; Montecatini 224; Breda 140; Fiat 442; Isotta 170.50 ex; Officine Meccaniche 73; Reggiane 47; Distillerie It. 143; Industrie Zuccheri 462; Raffineria Lig. Lomb. 582; Eridania 710; Gulinelli 156; Riseria It. 120; Fondi Rustici 218; Beni Stabili 601; Grandi Alberghi 123; Esportaz. Italo-Am. 393; Pirelli 630; Cementi Spalato 275; Cotonificio Cantoni 3450; Cotonificio Turati 675; Cotonificio Veneziano 185; Cascami Seta 771; De Angeli 694; Lanificio Targetti 250; Lanificio Rossi 3450; Chatillon 137.50; Linificio Naz. 470; Manifatture Merid. 42; Rossari Varzi 735; Tosi 258; S.N.I.A. 229; Bernasconi 141; Adriatica Elettricità 205; Elettrica Bresciana 214; Negri 225 ex; Edison 560; Lig. Tosc. Elettricità 248; Vizzola 837; Marconi 87.50; Terni 413; Esercizi Elettrici 103.

CAMBI: Francia 80; Svizzera 392; Londra 98.80; New York 20.365; Berlino 482; Vienna 287; Bucarest 12.45; Belgio 28-2.75; Spagna 359; Praga 60.50; Budapest 353; Albania 395; Belgrado 35.90; Olanda 813.

Borsa di Genova. Leggera miglioria su buona parte della quota e fermezza generale delle Banca d'Italia da 2075 a 2125 e delle Monte Amiata bene assorbite a 367-368 con larghe compere. Il resto del mercato migliore con ottima tendenza. Titoli di Stato pressocchè invariati. Cambi più tesi, pur senza trattazioni importanti.

Rendita 64.10; Consolidato 79.90; Obbligazioni Venezie 61.50; Banca d'Italia 2116; Commerciale It. 1219; Credito It. 760; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 500.50; Meridionali 679; Mediterranee 395; Libera Triestina 389; Cosulich 199; Ilva 189.50; Montecatini 225; Terni 413; Cementi Spalato 280.

Borsa di Torino. Dopo un esordio calmo sui prezzi di ieri, il mercato si rianima, orientandosi verso l'aumento, con chiusura più ferma per tutti i titoli. Il vantaggio maggiore viene conseguito dalle Banca d'Italia, Amiata, Viscosa, Montecatini e Fiat, ricercate a prezzi superiori anche dopo il listino. Cambi in leggero aumento.

Rendita 64.15; Consolidato 79.90; Banca d'Italia 2112; Commerciale It. 1219; Credito It. 768; Banco Roma 115.50; Banca Naz. di Cred. 520; Meridionali 680; Mediterranee 398; Cosulich 199; Terni 414.

Borsa di Roma. Il mercato in forte ripresa, chiude ai massimi della giornata.

Rendita 63.60; Consolidato 79.65; Obbligazioni Venezie 61.25; Banca d'Italia 2122; Commerciale It. 1220; Credito It. 768; Banco Roma 115.75; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 503; Meridionali 684; Cosulich 200; Libera Triestina 394; Terni 415.50; Ilva 190.50; Montecatini 223; Gas 697; Beni Stabili 599; Cementi Spalato 280; Isonzo 100; Fondiaria Vita 795.

Tramvia Trieste - Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
6.36, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.08, 13.32, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:
6.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, acmeriere, domestiche tutte età, personale hotels offresi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 13997 A

CAMERIERA con certificati, brava cucito offresi. Cassetta 13978 A, Unione Pubblicità. 13978 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. CAMERIERI hotel Grado, banconiera, domestiche, cuoche, cameriere Trieste, fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 58995 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, personale per luoghi villeggiatura cercasi per Trieste fuori. Via Machiavelli 24, pt. 13997 B

CUOCA o domestica sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Genova 23, I, al mattino. 31565 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati cercasi prontamente. S. Spiridione 6, porta 13. 31609 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Carducci 39, III, porta 5. 31580 B

DOMESTICA brava lavori casa, con attestati, cercasi. Fischbein. Via S. Francesco 23, primo. 13975 B

DOMESTICA giovane, onesta, pratica, buona paga, buon trattamento, cercasi. Via Margherita 5, III. 58970 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Via Commerciale 25, I, destra. 58992 B

DOMESTICA tutti lavori, con attestati cercano coniugi soli per dopo Pasqua. Via Rismondo 1, scala sinistra, IV piano. 58957 B

DONNA giovane per lavori cucina cercasi. Ristorante Città di Parenzo, Corso Vitt. Em. III N. 21. 31613 B

MEZZA cuoca per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 31601 B

PRESTASERVIZI capace, ottimo vitto, cercasi prontamente. Mazzini 44, IV, sinistra. 31590 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Buon salario. Rossetti 25, II, 9. 31605 B

RAGAZZA bella presenza cercasi. Caffè Nazionale, Media n. 4. 21623 B

RAGAZZA buoni attestati cercasi prontamente. Via Giulia 25, IV, destra. 31595 B

RAGAZZETTA prestaservizi, lavori leggeri cercasi. Toro 1, I, porta mezzo. 58978 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico offresi per camioncino o vettura, anche per singole giornate, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 31622 C

CORRISPONDENTE contabile bilancista, perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, offresi. Cassetta 13679 C Unione Pubblicità. 13679 C

DIPLOMATA insegnante ginnasio, perfetta lingua tedesca, cercasi subito da famiglia signorile primissime referenze. Scrivere cassetta 225 C, Unione Pubblicità Italiana Torino. 225 C

EX procuratore bancario cerca posto di fiducia, cassiere, qualsiasi impiego, lunga pratica affari. Eventuale cauzione. Ottime referenze. Offerte cassetta 13939 C, Unione Pubblicità. 13939 C

MAESTRO muratore offresi per ville, case, garages, coperti, alzamenti, facciate, qualsiasi grandezza. Offerte cassetta 13987 C, Unione Pubblicità. 13987 C

MARITO e moglie senza figli cercano posto portinai. Offerte cassetta 13981 C, Unione Pubblicità. 13981 C

PORTIERE albergo, casa signorile, stabilimento, uomo forte, bella presenza, modi distinti, conoscenza lingue, ottimi certificati, offresi. Offerte cassetta 13982 C, Unione Pubblicità. 13982 C

TECNICO legale competentissimo navigazione, direzione combinazione, rappresentanza Napoli, altrove. Casella 52, Galleria Umberto, Scrittura, Napoli. 5351 C

VENTICINQUENNE, ex direttore azienda, contabile, dattilografo pratico qualsiasi lavoro ufficio, cerca occupazione prontamente. Indirizzo Piccolo. 58956 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 58982 CC

MAGLIERISTA assume ordinazioni su misura e riparazioni. Liaci, Riborgo 9. 31614 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15. 7941 CC

TAPPETI turchi, persiani si riparano, massima esattezza. Artisti 7. 58954 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

BARBIERE lavorante o mezzo lavorante, cercasi. Carpison 16, Valerio. 58973 D

BARBIERE cercasi per sabato, via Giuliani n. 32, Bologna. 58971 D

BARBIERE per sabato cerco. XX Settembre 63. 58977 D

CERCASI perfetto contabile bilancista. Offerte con esatte indicazioni compreso emolumento. Cassetta 13923 D, Unione Pubblicità. 13923 D

COMMESSO confezioni uomo cercasi da Magazzino specializzato, esigesi perfetta conoscenza dell'articolo confezionato e drapperia; primario venditore, capace vetrine confezioni. Posto di fiducia, posizione d'avvenire, età 25-35 anni. Offerte dettagliate cassetta 13995 D, Unione Pubblicità. 13995 D

DISTINTI, pratici vendite rateali famiglie, cerchiamo. F.lli Magris, via Caccia n. 17. 58963 D

FATTORINA pratica sartoria, con attestati, cercasi. Via Roma 3, II. 31602 D

FOTOGRAFO capacissimo tutto ramo cerca Studio fotografico Peluchetti, Monfalcone. 31580 D

GIOVANETTO sedicenne, conosca bene tedesco italiano, cameriera scriva, parli perfettamente tedesco, italiano cerca Pensione Rimini. Cassetta 7 C, Unione Pubblicità Bologna. 5350 D

LAVORANTE specializzato per lavori d'isolazione di caldaie e tubazione cercasi. Presentarsi via Ghiberti n. 3, mezzanino, entro la giornata. 58990 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Knoffboite 172, Nice (Francia). 5029 D

MACELLAIO esperto attempato cercasi per subito, macelleria consorziale Vipacco. Buone condizioni. Offerte Consorzio agrario cooperativo, Vipacco. 13992 D

MECCANICO capace fare piccoli lavori fini per inventore. Uno con conoscenza lingua tedesca preferito. Scrivere cassetta 13979 D, Unione Pubblicità. 13979 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Riborgo n. 17. 58999 D

PRATICANTE ufficio, magazziniere, riscuotitore cerca ditta commerciale, offresi paga. Accettansi miglior offerente cauzione. Dirigere offerte cassetta 13986 D, Unione Pubblicità. 13986 D

SIGNORINA dattilografa italiano e tedesco con buone nozioni contabilità cercasi. Offerte con pretese cassetta 13987 D, Unione Pubblicità. 13987 D

VENDITRICE pratica, con perfetta conoscenza ramo calzature cerca primario negozio. Offerte dettagliate con pretese e referenze cassetta 13990 D, Unione Pubblicità. 13990 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A A. CAMERA matrimoniale, mobiliata modernamente, esclusi materassi e biancheria, cucina mobiliata, eventualmente camerino vuoto, subaffittasi stabilmente a distinti coniugi presso signore solo, paraggi Stazione centrale. Scrivere 13991 E Unione Pubblicità. 13991 E

STANZA mobiliata, pulitissima, preferibilmente rione Lazzaretto vecchio, cerca distinto signore stabile per 1.o maggio presso persona sola, I, II piano. Offerte tutto 20 aprile, Cassetta 13910 E, Unione Pubblicità. 13910 E

STANZA mobiliata con salotto, uso ufficio, cerca commerciante. Cassetta 13980 E Unione Pubblicità. 13980 E

STANZA bella, luce, comfort, ingresso libero, eventualmente salotto, posizione centrale, cerca professionista stabile per 1.o maggio. Cassetta 13985 E Unione Pubblicità. 13985 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, signorina per bene, preferibilmente periferia città, anche villetta, purchè luogo tranquillo. Offerte indicando prezzo Cassetta 13994 E Unione Pubblicità. 13995 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. STANZA mobiliata affittasi. Boccaccio 5, porta 6. 31610 F

A. AFFITTASI camera mobiliata con vitto. Lazzaretto vecchio 5, III. 7942 F

„ CAMERA mobiliata affittasi. Paolo Diacono 5, quarto. 58980 F

A. CAMERA mobiliata ingresso libero, I, vista Corso, affittasi. Informazioni: via Riborgo 36, I, destra. 58948 F

A. MOBILIATE due oppure una sola, eventualmente comodo cucina, affittasi distinta persona. Viale Venti Settembre 25, terzo, destra. 31584 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Via Pescheria 6, terzo, destra. 31611 F

CAMERA matrimoniale faggio, susta, materassi, sedie, tavolino, vendesi causa partenza. Informazioni via S. Maurizio 7. 58984 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi prontamente. Goldoni 11, porta 21. 31583 F

CAMERA vuota, comodo cucina, quartieri, affittansi prontamente. Piccardi 4. Trattoria. 7940 F

CAMERE due grandi, vuote, centro, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31582 F

LETTI affittansi. Fonderia N. 4, II piano. 31594 F

MATRIMONIALE grande, pulitissima, eventualmente camera pranzo, ariosa, soleggiate, comodo cucina, luce, gas, tutto bene mobiliato, affittansi distinti coniugi. Kandler 1, porta 2. 58952 F

MATRIMONIALE, pranzo, pianoforte, cucina indipendente, mobiliato oppure ufficio, affittasi. Via Spiridione 12, I, destra. 58975 F

MOBILIATA, luce, 2 impiegate, affittasi. Via Caccia 11, porta 4. 58998 F

MOBILIATA, luce, affittasi. Tiziano 11, porta 6, I piano. 31608 F

MOBILIATA luce, affittasi. Antonio Canova 12, porta 3. 31579 F

MOBILIATA elegante, elettricità, scrupolosa pulizia, affittasi signore distinto. Via Battisti 6, porta 16. 58964 F

MOBILIATA elegante, luce, affittasi distinta persona, Via Vidali 9, primo. 58939 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, quasi libera, affittasi. San Michele 10, IV. 58993 F

MOBILIATA elegantissima, preferibilmente ufficiale, affittasi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 31592 F

MOBILIATA pulitissima, 100 mensili, affittasi solamente distinto signore. Navali 4, pianoterra sinistra. 31606 F

STANZA mobiliata, bellissima, ariosa, tutto nuovo, affittasi. Rivolgersi Via Sette fontane 27, cartoleria. 58985 F

STANZA, salotto, magnifici, uso bagno, telefono, affittansi distintissimo, stabile. Venti Settembre 38, porta 11. 31612 F

STANZA signorile, comfort, affittasi distintissimo stabile. Battisti 3, porta 7. 58959 F

STANZA mobiliata affittasi signorina presso signora sola. Risorta 10, I, sinistra. 31577 F

STANZA magnifica, due letti, ariosa, pulizia, vista incantevole, affittasi presso persona sola a prezzo modicissimo. Rivolgersi via Maiolica 12, I p., Naberzoi. 72352 F

STANZE 3, posizione centrale, affittansi uso ufficio. Rivolgersi Mazzini 18, I. 58870 F

STANZE vuote una o due affittansi. Anastasio 12, primo, sinistra. 31578 F

STANZETTA, luce, vitto, ottimo affittasi. Stuparich 16, porta 8. 58986 F

STANZINO arioso, luce, volendo vitto, affitto subito. Sanità 4, IV. 31625 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7918 G

MACCHINISTI navali, E' uscita la terza edizione «Raccolta problemi per gli esami». Rivolgersi librerie. Capomacchinista Petrich. Telefono 29-94 58969 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ALBUM smarrito tratto via Lazzaretto vecchio, Sant'Andrea. Mancia portandolo via Sanità n. 24, III, porta 8. 58965 H

BRACCIALETTINO con Budda oro smarrito. Onesto rinvenitore pregato riportarlo Ginestre 13, porta 8, Roiano. 31624 H

CATENA oro smarrita giovedì, transitando tram n. 6. Generosa mancia portandola via Gozzi 7. 31687 H

CAGNETTO nero, smarrito mercoledì mattina Sanza, mancia generosa, consegnandolo Tyrichter. Giustinelli 1. 31619 H

CHAUFFEUR che accompagnò giovedì sera signore è pregato portare borsa dimenticata nell'auto. Via Ginestre 15, pt. 31598 H

PUZZOLA smarrita scalinata Politeama. Onesto rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 31625 H

VESTITO ragazza, colore fraise, smarrito in una rivendita giornali in Corso, pregasi portarlo via Lazzaretto vecchio 32, II. 31600 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO elegantissimo, signorile, mobiliato, con lusso e comodità, 4 camere, bagno, telefono, Stazione centrale, affittasi anche parzialmente. Offerte Cassetta 12553 I Unione Pubblicità. 12553 I

A. APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, tutte posizioni. Magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 13997 I

A. QUARTIERI vuoti 2-5 camere, mobiliati, scambi, dispone Sandri. Trentaottobre 17. 58991 I

APPARTAMENTO composto di 6 locali in posizione centralissima, ad uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27320 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, camerino bagno, dispensa, cucina, pressi Stazione Centrale, affittasi prontamente, senza spese. Offerte cassetta 13977 I, Unione Pubblicità. 13977 I

APPARTAMENTO signirile, centrale, mobiliato, cinque stanze, bagno, ascensore, termosifone, affittasi. Rivolgersi Vianello, Caterina 11. 31617 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino, cucina, signorilmente mobiliato, soleggiato, ogni comfort, pressi Stazione Centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58972 I

LOCALE d'affari, 4 vani, posizione centrale, affittasi prontamente. Amministrazione stabili. Torrebianca 27. 590001 I

LOCALI adatti qualsiasi esercizio, affittansi. Via Rossetti 91, dirimpetto nuove caserme. 58741 I

MAGAZZINO, posizione centrale, affittasi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, via S. Nicolò N. 20. 31511 I

NEGOZIO vuoto, centro, adatto calzolaio od altro, affittasi. Informazioni: Via Udine 23, Bracig. 58893 I

QUARTIERE signorile con giardino in villa posizione centrale di città, 7 stanze, salone entrata, altri accessori, affittasi dal 1.o maggio p. v. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, via Ferriera N. 51, dalle 11 alle 12, oppure dalle 15 alle 16. 31510 I

QUARTIERE vuoto, casa nuova, 2 stanze, stanzino, cucina, soleggiato, bella vista, sul mare, affittasi prontamente, verso pagamento 5000, affitto anticipato fino agosto 1928. Visitare martedì dalle 12 alle 3. Roiano via dei Mirti 14, V. 58949 I

QUARTIERE mobiliato, camera e cucina (centro) affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31607 I

VILLA 7 stanze mobiliate, grande giardino, magnifica posizione, bellissima vista mare, affittasi. Offerte cassetta 13924 I Unione Pubblicità. 13924 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

ACQUISTANSI gabbie usate, uccelli cantatori. Rivolgersi Agostino Toffoli, ore 15. Caffè Adriatico. 31599 L

MAGAZZINO grande, interno, cercasi. Rivolgersi Foscolo 11, pianoterra. 31629 L

QUARTIERE 3 stanze con accessori, cerca piccola famiglia senza bambini. Cassetta 13996 L, Unione Pubblicità. 13996 L

QUARTIERE tre-quattro camere, cucina, cercasi, vuoto. Furlani. XX Settembre 14. 58979 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A prezzi convenienti vendonsi alcune giacche per cuochi, pasticceri. Via S. Marco 2, primo. 31517 M

ABITI passeggio usati, normali misure. Longhi, S. Francesco 4, I piano, pomeriggio 31591 M

BANCO trattoria, con spina e vasca, vendesi. A. Caccia 12. Magazzino. 41589 M

BAULE cabina, nuovo, due valige cuoio, nuove, vende Longhi, S. Francesco 4, primo piano. Pomeriggio. 31591 M

CAPRA di latte e piccoli vendonsi causa partenza. Ricci 10, mezzanino. 59002 M

CARROZZELLA pieghevole, nuova, carrozzella-letto, ottimo stato, vendonsi buone condizioni. Commerciale 25. Risolo. 58968 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen. Via Pane. 724 M

COVERCOAT impermeabile e tailleur per signorina, vendo occasione. Cologna 25, III. 58947 M

FOLGARTER tedesca 900, sega nastro 900, tornio 3000, incavo 500, tornii, frese, occasionissima. Franchi, Delprà 43, Treviso. 13955 M

FOTOGRAFICA 9-12 Ica-Zeiss, compur, vendesi occasione. Romagna 16, I. 58951 M

GRAMMOFONO gran lusso, ultimo tipo americano, nuovo, dischi celebri, elettrici, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 58953 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per maglieria, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 31632 M

MACCHINA a mano, buonissima, vendo, Androna San Lorenzo n. 5, p. IV. 58955 M

MATERASSI lana 2 vendo occasione mancato matrimonio. Maiolica 10, corte. 59000 M

ORO parure penna stilografica, matita, temperino. Longhi, S. Francesco 4, primo piano, pomeriggio. 31591 M

PORTE ad un battente, 6, nape 2, vendonsi. Via Apiari 13, pianoterra. Negozio. 31586 M

PUZZOLE alcune, volpi nere, vendo occasione. Istria 16, I sinistra. 13998 M

QUADRI antichi, vendonsi, lascito famiglia. Via Slataper 12, primo sinistra. 31620 M

RADIORICEVITORE mondiale, perfettissimo, completo, vendesi 1400, giornata. Indirizzo Piccolo. 58994 M

SCANSIA bianca per latteria, bar, buffet e ghiacciaietta vendonsi. Via Stuparich 6, pittore. 58599 M

SCANSIE e legname vecchio vendo occasione. Via Mazzini n. 22. 31631 M

TELEFONO piccolo muro vendesi. Indirizzo Piccolo. 31621 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione: chi vuol farne acquisto risparmia molto: soprabiti, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8.

VESTITO impermeabile uomo, vendonsi. S. Lazzaro 3, portiere. 58895 M

VESTITO velluto e tailleur grigio, vendonsi. Via Toti 2, IV, 23. 58960 M

VESTITO uomo, nuovo, vendo, vera occasione. Rapicio 3, porta 7. 58962 M

VOLPE moderna, bellissima, altra marrone, nuove, faina 130, vendonsi. Cellini 1, portinaia. 31628 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI di ogni specie, per tutti i gusti, a prezzi vantaggiosissimi, merce con ogni garanzia, soltanto Steiner, via Geppa n. 17 2165 NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo, cucine ogni stile, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 58804NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 58976NN

ARMADIONE 2 porte, divano pelle, trumeau, ghiacciaietta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 59987 NN

CAMERA matrimoniale, studio, cortinaggi, paravento, tappeti, ecc., tutto in nuovo stato, vendonsi causa partenza. Via Giulia 11, I: dalle 14-16. 31593 NN

CAMERA matrimoniale completa, specchi, marmi, suste, nuovissima, vendo 1250. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 58989 NN

CAMERA letto matrimoniale faggio lucidato, 1850; cucina completa, laccata, 800; sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo, via Carducci 10. 13566 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, massiccie, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. (Rivolgersi abitazione). 7939 NN

CAMERE matrimoniali a buon prezzo, vendonsi causa partenza. Via Gatteri n. 50, porta 6. 31604 NN

CUCINA lussuosa, con stipo, ultimo modello, lavoro garantito, vendesi occasione. Foscolo 11, falegname. 31629 NN

DIVANILETTO 340, velluto 490, ottomane assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 58983 NN

LETTI due suste, materassi 520, chiffonniers, sgabelli, lavamani, nuovissimi, vendo prezzi bassissimi. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 58989 NN

LETTI, suste, materassi, vendesi occasione. Corti 2, portinaio. 21603 NN

LETTO 2 piazze, adatto per sposi, vendesi. Via Canova 18, I. 31596 NN

MOBILI per 5 stanze, vendo prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 58958 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo, via Carducci 10. 13567 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto 3800 in poi. Garanzia seria, ratealità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 31359 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Pallik Stiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni, prezzi straordinariamente ribassati. Pianino germanico nuovo, tre pedali 4200; altro francese 1600; piano Mignon, incrociato, lussuoso, voce splendida 5600; mezzacoda «Bösendorfer» nero piastra metallica 2800; mezzacoda viennese 700. Prima di fare qualsiasi acquisto, visitate, confrontate la qualità prezzi. Via Sanità 16. 5896 7NN

PIANINO modello lussuoso, trepedali, incrociate, vendesi grande occasione. Indirizzo Piccolo. 58933 NN

PIANINO incrociato, garanzia massima, facilitazioni ratealità, vendesi. Solitario 25, III. 31616 NN

PIANOFORTE cortissimo, nero, piastra metallica, viennese, vendesi prezzo favorevole. Solitario 25, terzo. 31615 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ORO argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin. Via Mazzini 43. 31198 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. EMPORIO calzature moderne per signori, signore, ragazzi a prezzi assoluta convenienza. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 13841 O

DECAUVILLE disponibili scambi, scartamento, seicento; rotaia settanta, nuovi, prezzo occasione. Compro vendo ogni altro materiale decauville. Sardone, Treviso. 31230 O

LEGNO santo, boccie, noce, palissandro, rovere, ecc. Bonetti, deposito legni duri. Piccardi 34, telefono 2821. 31427 O

VINI istriani, prima qualità, all'ingrosso, damigiane e fiaschi, a domicilio. Via Ireneo della Croce 3, G. Giugovaz. 31627 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTE assicurazione incendi, cercasi. Stipendio e provvigioni. Indirizzo al Piccolo. 58996 P

PIAZZISTA serio, introdotto commestibili, drogherie, cercasi. Via Artisti 3, deposito carta. 31618 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO automobili lire 2 chilometro guidate voi stessi. Garage Margherita, Sanfrancesco 10. 58961 Q

AL Grande Garage Roma, telef. 4509, noleggiansi lussuose Lambda ed altri tipi, lire 2 km. Aperto tutto notte. 31294 Q

ANSALDO torpedo IV serie, perfetta, quasi nuova, vendesi. Telefonare 2453. 30679 Q

AUTO Fiat, 5 posti, motore zero, perfetta condizione, vendesi. Piccardi 54. 31428 Q

AUTOCARRO Sauer, portata 3-4 tonnellate, 36-40 HP, montato con gomme piene, nuovissime e rimorchio Saurer, portata 3.5 tonn., vendesi. Per informazioni rivolgersi: Azienda comunale gas, via Genova 6. 31576 Q

BICICLETTA bellissima, vendesi lire 240. S. Michele 31, porta 7. 58966 Q

BICICLETTE, motoleggiere nuove, usate, vendonsi prezzi incredibili. Liaci, Riborgo 9. 31532 Q

CAMIONCINO portata otto quintali vendo, cambio con moto. Garage Roma, via Rismondo 12. 31581 Q

GARAGE Savoia, Salita Montebello, telefono 715, noleggiansi lussuose automobili. 58910 Q

MOTOCICLETTA A. J. S. perfetta, qualunque prova, vende privato. Via Leo 15. 31588 Q

MOTOLEGGERA ottimo stato, vendesi a prezzo occasione. Istituto 9, p. 6. 31597 Q

MOTOSCAFO 10-12 persone vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 31515 Q

TORPEDO Fiat 510, carrozzeria lusso Garavini, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi Piazza Unità 6, porta 54. 7911 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

GELATERIA, forte lavoro, bella posizione, vendesi causa altri impegni. Ind. Piccolo. 58997 R

INTAVOLAZIONE buona seconda 30-40.000 dopo 24.000 sopra villa valore 200.000, pagasi interesse anticipato, 10 percento, esclusa qualsiasi sa. Indirizzo al Piccolo.

14.000 disponibili per prima ipoteca te Cassetta 13989 R Unione Pubblicità

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6

CASA 4 locali, 16.000 m. q. di campagna, posizione incantevole, vendo a qualsiasi prezzo. Per informazioni via Mercato chio 12 (biblioteca circolante).

FONDO fabbricazione, centro, grande venire, vendesi. Rivolgersi XX Settembre 11, buffet, De Corte.

STABILE acquisterei via Vasari-Parini tuto-Azeglio. Offerte dettagliate Cassetta 13988 S Unione Pubblicità.

TERRENO con propria spiaggia indirizzo al Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

OPICINA. Due belle stanze, cucina, no, affittansi. Villa Malalan. ne.

VILLEGGIATURA: Per alloggi, ecc. in Strugnano fornisce informazioni direttore G. Ulienik, della Società pro vimento forestieri. Strugnano.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7

A. ALLA calzoleria Muratti, via Mazzini (vis-à-vis al Cine Excelsior) sono arrivate scarpe serpente e lucertola a prezzi cissimi.

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario pronto e su misura, calzature, orologi da parete, quadri ecc. A. Zitelo via Imbriani 16. Foglio informativo

IL lavoratorio di abat-jours artistici to traslocato da via Milano 7 in via zini 12, porta 7, Kloor.

LEVATRICE autorizzata accoglimento stanti. Emerschitz Sbaizero, Farneto (Ginnastica prolungata) villa propria interurbano 20-64.

«LORETTE», Salone parrucchiere, Largo to 45, taglio, lavatura, ondulazione ecc.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere questa mane l'adorata esistenza di

JENA BREITNER nata WILLNER

Inconsolabili nel dolore, il marito **EDOARDO**, i figli **SIGISMONDO**, dott. **OTTONE** e **ERMANNO**, e gli assenti **MAURIZIO WILLNER** fratello, **OTTILIA WILLNER** e **SARA in BREITNER** sorelle, unitamente agli altri parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio a quanti la conobbero e stimarono.

La tumulazione dell'amatissima Estinta seguirà lunedì 18 corrente, ad ore 15 dalla Camera mortuaria del Cimitero Israelitico.

Trieste, li 15 aprile 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

GIUSEPPINA TAUCER in LOZEI

rendeva la sua bell'anima a Dio questa mane, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi.

Straziati da indicibile dolore, l'accasciato consorte **ANTONIO**, i figli **ANTONIA in REBULA, ERNESTO, LUIGIA in ROSSMANN**, i generi **LORENZO** e **MARIO**, la nuora **IDA**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 17 corr., ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 57 di via Udine.

Trieste, 15 aprile 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Stamane, dopo lungo soffrire, spirò la nostra diletta

LUIGIA PETEANI nata ELLENDER

lasciando nello strazio più profondo il marito **GIOVANNI** (assente), la figlioletta **LILIANA**, la mamma **LUIGIA ved. ELLENDER**, i fratelli **ERNESTA in SCHERIANZ, SINA in RIAVITZ, EMMA, GIUSEPPE, ANNA, LUIGI**, la suocera **LUIGIA nata FERUGLIO**, i cognati e gli zii, che a nome pure degli altri parenti tutti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 17 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 46 di via dei Piccardi.

Trieste, 15 aprile 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Giovanni Perenič

d'anni 62

soggiacque ieri all'insidia di crudele male, spirando serenamente nella fede cristiana.

Accasciati dal dolore, ne danno l'annuncio la consorte **ANTONIA**, il figlio, le figlie, i generi, la sorella e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 8.30.

Isola d'Istria, 16 aprile 1927.

Questa mane spirava dopo breve malattia

CARLO UKMAR

d'anni 69

Ne dànno il triste annunzio l'addolorata consorte **GIUSEPPINA PETELIN**, i figli **CARLO, ALFONSO** (assente), la nuora **IRMA** e le nipotine **SONIA** ed **ALDA SANDRA**.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 aprile 1927.

Prem. Nuova Impresa Corso V. E. III

RINGRAZIAMENTO

I nipoti **GUGLIELMO** ed **ENRICO ELLMERS**, profondamente commossi, anche a nome dei congiunti tutti, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere omaggio alla memoria della loro amatissima zia

Luigia Reddersen

I QUATTRO PUNTI ROSSI

86

di JEAN BONNERY

— Avete ragione — approvò Dumaine. — Mi ricordo di una frase che mi è stata detta come commento alla mia condanna: «Nelle piccole città, nelle campagne, il pericolo di morte è più grande ancora che nelle metropoli». La credete sincera?

— Sì. Dapprima in una cittadella, la anomalia dei quattro punti rossi sarebbe conosciuta da tutti, in pochi giorni, in poche ore forse... E poi, non si rifugiano nei villaggi e nelle campagne coloro che sono interdetti, coloro cui la giustizia proibisce di vivere nei grandi centri? Ora, l'interdizione colpisce i delitti più gravi e più vili. Se voi ammettete che tra gli Uomini Uniti vi siano degli interdetti, la conclusione s'impone. La frase diviene normale e semplice.

David cessò di parlare.

Jean prese tra le sue mani una piccola mano febbricitante, che si donava. Tacque a lungo, immobile, e, accanto a lui, Susanna tacque anche... L'evocazione della morte invita al silenzio. Le parole che erano state dette riecheggiavano in loro, destando il ricordo di terribili giorni trascorsi. Nei loro occhi, in cui l'amore accendeva lo stesso chiarore, una ansietà restava, ultima traccia del passato.

E improvvisamente, nello sguardo di Susanna l'ansietà scomparve e la luce d'amore crebbe, estasiata, trionfante quasi.

— Jean — disse ella — noi possiamo essere salvati... I quattro punti rossi possono essere cancellati....

La felicità turbava la sua voce.

— Sì, possono essere cancellati. Ho visto farlo da Hassan... Un liquido in una fiala verde... Qualche goccia è sufficiente...

Ella era anelante di gioia. E, d'un tratto, la sua speranza si abbattè. Il suo pensiero continuava a parole rauche, strozzate:

— La fiala verde... Forse, poco fa, si è spezzata.

Senza una nuova parola fu presa ogni decisione.

Dumaine aperse la porta della camera e trascinò Susanna. Con lei, sarebbe andato sino alla casa di Hassan...

Quando essi traversarono il cortile, David e i tre uomini si posero attorno a loro per difenderli.

Susanna si appoggiava al braccio di Jean. Ella era un dolce e caro peso... I suoi riccioli si scapigliavano al soffio tiepido del vento....

XII

Le parole di un delirio

Quando giunsero davanti alle due case videro che la porta a griglia del giardino era aperta del tutto. La varcarono e scorsero dietro gli alberi una stricia di luce sul pianerottolo di una scala e sulle sbarre nere di una ringhiera.

Un grande silenzio carezzava dolcemente le foglie e le erbe... Poi, nel grande silenzio, un piccolo gemito tremò.

Jean e Susanna erano giunti al basso di quella breve scala che saliva verso la casa di Hassan. Si fermarono, guardarono la porta socchiusa, ascoltarono.

Il pianto si levò ancora per un momento e fu di nuovo dominato dal silenzio.

Dumaine, David e Susanna Coudrier entrarono soli nella casa rischiarata...

— La fiala verde non si è spezzata... — disse la ragazza. — La vedo... E' là..

Tacque. Il pianto si levava, diveniva un grido di dolore senza parole, poi si calmava, senza spegnersi del tutto.

I due uomini e Susanna entrarono nella camera di Hassan, rischiarata da una luce bianca, violenta, e il gemito giunse sino a loro più netto, più distinto....

Traversarono la stanza, e Susanna scorse, per prima, Hassan inginocchiato davanti a una delle due tavole di marmo, in un angolo della piccola sala oscura. Le sue dita contratte sembravano graffiare il vetro di una campana. La sua faccia, rossa di sangue, che la imbellettava come per la morte vicina, si appoggiava a uno degli specchi laterali in un'attitudine di carezza e quasi d'amore, ma restava tuttavia terribile con i suoi occhi truci, con le sue labbra socchiuse, da cui cadeva un rantolo.

Susanna ebbe un piccolo grido di angoscia...

Hassan si voltò pesantemente verso di lei.

Dopo la caduta nel bosco egli era rimasto svenuto. Quanto tempo? Non sapeva. Il sonno, gli svenimenti e la morte non hanno durata. Aveva voluto chiamare aiuto ed era riuscito soltanto a gemere, si era trascinato sull'erbe, agonizzante, solitario, e come alla fine di un sogno ansioso, aveva veduta la muraglia del giardino. Si era trascinato sino là e aveva pianto di sofferenza e di paura... Voleva rientrare in casa, dove avrebbe potuto difendersi contro la morte. Una speranza, che nasceva dallo stesso spavento, lo sostenne, mentre che, vacillante, d'albero in albero, traversava il giardino.

Dunque, si voltò pesantemente verso la ragazza, la guardò, stupito, poi con una voce che la debolezza avvizziva, gridò:

— Lei!... E' lei!... E' ritornata.... La tavola di marmo.... Vivere...

Tentò di sollevarsi. Le sue unghie graffiarono il vetro. La volontà e lo sforzo si manifestarono in convulsioni violenti del volto e del sangue... Il suo grido e il suo riso furono l'ansamento violento di un uomo che sopporta un peso, che freme sotto un carico... Si rialzò a metà, ricadde, si rialzò ancora, si sostenne con le due braccia aperte sul vetro, come un crocifisso... La sua testa si chinava, cadeva sul petto... Gemette ancora, felice:

— E' là... Ella è ritornata... Potrò vivere...

Fece un passo in avanti, poi due. Le sue braccia cercavano ora, l'appoggio della tavola. Avanzò ancora... Ora, era solo del tutto, al centro della stanza, solo, senza un sostegno, con il sangue che gli colava sulle guancie, sul collo... Il delirio dominava la sua mente e le sue parole...

— Io posso vivere perchè Susanna Coudrier è tornata...

Sembrava che egli non vedesse che la ragazza, ignorando la presenza di Dumaine e di David. Tendeva verso di lei le sue mani dalle dita adunche... Per la terza volta, avanzò.

Susanna, rifugiata accanto a Jean, guardava, pronta a indietreggiare.

Egli vacillò, poi barcollò. Le sue mani raggiunsero i polsi della ragazza, si aggrapparono a lei, con tutta la forza di un agonizzante.... Ella gridò di paura, in un vano tentativo per allentare la stretta.... Hassan gemeva, gridava le parole di delirio.

— Ella è là... Poter vivere... Poter vivere, infine....

Fu allontanato da una spinta violenta di Dumaine e cadde al suolo, ma lasciò sulle carni di Susanna le traccie del sangue... Qualche goccia...

A terra egli gridò ancora:

— Voglio vivere... Posso vivere... lei... Le tavole di marmo... che la

Ebbro di quell'ebbrezza che confonde alla ragione negli ultimi istanti, attore truce e incosciente, che sembrava recitare qualche parte e che cava la sua vita in una confessione tile e delirante, agonizzante, allu

egli gridò:

— Le tavole di marmo... Voi non sapete che cosa sono queste tavole... suno lo sa, eccetto me, giacchè morto... Voi non sapete che Laure è stata salvata con le tavole di marmo... Fami voleva condurre la sino alla morte di Susanna Coudrier... Era la prima volta che le tavole vano.... Egli non sapeva la loro forza E poi voleva essere sicuro di riu perchè voleva diventare ricco...